

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/3359 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 88.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciale L. 110.000 (esclusi posti e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. al. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p.p.)

I TEMI ECONOMICI AL CONSIGLIO DI GABINETTO

Le tariffe sul tavolo del costo del lavoro

Eventuali aumenti nel quadro delle trattative con i sindacati
Altissimo sollecita una decisione rapida sui «bacini di crisi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Un grosso pacchetto di proposte e di argomenti da affrontare da segretari della riunione del consiglio di gabinetto. Non c'era ovviamente solo il problema libanese che è stato affrontato tra l'altro per ultimo, ma tutta una serie di punti in «scaletta» su cui si dovrà pronunciare mercoledì prossimo il Consiglio dei ministri.

Il direttore ha fatto prima di tutto il punto sulla trattativa che si è appena aperta fra governo, sindacati e Confindustria sul costo del lavoro. E' stato De Michelis a illustrare l'andamento della trattativa. Non è stata una relazione fine a se stessa perché c'era e c'è da affrontare per il governo il problema delle tariffe pubbliche da riesaminare. Non a caso la riunione era stata aperta anche al ministro delle poste e telecomunicazioni Gava.

L'orientamento prevalso alla fine è che i probabili aumenti del telefono, delle tariffe postali e del canone televisivo verranno esaminati ed eventualmente decisi in un secondo momento e nel quadro delle trattative che appunto si sono aperte fra le

parti sociali sulla scala mobile. E' evidente che il governo non vuole forzare i toni del dibattito su un argomento che tra l'altro è parte integrante del confronto fra sindacati e Confindustria e costituisce il pacchetto di proposte e iniziative che l'esecutivo può mettere sul piatto della bilancia per favorire l'accordo sul costo del lavoro.

Se ne parlerà dunque a gennaio quando comunque dovrà essere affrontato e risolto il problema relativo ai diecimila miliardi che il governo dovrà recuperare per far rientrare il bilancio dello stato nei limiti fissati.

Ben diverso l'argomento, il secondo affrontato ieri sera, dei bacini di crisi e della siderurgia. Il ministro Altissimo entrato a palazzo Chigi deciso a dare battaglia, ha chiesto al presidente del Consiglio un impegno formale sulla presentazione della legge sui bacini di crisi.

«Bisogna dire chiaramente», ha detto Altissimo nel corso della riunione «se questa legge la si vuole fare o meno». Il progetto esiste, ma ancora divide i vari ministri. E' quello insomma che aveva già scontentato Goria, che si

era mostrato in disaccordo sugli interventi finanziari a carico dello Stato.

Tra l'altro l'indecisione, come ha ricordato Altissimo sta bloccando di fatto ogni finanziamento della Cee che prima di sganciare i soldi ha chiesto lumi su questa legge. C'è il problema ancora dei privati, su cui il governo ancora sta discutendo e c'è quello drammatico degli stabilimenti siderurgici di Cornigliano e Bagnoli che la Cee ci ha chiesto di chiudere.

La prossima settimana, dal 18 al 21 dicembre Altissimo e Darida dovranno andare a Bruxelles proprio per affrontare in sede comunitaria l'argomento siderurgia. Cosa diranno? Accetteranno la chiusura degli stabilimenti? In cambio di cosa? Su questo dovrà pronunciarsi il governo. L'orientamento è quello di mettere mano al famoso decreto legge su prepensionamenti, che in origine doveva rientrare nella legge sui bacini di crisi. Verrà stralciato, dunque anche se ancora permangono delle resistenze fra i ministri (De Michelis per esempio non la pensa così come lo stesso Longo).

R. R.

CONTINUA LO STILICIDIO DI BOMBARDAMENTI, AGGUATI E PERDITE DI VITE UMANE

In Libano Usa e Francia come in guerra

Interviene di nuovo la «New Jersey» dopo un duro attacco al campo dei marines - In due giorni muoiono tre soldati francesi
Forze israeliane tornano nello Chouf per garantire il ritiro dei cristiani assediati dai drusi - Riprende la conferenza di pace?

L'indecisione paralizza il governo italiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo italiano parteciperà alle operazioni di «scorta» per l'esodo di Arafat e dei palestinesi a lui ancora fedeli da Tripoli solo se si verificheranno precise garanzie. Prima di tutto un intervento diretto dell'Onu, nel senso che l'assemblea delle Nazioni Unite dovrebbe invitare il nostro governo a partecipare a queste operazioni; secondo l'assenso e l'accordo di tutte le parti in causa a questa operazione, assenso che deve andare dagli israeliani, ai libanesi, ai drusi, ai siriani e ai palestinesi di Assan.

Questo l'orientamento emerso ieri sera al termine della riunione del Consiglio di gabinetto, riunione che si è aperta dopo una giornata convulsa dove le notizie e le iniziative si sono accavallate l'una all'altra.

Sulla questione libanese grava però la decisione o meglio la richiesta formulata da Spadolini di una sorta di silenzio stampa, per evitare come ha detto lo stesso ministro della Difesa incontrando ieri i giornalisti, «interpretazioni distorte della realtà e la spaccatura fra chi in Libano vuole rimanere un giorno di

più e chi invece vorrebbe venire via un giorno prima». Questo, altro non è che lo specchio fedele di una situazione confusa, e comunque incerta, dello stesso governo, insomma non si sa cosa fare del nostro contingente dopo che la situazione è precipitata con l'aggravarsi della tensione.

Combattuto fra la volontà di proporre come terza forza fra i blocchi e l'esigenza di non mancare agli obblighi che ci derivano dal far parte della Nato, il governo finora non è riuscito a trovare una soluzione al problema più grave, quello della sicurezza dei nostri militari in una situazione che sta via via precipitando.

Spadolini lo ha ricordato ancora ieri quando ha detto che la nostra linea è condizionata dai risultati della trattativa di Ginevra e dalla necessità di favorire in Libano una soluzione politica. Una nostra partenza potrebbe vanificare quanto di buono le varie diplomazie stanno costruendo nel tentativo di favorire l'iniziativa di Gemayel per la formazione di un governo di unità nazionale.

D'altra parte c'è la preoccupazione che le armi possano

tuare anche contro i nostri militari. Una preoccupazione avvertita dallo stesso presidente della Repubblica Sandro Pertini che ieri mattina proprio da Spadolini, ricevuto al Quirinale si è fatto illustrare la situazione generale.

C'è, come ha detto ancora il ministro della Difesa, l'esigenza di «non essere autarchici e di offrire tutta la questione con «dignità e rispetto degli accordi». E per andare dal Libano ci vuole l'assenso tanto americano, che finora non c'è e poi degli altri partner della forza multinazionale di pace. Nasce anche da questo lavoro sommerso a livello diplomatico l'esigenza rivendicata da Spadolini di non forzare le interpretazioni e a non «scherzare su problemi che riguardano la sicurezza del Paese».

Quel che si sarà da dire lo si dirà in parlamento a cominciare da martedì quando il governo in Senato risponderà alle varie interpellanze e interrogazioni presentate sull'argomento. Resta da capire come il governo riuscirà a praticare quella «ristrutturazione» parziale del nostro contingente che sta pure in minima parte Stati Uniti e Francia potrebbero anche

concederci. Proprio il governo francese ha fatto risentire la sua voce per la seconda volta, anche se con i calibri minori da 127 millimetri e non più con quelli possenti e unici al mondo di 406. L'ha fatto dopo che l'accampamento dei marines era stato sottoposto ad un duro attacco di armi automatiche e di razzi.

La replica dei marines è stata immediata, con i cannoni dei loro carri armati. Le fonti di fuoco avversarie non sono state ridotte al silenzio e, alle 18.14 ora di Beirut (17.14 ora italiana), è entrata di nuovo in azione, come si è detto la «New Jersey».

La corazzata ha sparato proiettili da 127 mm, contro un obiettivo valutato ad un chilometro a sud di Shueifat, la cittadina controllata dai ribelli drusi di Walid Jumblatt ieri la «New Jersey» aveva lanciato i suoi proiettili da oltre 400 mm a 30 chilometri di distanza, contro posizioni siriane a Dahr El Beidar e intorno alla strada che da Beirut conduce a Damasco.

Ancora una volta, però, il contingente francese ha dato il suo tributo di sangue per questo infelice paese del Medio Oriente. Tre militari hanno perso la vita nello spazio di due giorni in Libano. All'at-

tacco, mercoledì di franchi tiratori appostati in un edificio della centrale «Corniche Mazraa», ad una pattuglia motorizzata della forza di pace francese, ed alla morte di uno dei soldati del convoglio, sono seguiti ieri, in successione, l'uccisione di un sottufficiale colpito da una cannonata nel suo posto di osservazione a Beit Meri, una ventina di chilometri a Nord-Est della capitale, e i sei colpi d'arma da silenzioso sparati alla schiena di un para intento a depositare fuori del suo comando dei rifiuti. I colpi sono stati sparati da un'automobile in corsa poi datasi alla fuga.

A sera si è appreso che un nuovo attentato è stato compiuto a Beirut contro i paracadutisti del contingente francese, ferendone tre di cui uno in modo grave. L'attentato è avvenuto all'uscita di Ovest del porto di Beirut quando un ordigno è esploso al passaggio di una camionetta e di un autocarro militare francesi.

Per quanto, in tale situazione, si possa ancora sperare in una soluzione nelle vicende del Libano, ci sono da registrare anche altri sviluppi.

A Mosca il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, ha ricevuto l'ambasciatore americano, Arthur Hartman, su richiesta di quest'ultimo. Il Medio Oriente, a quanto emerge dal comunicato, è stato al centro del colloquio. Gromiko, riferisce la Tass, «ha sottolineato che i pericoli sviluppi della situazione nella regione sono conseguenza della perdurante ingerenza armata e di altro genere da parte americana e israeliana negli affari del Libano e della politica di minacce e pressione nei confronti della Siria».

La Tass aggiunge, senza fornire particolari, che nel corso dell'incontro sono state discusse anche «alcune questioni relative ai rapporti Usa-Urss», cioè alla tensione dovuta al riarmo missilistico.

Un grosso contingente di forze corazzate israeliane ha ieri varcato per la prima volta la linea del fiume Awali (sulla quale le truppe israeliane sono attestate dal 4 settembre scorso). Per assicurare lo sgombero dello Chouf di circa 12.500 cristiano-maroniti libanesi assediati da tre mesi nel villaggio di Deir El-Qamar dalle milizie druse.

Il convoglio battente bandiera israeliana ha percorso la strada asfaltata per la prima volta sul Chouf ed entrato nel villaggio dove sono stati accolti da una folla di persone al grido di «shalom».

I corazzati si sono dispiegati mentre paracadutisti e unità del genio hanno riattato provvisoriamente alcuni transiti per facilitare il traffico del camion, autobus, delle auto e delle ambulanze della Croce Rossa internazionale (C.R.I.) inizialmente di circa 2000 falangisti, compresi numerosi feriti e malati.

Anche 100 camion pesanti israeliani sono stati impegnati nell'operazione per sgombrare l'armamento pesante dei falangisti, che sono stati seguiti da minacce e insulti dei miliziani drusi, dei villaggi attraversati lungo il percorso verso Sidone dove i cristiani dovrebbero essere imbarcati per il trasferimento a Beirut.

Il Presidente libanese Gemayel ha intanto annunciato che domenica prossima a Damasco i ministri degli Esteri libanese, saudita e siriano si incontreranno per discutere di una nuova fase della conferenza di riconciliazione nazionale per il Libano. La prima fase si era conclusa a Ginevra il 4 novembre. La seconda fase potrebbe aprirsi a Montreux in Svizzera.

Il Presidente libanese ha sostenuto che l'esercito nel suo paese, che sta progredendo giornalmente, è uno strumento di unificazione poiché i giovani di leva provengono da tutte le fazioni della comunità. «L'esercito ha dichiarato — è senza dubbio la più eloquente espressione dell'unità nazionale —.

Quanto alle notizie di stampa secondo cui l'esercito libanese sarebbe costituito da cristiani, Gemayel si è limitato a informare che tra i militari del Libano vi sono il 60 per cento di musulmani e il 40 per cento di cristiani.

Infine da registrare un incidente. I marines a Beirut hanno sparato ieri sera contro i giornalisti e gli operatori di una rete televisiva americana che avevano cercato di entrare nella loro base da una porta sbagliata e quindi avevano cercato di allontanarsi all'alt. Un operatore è rimasto ferito alla spalla e il tassista libanese, raggiunto da una pallottola alla testa, è in gravi condizioni.

L'incremento dei favorevoli ai missili si spiega con una polarizzazione politica tra i sostenitori della democrazia cristiana nel senso di uno spostamento su posizioni più drastiche in campo difensivo come reazione alle dimostrazioni pacifiste «sempre più identificate con tendenza politica di sinistra».

Per quanto riguarda le procedure politiche sull'installazione dei missili della Nato va sottolineato che il governo belga deciderà questo mese se dislocare o non dislocare nel paese i quarantotto missili «cruise».

E forse curioso aggiungere che l'opinione pubblica olandese ha registrato un certo spostamento in favore della installazione dei missili Nato dopo le grandi dimostrazioni pacifiste di ottobre: è quanto emerge da un doppio sondaggio.

Su un campione di 880 adulti, si è passati da un 26% di favorevoli ai missili in settembre, al 33% in novembre. Tra i due sondaggi inoltre, il numero di quanti pensano che l'Olanda dovrebbe installare i missili se altri paesi Nato lo faranno è passato dal 67% al 75%.

Non è soltanto sul numero, però, che si discute senza risultati concreti da un decennio. I paesi del Patto di Varsavia insistono infatti sulla necessità che simultaneamente alla riduzione delle truppe dei due blocchi nel Centro-Europa si proceda anche alla riduzione degli arsenali militari. Poi è intervenuta la questione dei missili americani a mettere di nuovo tutto in discussione.

Per quanto riguarda le pro-

PREPARATO DAL GOVERNO

Il piano-casa è in arrivo prima di Natale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mercoledì il Consiglio dei ministri varerà il Piano-casa. Dopo correzioni e rinvii che durano ormai da mesi, i quattro disegni di legge annunciati dal ministero dei lavori pubblici Franco Nicolazzi sono pronti, e quello che più conta è stato raggiunto un accordo di massima tra i partiti della maggioranza.

La riunione decisiva è stata quella di ieri mattina, tra il ministro e gli esperti di settore dei cinque partiti al governo (Padula per la Dc, Queri per il Psi, Grisolia per il Pri, Pala per il Psdi e Bastianini per il Pli). I disegni di legge vanno ancora corretti in qualche particolare e ci penserà la commissione parlamentare che li riceverà dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri.

Ecco i quattro provvedimenti: equo canone, regime dei suoli, riscatto e riforma degli Iacp e «programmi organici». E quest'ultimo il punto forte del programma-casa, la sostanziale novità delle nuove proposte, ed è anche quello che ha registrato i consensi più compatti da parte della maggioranza.

Il punto saliente del disegno di legge riguarda la costruzione di case ad equo canone utilizzando i fondi di enti previdenziali, assicurativi e privati. Sua funzione principale sarà poi quella di permettere l'integrazione con gli altri tre provvedimenti.

I quattro nodi che bloccano la mobilità nel mercato edilizio, che i «programmi organici» si propongono di sciogliere sono i tempi lunghi delle procedure (attualmente avviene un programma per l'edilizia richiede dai 3 ai 5 anni), la mancanza di coordinamento tra i programmi e i finanziamenti, l'inadeguatezza alla domanda del mercato che si è fatta sempre più articolata.

Sempre in tema di casa, ieri mattina l'Unione dei piccoli proprietari (Uppi) ha annunciato nel corso di una conferenza stampa che metterà a disposizione un premio a chi smetterà appartenenti ad uso abitativo ad equo canone. I premi potranno consistere in viaggi oppure sconti particolari sull'acquisto di beni di consumo.

Un'altra novità riguarda il condono dell'abusivismo edilizio. E soltanto una proposta, avanzata ieri mattina dai membri del comitato ristretto della commissione lavori pubblici ai rappresentanti dell'Abi (l'Associazione delle banche italiane), ma l'associazione ha già dato la sua disponibilità. Si tratta della possibilità per i cittadini di usufruire di una ritalizzazione del pagamento nell'arco di cinque anni e a tassi agevolati del 15-16 per cento della somma, dopo aver versato il dieci per cento iniziale.

M. Regina Perissinotto

PER LA PRIMA VOLTA NON SI RICORRERÀ AL BILANCIO PROVVISORIO

Spianata la strada per varare la «finanziaria» entro l'anno

Il presidente della Camera Nilde Jotti annuncia l'accordo fra i capigruppo - Modifiche per le pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la prima volta dopo molto tempo il Parlamento riuscirà, quasi certamente, ad approvare sia la legge finanziaria sia il bilancio dello Stato per l'anno 1984, entro il 31 dicembre prossimo, senza ricorrere all'esercizio provvisorio.

La conferenza dei capigruppo della Camera ha infatti raggiunto ieri mattina un accordo che prevede che la legge finanziaria venga approvata dall'assemblea dei deputati entro il 22 dicembre e il bilancio dello Stato entro la mezzanotte del 25 dicembre.

Per raggiungere questo obiettivo la presidenza della Camera ha già provveduto a contingere i tempi a disposizione dei vari gruppi parlamentari per l'esame e la votazione dei singoli articoli delle due leggi.

La Camera ha a disposizione in tutto, per approvare la legge finanziaria e il bilancio dello Stato, 94 ore ma è probabile che la decisione di qualche gruppo della maggioranza

za di rinunciare a parte del tempo disponibile per i suoi interventi consenta all'assemblea di Montecitorio di approvare le due leggi qualche giorno prima di Natale in modo tale da permettere al Senato la definitiva ratifica entro il 25 dicembre e, comunque, entro la fine dell'anno nella peggiore delle ipotesi.

L'accordo dei capigruppo è stato annunciato ieri mattina nell'aula di Montecitorio (dove nel pomeriggio sono stati votati i primi commi del primo articolo, tranne quello che fissa l'ammontare massimo del ricorso al mercato per coprire il fabbisogno dello Stato) dalla Jotti, dopo aver sentito il parere della giunta del regolamento che ha sostanzialmente respinto l'interpretazione del Pdup e Dp secondo cui la durata della «sessione di bilancio» sarebbe dovuta ammontare a 35 giorni effettivi (anche se la Commissione competente avesse, come ha fatto, accelerato i tempi per l'esame delle due leggi) facendo slittare a gennaio l'approvazione della finanziaria e del bilancio dello Stato.

Particolarmente soddisfatto il presidente del Consiglio Craxi che ha subito rilevato come «un successo della sessione di bilancio, con il raggiungimento degli obiettivi che essa si propone, sarebbe un successo della nostra vita istituzionale, mentre un suo insuccesso rappresenterebbe il fallimento dell'unico importante tentativo che fino ad ora è stato operato per introdurre maggiori elementi di razionalità e di efficienza nel lavoro parlamentare».

«Si tratta però — ha concluso Craxi — non di un punto d'onore del governo, come si è scritto, ma di un punto d'onore del Parlamento».

L'accordo sui tempi di discussione delle due leggi economiche che dovrebbe permettere alla Camera (e forse anche al Senato) di approvare entro Natale e comunque entro l'anno, attraverso una autentica «maratona» già cominciata ieri pomeriggio a Montecitorio, potrebbe spianare la strada anche ad un'in-

tesa (che per ora non c'è) tra governo e opposizioni sullo scoglio più grosso: quello della scala mobile delle pensioni, contro la cui revisione le opposizioni hanno già presentato 19 emendamenti.

Il governo ha ribadito ieri che non è intenzionato a stralciare l'articolo in questione (è diventato il n. 22) ma ha lasciato capire che è disposto a studiare modifiche al testo della legge in maniera da accogliere almeno una parte delle richieste delle opposizioni, che hanno sempre dichiarato la loro netta opposizione alla riduzione della scala mobile delle pensioni più basse.

«Il corridoio per un'intesa — ha avvertito il socialista Sacconi — è molto stretto, ma c'è». Contatti tra maggioranza ed opposizioni si svilupperanno nelle prossime ore per cercare, dunque, di superare l'ostacolo.

L'articolo 22 dovrebbe arrivare all'esame dell'aula lunedì, Pdup e Dp hanno già annunciato che comunque daranno battaglia.

T. G.

Andreotti in Israele la prossima settimana

ROMA — Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, su invito del primo ministro e del ministro degli Esteri israeliani Itzhak Shamir, effettuerà una visita in Israele dal 21 al 23 dicembre prossimo.

La visita del ministro degli Esteri in Israele si inquadra nella fitta serie di contatti che l'Italia ha con tutti i paesi dell'area mediorientale in relazione alla difficile situazione di crisi in atto nella regione e che, in Libano, la vede impegnata con la missione di pace nell'ambito della forza multinazionale.

L'obiettivo della diplomazia italiana è di contribuire a sbloccare la situazione e a rimettere in moto i meccanismi di pace. In tale sforzo si situano i viaggi compiuti da Andreotti in Siria e successivamente dal Presidente Pertini, accompagnato dal ministro degli Esteri, in Giordania, e la prossima visita di Andreotti a Tel Aviv.

Tra Israele e Italia non sempre i punti di vista concordano. Ciò non toglie, si sottolinea alla Farnesina, che si debba però continuare a dialogare.

L'ultimo ministro degli Esteri a recarsi in Israele fu Emilio Colombo, nella primavera del 1982, nei giorni scorsi è venuto a Roma, ed è stato ricevuto anche da Andreotti, il viceministro degli Esteri del governo israeliano

OGGI LE NAVI VERSO TRIPOLI

Sta per cominciare l'operazione esodo dei fedain di Arafat

L'Appia» aprirà la rotta con i feriti

BEIRUT — Lo sgombero dei fedain di Arafat da Tripoli del Libano sta per cominciare. Un centinaio di combattenti palestinesi gravemente feriti nella battaglia fra le fazioni rivali dell'Olp dovrebbero essere evacuati domani sulla motonave italiana «Appia». L'operazione sarà organizzata dall'ambasciata d'Italia in Libano in collaborazione con la Croce Rossa internazionale e la Mezzaluna rossa palestinese. Tra i feriti che saranno presi a bordo della «Appia» una quindicina, tra i 16 e i 20 anni, sono in gravissime condizioni e hanno bisogno di cure mediche intensive.

La motonave «Appia» è stata noleggiata dal contingente italiano della forza multinazionale in Libano per il trasporto delle truppe. Ora si provvederà alla sua trasformazione in nave ospedale. Sulle fiancate saranno dipinte le insegne della Croce Rossa e i colori italiani, il salone bar sarà trasformato in un centro di terapia intensiva per i casi più gravi.

Da Atene si è appreso che cinque navi greche partiranno oggi alla volta di Tripoli del Libano per lo sgombero dei feriti dell'Olp Yasser Arafat e dei suoi guerriglieri. Lo ha annunciato il portavoce governativo Dimitris Maroudas, sottolineando che il governo ha ottenuto garanzie «da tutte le parti interessate» circa la sicurezza delle navi, degli equipaggi e dei 4000 guerriglieri di Arafat. Le navi dovrebbero essere scortate da unità francesi.

Da Israele però non giungono notizie rassicuranti. Ancora una volta, ieri, il premier Shamir si è rifiutato di dire se il suo governo permetterà a Yasser Arafat e ai suoi uomini di lasciare indenni il porto della città nord-libanese.

«Abbiamo espresso la nostra amarezza e la nostra ferma protesta contro l'inconcepibile decisione del Consiglio di sicurezza di dare la sua protezione a un'organizzazione terroristica, specie dopo l'orribile crimine perpetrato la scorsa settimana a Gerusalemme», ha detto Shamir. Cinque civili sono morti e altri 42 sono rimasti feriti a Gerusalemme in un attentato contro un autobus rivendicato dalle opposte fazioni dell'Olp.

SOSPESI DOPO DIECI ANNI I NEGOZIATI SULLA RIDUZIONE DELLE TRUPPE NEL CENTRO-EUROPA

Anche a Vienna porta chiusa fra Est e Ovest

Il Belgio deciderà questo mese sui «Cruise» - In Olanda aumentano i favorevoli agli euromissili

VIENNA — Dopo l'interruzione dei colloqui di Ginevra fra Usa e Urss sugli euromissili e sulle armi strategiche sono state sospese ieri a Vienna anche le trattative tra la Nato e i paesi del Patto di Varsavia sulle forze convenzionali nel Centro-Europa.

Le trattative di Vienna duravano ininterrottamente da dieci anni. Adesso un'eventuale ripresa dei negoziati dovrà essere stabilita attraverso vie diplomatiche.

La notizia dell'argomento «sine die» delle trattative «Mbr» in sigla per «Mutual Balanced Forces Reduction», riduzione delle forze mutue e bilanciate, non ha provocato sorprese al quartier generale dell'Alleanza atlantica.

Nel prendere atto della decisione dell'Urss di non fissare subito, alla conclusione della 31.a sessione, la data di ripresa del negoziato in corso da dieci anni, fonti Nato non ne drammatizzano la portata. Le stesse fonti, anzi, rilevano che la sospensione degli «Mbr» è «dolce» come quella degli «Start» — la trattativa di Ginevra sugli armamenti strategici — e non «brusca» come quella degli «Inf» — la tratta-

tiva di Ginevra sugli armamenti nucleari a raggio intermedio, che era stata interrotta il 23 novembre, subito dopo l'inizio dell'installazione in Germania del Pershing».

I diplomatici della Nato ribadiscono, in questa circostanza, l'offerta dell'Alleanza di rilanciare le conversazioni Est-Ovest, prendendo lo spunto dalla conferenza per il disarmo in Europa — parte integrante del processo Cose — che si aprirà a Stoccolma il 17 gennaio.

Fin dal suo inizio considerata un anello di congiunzione tra Est e Ovest la conferenza «Mbr» aveva saputo resistere ai più delicati momenti di crisi internazionale, pur non riuscendo a trovare una coesione all'interno dei due schieramenti contrapposti.

Da una parte dodici paesi della Nato, di cui sette «direttamente interessati» cioè con truppe dislocate sul proprio territorio (Usa, Canada, Gran Bretagna, Rfg, Belgio, Olanda e Lussemburgo), e cinque non a «titolo pieno» (Danimarca, Grecia, Italia, Turchia e Norvegia), dall'altra sette paesi del Patto di Varsavia, quattro «direttamente interessati»

(Urss, Cecoslovacchia, Rdg, e Polonia), e tre «non direttamente interessati» (Bulgaria, Romania e Ungheria), si sono fronteggiati per dieci anni in 31 «round» e in 358 assemblee plenarie.

Alla ripresa dell'ultimo «round» il 29 settembre scorso, sulla conferenza di Vienna gravava già l'ombra dell'installazione dei missili «pershing» e «cruise» in Europa e l'abbattimento dell'aereo sudcoreano da parte dei sovietici. Allora ci si era trovati d'accordo solo su un punto: sul crescente peggioramento della situazione politica internazionale.

Da parte orientale si era posta l'accento sugli «inequivalenti preparativi di guerra» della Nato, da parte occidentale veniva riconfermato quanto già espresso dalle delegazioni Nato prima della pausa estiva della conferenza, e cioè che la controparte non vuole prendere in considerazione la richiesta occidentale di stabilire la consistenza attuale effettiva delle forze del patto di Varsavia in Europa centrale.

I paesi dell'Est dal canto loro avevano proposto di ri-

duurre il numero delle forze armate a 900 mila soldati per parte entro tre anni dalla firma di un accordo, cominciando innanzitutto col ritiro di 13 mila soldati americani, e di 20 mila soldati sovietici.

Ma qual è la vera consistenza di queste forze? I paesi comunisti hanno sempre rifiutato uno scambio di informazioni sull'argomento proposto di paesi Nato. Secondo questi ultimi, il numero delle truppe del patto di Varsavia dislocate in Europa centrale ammonterebbe a 960 mila unità, dall'altra parte si parla invece di sole 805 mila unità. Le truppe occidentali sarebbero invece in numero inferiore, circa 800 mila.

Non è soltanto sul numero, però, che si discute senza risultati concreti da un decennio. I paesi del Patto di Varsavia insistono infatti sulla necessità che simultaneamente alla riduzione delle truppe dei due blocchi nel Centro-Europa si proceda anche alla riduzione degli arsenali militari. Poi è intervenuta la questione dei missili americani a mettere di nuovo tutto in discussione.

Per quanto riguarda le pro-

cedure politiche sull'installazione dei missili della Nato va sottolineato che il governo belga deciderà questo mese se dislocare o non dislocare nel paese i quarantotto missili «cruise».

E forse curioso aggiungere che l'opinione pubblica olandese ha registrato un certo spostamento in favore della installazione dei missili Nato dopo le grandi dimostrazioni pacifiste di ottobre: è quanto emerge da un doppio sondaggio.

Su un campione di 880 adulti, si è passati da un 26% di favorevoli ai missili in settembre, al 33% in novembre. Tra i due sondaggi inoltre, il numero di quanti pensano che l'Olanda dovrebbe installare i missili se altri paesi Nato lo faranno è passato dal 67% al 75%.

L'incremento dei favorevoli ai missili si spiega con una polarizzazione politica tra i sostenitori della democrazia cristiana nel senso di uno spostamento su posizioni più drastiche in campo difensivo come reazione alle dimostrazioni pacifiste «sempre più identificate con tendenza politica di sinistra».

Per quanto riguarda le pro-

LA FIRMA IERI POMERIGGIO DOPO UNA NOTTE DI TRATTATIVE

Primo contratto della storia per i lavoratori della polizia

Aumenti del 35 per cento nell'83, del 75 nell'84 e del cento per cento nel 1985

ROMA — Gli oltre 70 mila poliziotti italiani hanno il loro primo contratto di lavoro. L'ipotesi di accordo, che dovrà essere ratificata dalle assemblee di base, è stato firmato ieri pomeriggio dal corso di un'ultima Camera tra la delegazione governativa incaricata della trattativa (composta dai ministri dell'interno, della funzione pubblica e del tesoro) e le rappresentanze delle due organizzazioni sindacali di categoria, il Sulp e il Sap.

L'accordo è stato raggiunto durante la notte al termine di due lunghissimi incontri a «tavoli separati» ed è stato messo a punto nei dettagli mattina nel corso di un ulteriore incontro a palazzo Vidoni. Uno dei due sindacati, il Sap, era pronto a firmare la bozza di accordo sin da martedì sera, mentre il Sulp ave-

va ancora alcune perplessità superate solo durante l'ultimo colloquio. L'accordo fra governo e sindacati di polizia interessa in realtà circa 250 mila lavoratori del settore. Infatti le indennità ottenute vengono automaticamente estese anche ai carabinieri, Guardia di Finanza, agenti di custodia e forestali.

Per quanto riguarda gli scaglionamenti tabellari del pubblico impiego, l'accordo raggiunto fra il ministro della funzione pubblica, Remo Gaspari, ed i rappresentanti del sindacato autonomo Sap e di quello confederale Sulp, prevede aumenti del 35 per cento nell'83, del 75 per cento nell'84, fino a raggiungere il 100 per cento nel 1985.

Nella nuova piattaforma contrattuale per quanto riguarda le ferie, i giorni annua-

li che spettano al lavoratore sono 35 dopo 15 anni di servizio, mentre l'orario resta 39 ore settimanali più le due di straordinario obbligatorie; orario che si riduce a 38 più 2 dall'inizio del nuovo anno. Per le indennità accessorie, fra cui il lavoro notturno, la contrattazione è stata rinviata a quando verrà discussa anche quella degli altri dipendenti statali.

Per quanto riguarda, in particolare, i 77 mila lavoratori della Polizia di Stato gli accordi concernono i livelli funzionali con la previsione di un sesto livello bis per gli ispettori principali ed un ottavo bis per i vice questori aggiunti.

In riferimento, poi, all'indennità pensionabile, che sostituisce le attuali di istituto e di funzione, essa sarà corrisposta in maniera intera

(senza cioè gli scaglionamenti che caratterizzano i nuovi stipendi tabellari) a partire dal gennaio '84. Questa è data in misura variabile qualifica per qualifica e costituisce la somma fra quello che il lavoratore già percepisce e l'incremento contrattuale.

Le indennità pensionabili sono 265.000 per l'agente, 300.000 per l'agente scelto, 340.000 per l'assistente, 410.000 per il sovrintendente, 470.000 per l'ispettore, 530.000 per il commissario e 550.000 per il vicequestore aggiunto. Per il 1983 è prevista invece, a questo titolo, una erogazione per tredici mensilità che va dalla 54.000 dell'agente alla 115.000 del vicequestore. Queste indennità vengono anche automaticamente estese a carabinieri, agenti di custodia, guardia di finanza e forestale.

NUOVO CONTRATTO: IERI TUTTI I VOLI REGOLARI

Raggiunto un accordo per i vigili del fuoco

I sindacati hanno firmato un codice di autoregolamentazione

ROMA — Un accordo raggiunto mercoledì sera per il rinnovo contrattuale di 20 mila vigili del fuoco, ha sbloccato lo sciopero di ieri, che avrebbe provocato la chiusura di tutti gli aeroporti. Dunque ieri, evocato dapprima lo sciopero dei controllori di volo, poi quello dei vigili del fuoco, gli aerei sono partiti regolarmente.

Sia il governo (il ministro della funzione pubblica Gaspari aveva preso parte alle trattative in prima persona) che i rappresentanti sindacali si sono detti soddisfatti dell'accordo raggiunto, valido fino al 30 giugno 1985.

Soltanto il responsabile di categoria della Cgil, Bruno Raccio, pur giudicando «complessivamente positiva» la conclusione della trattativa, ha manifestato «insoddisfazione» per la soluzione data ad alcune questioni fondamentali come la riduzione dell'orario e i profili professionali. La Cgil ha infatti subordinato la sigla all'inserimento nel testo di una norma che preveda la riduzione di orario a 38 ore settimanali dal primo gennaio 1985.

Al testo contrattuale è stato allegato il codice di autoregolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero dei vigili del fuoco. Esso parte dalla premessa che le forme di lotta devono essere attuate in modo da limitare per quanto sia possibile ripercussioni sull'utenza, per influire in maniera diretta sulle controparti.

Intanto anche la vertenza dei fabbri che nei giorni scorsi aveva portato a uno sciopero nella vendita di francobolli è praticamente conclusa.

Il codice prevede che gli scioperi saranno immediatamente sospesi in caso di avvenimenti eccezionali di particolare gravità o di calamità naturali. Dagli scioperi sono esclusi i periodi che vanno dal 15 dicembre al 5 gennaio, dalla settimana che precede la Pasqua a quella che la segue e le scadenze elettorali nazionali.

Inoltre è stabilito che il primo sciopero per qualsiasi tipo di vertenza non può superare la durata di 24 ore e quelli successivi, per la stessa vertenza, le 48 ore. Il preavviso per lo sciopero è fissato a un minimo di 15 giorni. Saranno evitati scioperi concomitanti di più comparti.

Intanto anche la vertenza dei fabbri che nei giorni scorsi aveva portato a uno sciopero nella vendita di francobolli è praticamente conclusa.

Il codice prevede che gli scioperi saranno immediatamente sospesi in caso di avvenimenti eccezionali di particolare gravità o di calamità naturali. Dagli scioperi sono esclusi i periodi che vanno dal 15 dicembre al 5 gennaio, dalla settimana che precede la Pasqua a quella che la segue e le scadenze elettorali nazionali.

Inoltre è stabilito che il primo sciopero per qualsiasi tipo di vertenza non può superare la durata di 24 ore e quelli successivi, per la stessa vertenza, le 48 ore. Il preavviso per lo sciopero è fissato a un minimo di 15 giorni. Saranno evitati scioperi concomitanti di più comparti.

Intanto anche la vertenza dei fabbri che nei giorni scorsi aveva portato a uno sciopero nella vendita di francobolli è praticamente conclusa.

Il codice prevede che gli scioperi saranno immediatamente sospesi in caso di avvenimenti eccezionali di particolare gravità o di calamità naturali. Dagli scioperi sono esclusi i periodi che vanno dal 15 dicembre al 5 gennaio, dalla settimana che precede la Pasqua a quella che la segue e le scadenze elettorali nazionali.

Inoltre è stabilito che il primo sciopero per qualsiasi tipo di vertenza non può superare la durata di 24 ore e quelli successivi, per la stessa vertenza, le 48 ore. Il preavviso per lo sciopero è fissato a un minimo di 15 giorni. Saranno evitati scioperi concomitanti di più comparti.

Intanto anche la vertenza dei fabbri che nei giorni scorsi aveva portato a uno sciopero nella vendita di francobolli è praticamente conclusa.

Il codice prevede che gli scioperi saranno immediatamente sospesi in caso di avvenimenti eccezionali di particolare gravità o di calamità naturali. Dagli scioperi sono esclusi i periodi che vanno dal 15 dicembre al 5 gennaio, dalla settimana che precede la Pasqua a quella che la segue e le scadenze elettorali nazionali.



OGGI I DUE PENITI IN AULA A TORINO

Peci e Savasta contro Gallinari

Il br giudicato per omicidi, ferimenti, attentati

TORINO — Tempo di «peniti» al processo per terrorismo. Dopo Barbone, Morandini e, proprio ieri, Sandalo al processo «7 aprile», oggi sarà la volta di Peci e Savasta, i due superpentiti delle Brigate rosse, che torneranno questa mattina in un'aula di giustizia a Torino per testimoniare in un processo per terrorismo cominciato ieri.

Dovranno deporre in corte d'assise contro Prospero Gallinari, uno dei «capi storici» dell'organizzazione eversiva e considerato l'autore materiale dell'uccisione di Aldo Moro, accusato di «concorso morale» in una serie di gravi episodi.

Si tratta di cinque omicidi (degli agenti di pubblica sicurezza Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, del maresciallo Rosario Berardi, della guardia carceraria Lorenzo Cutugno, del vicedirettore della «Stampa» Carlo Casalegno), di otto ferimenti (esponenti di partito, professionisti,

imprenditori) e di una nutrita serie di attentati «minori» (incendi, rapine, irruzioni), tutti messi a segno dalla «colonna torinese» della banda armata che per questo è già stata giudicata e condannata. Gallinari non ha preso parte attiva ad alcuno di tali delitti, in qualità però di componente la «direzione strategica» e il «fronte logistico», i due vertici delle Br, egli avrebbe condiviso le scelte degli «obiettivi» da colpire o abbattere. Di qui l'imputazione nel suo confronti.

Rinviato a giudizio insieme agli altri complici, la sua posizione venne «stralciata» durante il processo della scorsa primavera per le precarie condizioni di salute che non gli consentivano di prendere parte alle udienze (ferito gravemente durante un conflitto a fuoco al momento della cattura, subì una lobotomia e ha tuttora una pallottola nella testa che non gli si può estrarre e che gli procura disturbi quasi in continuazione).

Ieri mattina, all'avvio del giudizio, il terrorista non si è presentato in aula; né risulta che lo farà nei prossimi giorni. In apertura di seduta, la corte ha accolto le costituzioni di parte civile del ministero degli Interni per gli agenti uccisi e di Andrea Casalegno per l'omicidio del padre.

Il presidente Corradini ha poi dato lettura del lunghissimo capo di imputazione, seguito dalla sfilata dei testi (fra i quali molti «gambizzati») che hanno confermato pienamente quanto a suo tempo dichiarato sia in istruttoria, sia durante il «processo» del marzo scorso.

AMARO SFOGO DEL PENITO AL PROCESSO «7 APRILE»

Sandalo: adesso mi sento più clandestino di prima

«Io e Peci eravamo eroi di Stato, ora solo dei disoccupati»

ROMA — «Non si preoccupi, presidente, lunedì sarà certamente qui... non ho nulla da fare, sono più clandestino di prima. Tre anni fa io e Patrio Peci eravamo degli eroi di Stato, adesso non più, soltanto dei disoccupati, ed io sono abituato, a questa condizione di latitante di Stato, ora che il terrorismo è stato debellato in questo paese, almeno dicono».

Uno sfogo del genere da parte di Roberto Sandalo, uno dei «peniti» della prima ora, coinvolto in tre omicidi, ha fatto scandalo. Il suo sfogo, liberato dal novembre dello scorso anno, non s'è aspettato nessuno ieri al Foro Italico.

Il presidente della Corte sta giudicando gli imputati del processo contro «autonomia organizzata», aveva finito l'interrogatorio del nuovo testimone imputato in procedimenti connessi e lo stava pregando di ritornare lunedì prossimo per rispondere alle domande del pubblico ministero e dei difensori. Sandalo, che aveva chiesto e ottenuto di essere fotografato soltanto di spalle, s'è lasciato andare a quelle considerazioni significative sullo stato d'animo suo e degli altri «peniti».

Fino ad allora, aveva risposto con precisione e con abbondanza di riferimenti e di particolari a tutte le domande dei collegamenti tra il gruppo di «Senza tregua», dal quale sfociò l'organizzazione di «Prima linea», e le strutture armate e clandestine di «Rosso», che facevano capo invece all'«autonomia».

Si è parlato a lungo, insomma, degli «anni caldi» del terrorismo, il 1976 e il 1977, quando sorsero nel Nord Italia or-

ganizzazioni armate che si affiancarono alle «Brigate rosse». Sandalo, che fu già ascoltato da questa stessa corte in occasione del processo Moro, ha riferito ai giudici informazioni apprese da Mario Donat Cattin e da Enrico Galmozzi sull'aggressione di nuclei provenienti da diverse esperienze della sinistra extraparlamentare intorno alla rivista «Linea di condotta».

Fu in quel periodo che a Torino alla «Fiat Rivalta», venne compiuta la prima azione armata di «Invalide» non rivendicata dalle Br e cioè il ferimento del caporeparto Paolo Fossa, un attentato che Sandalo ha detto di aver saputo che fu portato a termine da Nicola Solimano, poi diventato un capo di

«Prima linea». Per quanto riguarda Mario Dalmaviva, uno dei principali imputati, accusato di insurrezione armata, Sandalo ha detto di non sapere che egli si allontanò dal gruppo torinese di «Senza tregua», nell'autunno del 1976, proprio perché in disaccordo con «l'irrobustimento della linea illegale», deciso dagli altri dirigenti.

Riguardo alla rapina di Argelato, in cui fu ucciso il brigadiere Andrea Lombardini, «era dato per scontato che fosse stata compiuta da compagni dell'area di Rosso». Sandalo ha ricordato anche che nel 1979, con un compagno, fece «un po' di conti» e accertò che «prima linea» aveva avuto «un bilancio di un miliardo di lire».

Eni-Petromin: Mazzanti rischia l'arresto per falsa testimonianza

ROMA — L'ex presidente dell'Eni Giorgio Mazzanti ha rischiato di essere arrestato dalla commissione inquirente, che lo ha ascoltato nell'ambito delle ulteriori indagini che sta conducendo sull'affare Eni-Petromin.

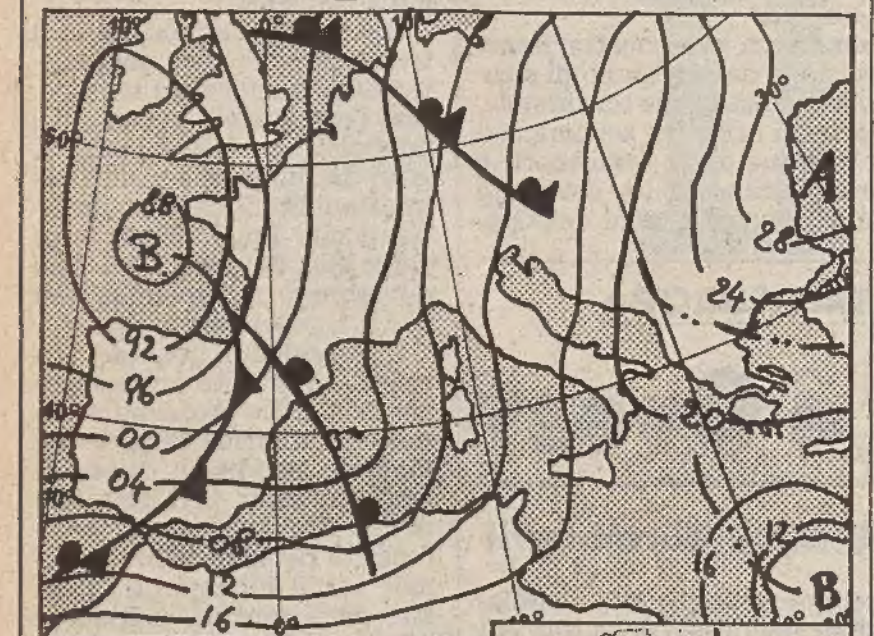
La contestazione mossa a Mazzanti ha riguardato un telegramma che l'ex presidente dell'Eni ha inviato alla commissione inquirente, attraverso il suo avvocato Mario Savelli.

Nel telegramma Mazzanti, che si è costituito parte civile in un procedimento penale da lui avviato nel maggio scorso presso la procura svizzera per truffa, appropriazione indebita e ricettazione, in relazione al versamento delle tangenti Eni-Petromin, chiedeva e offriva alla commissione inquirente lo scambio dell'esame della documentazione acquisita e acquisenda.

Uno dei relatori, il comunista Francesco Martorelli, ha chiesto spiegazioni a Mazzanti sui motivi della iniziativa da lui promossa in Svizzera e sui documenti che egli chiedeva di scambiare. Mazzanti avrebbe risposto che il suo avvocato non ha documenti, e perciò Martorelli ha chiesto l'arresto dell'ex presidente dell'Eni per falsa testimonianza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«il Piccolo» è iscritto
alla F.I.E.G. Federazione
Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: Le condizioni di instabilità ancora riscontrabili sull'Italia meridionale si attenuano ulteriormente. La perturbazione localizzata sull'Europa occidentale si muove verso Nord-Est. Un'altra perturbazione atlantica tende a portarsi successivamente sul Mediterraneo centrale.

Tempo previsto: Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Sicilia tempo perturbato con piogge estese e nevicate sulle Alpi, sull'Appennino Tosco-Emiliano e localmente in val Padana; temporali in serata sulla Liguria e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali della penisola nuvolosità in graduale aumento con locali precipitazioni sul versante tirreno.

Venti: Da Sud-Est forti sulla Liguria, sulle Venezia, sulle isole maggiori e lungo il versante tirreno; moderati sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -2, 1; Bolzano -12, 3; Verona -8, 3; Venezia -6, 2; Milano -7, -1; Torino -8, 2; Cuneo -1, 2; Genova 4, 9; Bologna -5, 2; Firenze -6, 8; Pisa -4, 8; Ancona -1, 5; Perugia 0, 4; Pescara 4, 9; L'Aquila -1, 6; Roma Urbe -1, 8; Roma Flaminio 1, 9; Campobasso 1, 3; Bari 7, 9; Napoli 4, 13; Potenza 2, 5; S. Maria di Leuca 8, 11; Reggio Calabria 2, 15; Messina 11, 13; Palermo 12, 15; Catania 11, 13; Alghero 3, 14; Cagliari 3, 15.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam s. -2, 4; Atene s. 5, 10; Bangkok s. 25, 33; Beirut s. 8, 16; Belgrado n. -3, 2; Berlino s. 10, 10; Copenaghen s. -1, 1; Ginevra n. 0, 4; Helsinki n. -3, 2; Hong Kong s. 18, 22; Honolulu s. 19, 27; Londra s. 9, 10; Los Angeles s. 12, 20; Madrid n. -4, 7; Montreal p. 0, 1; Mosca n. -7, -5; Nassau s. 12, 28; Nuova Delhi n. 9, 23; New York n. 11, 15; Oslo p. 2, 6; Parigi n. 0, 8; Pechino s. -6, 10; Perth s. 19, 23; Rio de Janeiro n. 23, 32; San Francisco n. 12, 17; Tokio s. 5, 10; Vienna s. -1, 2.

LA PRESUNTA «LOVE STORY» DI FALCAO

Fotografi in tribunale per la «dama bionda»

ROMA — Udenza interlocutoria, quella di ieri al tribunale civile di Roma per discutere la causa di separazione tra la presunta «dama bionda» di Falcao, Maria Flavia Frontoni, e il marito Franco Cesari.

Il giudice della terza sezione, dott. Silvestri, ha infatti disposto che i legali dei due coniugi dovranno presentare entro domani ulteriori documenti ed entro martedì 20 dicembre una memoria difensiva. Solo allora il giudice deciderà in merito all'assegnazione del figlio della coppia, alla quantificazione dell'assegno familiare e alla suddivisione degli immobili.

L'udienza, durata complessivamente un'ora, ha avuto un prologo quasi tranquillo e un epilogo decisamente turbolento dovuto alla decisione di Franco Cesari di non farsi riprendere all'uscita dal tribunale dai numerosi fotografi convenuti per l'occasione.

La presunta «love story» tra la bionda e avvenente signora e il fuoriclasse brasiliano della Roma Paulo Roberto Falcao e l'altrettanta presunta attribuzione, da parte di un settimanale, della paternità del figlio dei coniugi Cesari all'asso giallorosso, ha determinato un comportamento esteriore totalmente diverso da parte di Maria Flavia Frontoni e del professionista romano.

La signora Frontoni, avvolta in una pelliccia di marmitta, stivaletti di camoscio e maglione bianco con collo alla «dolce vita», si è presentata al cospetto dei fotografi con il



Maria Flavia Frontoni

viso sorridente, l'andatura tranquilla.

Franco Cesari, invece, è riuscito a entrare indisturbato nell'aula perché non riconosciuto dai fotografi e giornalisti anche grazie a una sciarpa che gli copriva il viso e un cappello calato sulla fronte.

L'uscita del professionista romano, però, è stata movimentata perché, a individuazione avvenuta, è stato preso possesso del bilancio preventivo da commissario straordinario.

Analoga sorte subirebbero 400 miliardi destinati alle attività creditizie. In totale ad oggi sono bloccati 27 miliardi di prestiti e 65 miliardi di investimenti del 1983 e rischiano, se non saranno autorizzati, di finire accantonati in un fondo infruttifero.

LA DENUNCIA DAI SINDACATI CGIL-CISL-UIL

Enpas: grido d'allarme Liquidazioni in pericolo

ROMA — Da circa due mesi i dipendenti dello Stato non possono far ricorso ai prestiti dell'Enpas (piccoli prestiti e cessione del quinto dello stipendio) e dal prossimo anno rischiano di non percepire nemmeno la liquidazione.

La causa di questi disservizi è la mancanza di un organo deliberante, dopo la morte del commissario straordinario, on. Peppino Manente Comunale, avvenuta il 29 ottobre di quest'anno.

Il governo — hanno sostenuto i sindacati Cgil-Cisl-Uil nel corso di una conferenza stampa, svoltasi ieri mattina nella sede dell'ente — non ha ancora provveduto a nominare il nuovo commissario.

Di soluzioni provvisorie l'Enpas è stata la «vittima» sin dal 1974 anno in cui è stato sciolto il consiglio di amministrazione. Da allora sono stati nominati quattro commissari straordinari.

I sindacalisti hanno avvertito che le burocrazie iscritte in bilancio per 1.200 miliardi di lire, non potranno essere erogate per il 1984, se non verrà firmato il bilancio preventivo dal commissario straordinario.

I sindacati dell'Enpas hanno sollecitato il ministro del lavoro De Michelis a mettere fine a questo stato di incertez-

za. Una soluzione prospettata potrebbe essere la nomina di un organo deliberante che abbia l'autorità di sbloccare la situazione entro la fine dell'anno. «In caso di difficoltà il ministro del lavoro potrebbe nominare un commissario "ad acta" per risolvere gli adempimenti urgenti per il 1983».

Ma la soluzione ottimale è quella prevista dal disegno di legge della scorsa legislatura e non ancora presentato alle camere che prevede la costituzione dell'Inppi (Istituto nazionale di previdenza per il pubblico impiego).

Il nuovo ente previdenziale dovrebbe assumere le attribuzioni dell'Enpas, dell'Inad e dell'Emped con l'obiettivo di pervenire ad una completa uniformità di trattamento previdenziali nel pubblico impiego.

Berlinguer ieri da Pertini oggi da Craxi

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale l'on. Enrico Berlinguer, il quale lo ha informato sui suoi incontri con il Presidente della Repubblica socialista di Romania e pubblica democratica tedesca.

Oggi Berlinguer, come informa un comunicato del Pci, sarà ricevuto anche dal presidente del Consiglio, on. Bettino Craxi.

E adesso

Pazienza vuol rivelare «segreti»

ROMA — Francesco Pazienza, l'uomo d'affari colpito da alcuni mandati di cattura dei giudici romani e da tempo latitante, ha fatto sapere tramite i suoi difensori d'aver «chiesto al presidente del Consiglio di essere liberato dal vincolo del segreto di Stato per riferire su tutte le delicate operazioni effettuate tra il marzo del 1980 e l'aprile del 1981 in qualità di consulente personale del generale Santovito, direttore del Sismi».

Pazienza sostiene d'aver presentato questa richiesta affinché possa essere fatta un'esatta valutazione delle attività da lui svolte «nell'interesse del paese».

In una lunga dichiarazione Pazienza ricorda che fin dal gennaio del 1982 «ha avuto il coraggio di denunciare pubblicamente alcune vicende relative all'Ambrosiano e al «Corriere della Sera», fatti per i quali è ora in corso un'istruttoria contro Bruno Tassan Din.

«Si tratta di episodi», aggiunge Pazienza, «che a rigor di logica non fanno che confermare la verità denunciata pubblicamente e ribadire che il sottoscritto non può avere mai avuto interessi in comune con la P2, né aver mai conosciuto Gelli ed Ortolani».

In merito a questa iniziativa del «faccendiere» Francesco Pazienza, il portavoce del presidente del Consiglio ha dichiarato che «nulla risulta a palazzo Chigi su quanto affermato», a proposito della richiesta che sarebbe stata inoltrata da Craxi.

LA BAMBINA INGLESE «INCENDIARIA»

Per Carol Compton il pm chiede 7 anni

LIVORNO — Non è una «strega». Carol Compton è soltanto un'incendiaria, colpevole anche di tentativo di omicidio ai danni di una bambina di tre anni, e deve essere condannata alla pena di sette anni di reclusione.

Questa la richiesta con cui il pubblico ministero, Arturo Cindolo, ha concluso la sua requisitoria al processo in corte d'assise a Livorno.

Nell'aula si è sentito un brusio, soprattutto fra i numerosi giornalisti inglesi. Carol Compton ha accolto la richiesta senza particolari reazioni. Si è guardata intorno e poi ha rivolto uno sguardo verso i suoi difensori.

«Mi sento l'onore e la responsabilità di aver ordinato e disposto la cattura e la detenzione di Carol Compton — ha esordito Cindolo rivolto alla corte —. Non lo avrei fatto se non fossi convinto di ottenere da voi un verdetto di responsabilità dell'imputata. «Sono qui anche per respon-

dere davanti all'opinione pubblica: questo processo, in maniera esasperata, si è sdoppiato in due processi; uno qui, in aula, uno fuori, sui giornali, meglio su alcuni giornali.

«Si è verificata — ha proseguito il p.m. — una situazione assurda: alcuni hanno prima etichettato la Compton come strega e poi hanno detto che non facevamo il processo alle streghe. E invece noi siamo qui per un processo concreto.

«In questi giorni si è parlato troppo di vasi e statuette che cadevano e troppo poco di una bambina che ha rischiato di morire fra le fiamme».

Un vano per il casco sulle moto

ROMA — Moto e ciclomotori dovranno avere un vano per l'alloggiamento del casco: uno per i ciclomotori, due per le motociclette. Lo stabiliscono due decreti firmati dal ministro dei trasporti Signorile nei quali si aggiunge che solo così potrà aver luogo l'omologazione.

La norma si applica alle omologazioni dei ciclomotori e delle motociclette le cui domande vengono presentate a decorrere da sei mesi dalla data di pubblicazione dei decreti sulla Gazzetta ufficiale. Le omologazioni concesse in data antecedente dovranno essere adeguatamente aggiornate, aggiungendo cioè un vano portacasco ai mezzi già circolanti, entro tre anni dalla stessa data.

UN SAGGIO DEL '34 DELLA WEIL

La rivoluzione? Utopia o bugia

Agli inizi del settembre 1946, prima di trasferirsi con i genitori da Tolosa a Marsiglia, con la prospettiva di dover imbarcare presto per Algeri, Simone Weil inviava a un compagno di studi incontrato a Vichy una propria poesia, e lo pregava di recuperare appena possibile il dattiloscritto di un saggio rimasto nell'appartamento parigino.

«E del 1934, ma è ugualmente molto attuale», affermava. «Varrebbe la pena, credo, che non vada perduto. Ora mi rammarico molto di non averlo pubblicato. Avrei voluto riscriverlo a causa dell'imperfezione della forma, ma le mie condizioni fisiche me l'hanno impedito. Adesso non è più possibile pubblicarlo. La poesia, al contrario, la si può pubblicare. Ve l'invio. Non dimenticatevene. Perché io non me ne occupo più, e benché non possa prevedere ciò che l'avvenire porterà, parto definitivamente. Non è solo a causa delle circostanze. Ho sempre pensato che un giorno sarei partita così».

La lettera, e oggi considerata una sorta di testamento spirituale, Simone Weil morì infatti tre anni dopo, il 31 agosto 1943, ad Ashford, una piccola cittadina del Kent. Il referto medico ufficiale parlò di «infarto cardiaco dovuto a indebolimento del miocardio a causa della tubercolosi polmonare», ma in realtà la scrittrice francese aveva scelto di non sopravvivere alla guerra e aveva rifiutato per settimane qualsiasi cibo.

Sconosciuta alla maggior parte dei contemporanei, Simone Weil si impose all'attenzione del grande pubblico negli anni Cinquanta, quando vennero ristampate tutte le opere maggiori, tra le quali si colloca quel saggio del 1934, «Riflessioni sulle cause della libertà e dell'oppressione sociale», che l'adelfi ha appena proposto in una nuova edizione curata da Giancarlo Gaeta (pag. 158, lire settanta).

Scritte all'età di venticinque anni, quando Hitler era salito al potere da pochi mesi e Stalin veniva venerato da gran parte degli intellettuali di sinistra come il «piccolo padre» di una nuova umanità, le «Riflessioni» confermano la straordinaria lucidità di pensiero della Weil, e si offrono oggi alla stregua di preziosi talismani per chi voglia analizzare l'incredibile ammasso di speranze e di menzogne condensato intorno alle parole «rivoluzione» e «società».

Mentre gli altri filosofi si affannavano a coniugare il marxismo con la libertà, Simone Weil non aveva alcun timore di affermare il fallimento del sogno socialista e dell'utopia capitalista, in quanto, sosteneva, «sembra che l'uomo non riesca ad alleggerire il gioco delle necessità naturali senza appesantire nella stessa misura quello dell'oppressione sociale, come per il gioco di un equilibrio misterioso».

Obiettivo di fondo del saggio è la dichiarata volontà di spazzare via tutte le illusioni che si erano addensate sul pensiero di Marx e sulla sua fideistica speranza che un giorno le contraddizioni del

sistema industriale avrebbero provocato un completo rovesciamento di prospettiva a favore dei lavoratori.

Simone Weil non trova nell'autore del «Capitale» alcuna spiegazione dell'ineluttabilità di tale evento, ma soprattutto accusa Marx di non avere compreso che la società socialista, (com'era già accaduto in Unione Sovietica), si sarebbe trasformata in una rigida gerarchia burocratica se non avesse mutato anche i sistemi di produzione.

In queste condizioni parlare di rivoluzione, o comunque di possibilità rivoluzionaria, diventa agli occhi di Simone Weil un'insensatezza storica, benché il fallimento delle utopie non le appaia una ragione sufficiente per rinunciare alla speranza. «Riguardo alle generazioni attuali», afferma, «esse sono, fra tutte le generazioni che si sono succedute nel corso della storia umana, quelle che avranno dovuto sopportare le maggiori responsabilità immaginarie e le minori responsabilità reali. Questa situazione, una volta compresa pienamente, lascia una meravigliosa libertà di spirito».

Abbandonato il reale, Simone Weil pensa al futuro, a ciò che si potrà fare per restituire all'uomo la dignità perduta. La civiltà da lei sognata diventa quella capace di mettere al centro di sé il lavoro manuale, ritenuto l'unico suscettibile di legare senza alienazione l'individuo all'occupazione che si è scelto.

I rapporti sociali — scrive — sarebbero modellati direttamente sull'organizzazione del lavoro; gli uomini si raggrupperebbero in piccole collettività di lavoratori, nelle quali la cooperazione costituirebbe la legge suprema, e ciascuno potrebbe comprendere chiaramente e controllare il rapporto tra le regole alle quali la sua vita sarebbe sottoposta e l'interesse generale. Del resto ogni momento dell'esistenza offrirebbe a ciascuno l'occasione per comprendere e provare quanto profondamente tutti gli uomini siano una cosa sola, poiché tutti devono applicare una stessa ragione a ostacoli analoghi.

Come sottolinea Giancarlo Gaeta, si tratta di una concezione che segna in profondità l'insieme del pensiero di Simone Weil e ne spiega molte scelte esistenziali, compresa l'adesione a un personalissimo credo religioso. Inventando un nuovo tipo di società, Simone Weil non cerca infatti, alla maniera dei teorici del socialismo, la verità in astratto, ma la rincorre attraverso l'atto concreto con cui «l'uomo ricrea la propria vita», aderendo alla natura particolare dell'oggetto assunto a ostacolo.

Consapevole della fragilità del proprio mondo interiore, Simone Weil non si illude di poter vedere a breve scadenza una società simile a quella da lei vagheggiata. Anzi non esita a confessare che si tratta senza alcun dubbio di un'utopia; ma non dimentica neppure di aggiungere che «nulla è più necessario alla vita di simili descrizioni, purché siano sempre dettate dalla ragione».

Alberto Andreani

Nuovi «occhi» nello spazio Un convegno a Firenze

FIRENZE — Come nel secolo di Galileo per l'astronomia, negli ultimi decenni e soprattutto negli ultimi anni è tempo di grandi progressi: merito dei nuovi e sempre più sofisticati «occhi» che frugano lo spazio più remoto del grande «laboratorio» dell'universo. Questi «occhi» (la definizione è del prof. Franco Pacini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Arcetri) sono i telescopi spaziali e i satelliti a raggi infrarossi, all'ultravioletto, gamma e «X».

Installati su veicoli spaziali, fuori dell'atmosfera terrestre che disturba l'osservazione, scrutano, ascoltano e analizzano corpi celesti sempre più lontani. Della loro utilizzazione e delle prospettive di ricerca, discutono a Firenze 450 scienziati di tutto il mondo (ci sono anche due cinesi), che partecipano al settimo congresso europeo di astronomia, che si conclude oggi.

Un astronomo italo-americano, il prof. Riccardo Giacconi, ha parlato di un grande telescopio spaziale (oltre due metri di diametro), che sarà messo in orbita nel 1986 a bordo dello «Space Shuttle». Si tratta di un progetto congiunto della «Nasa» e dell'«Esa», l'agenzia spaziale europea, il cui costo è previsto in mille miliardi di lire. Il prof. Rabe ha invece illustrato il «Progetto Giotto» dell'Esa, per studiare dallo spazio la cometa Halley, che nell'inverno 1985/86 sfiorerà la Terra.

Il progetto prende il nome del pittore italiano che in un suo celebre dipinto raffigurò la cometa più conosciuta della storia. Al congresso si è inoltre discusso ampiamente del satellite a raggi infrarossi «Iras», realizzato da un consorzio inglese, olandese e americano. Ha permesso di scoprire circa 200 mila sorgenti di raggi infrarossi e insieme di materia che si sta attualmente condensando intorno alla stella Vega, una delle più vicine alla Terra e delle più luminose del nostro sistema solare.

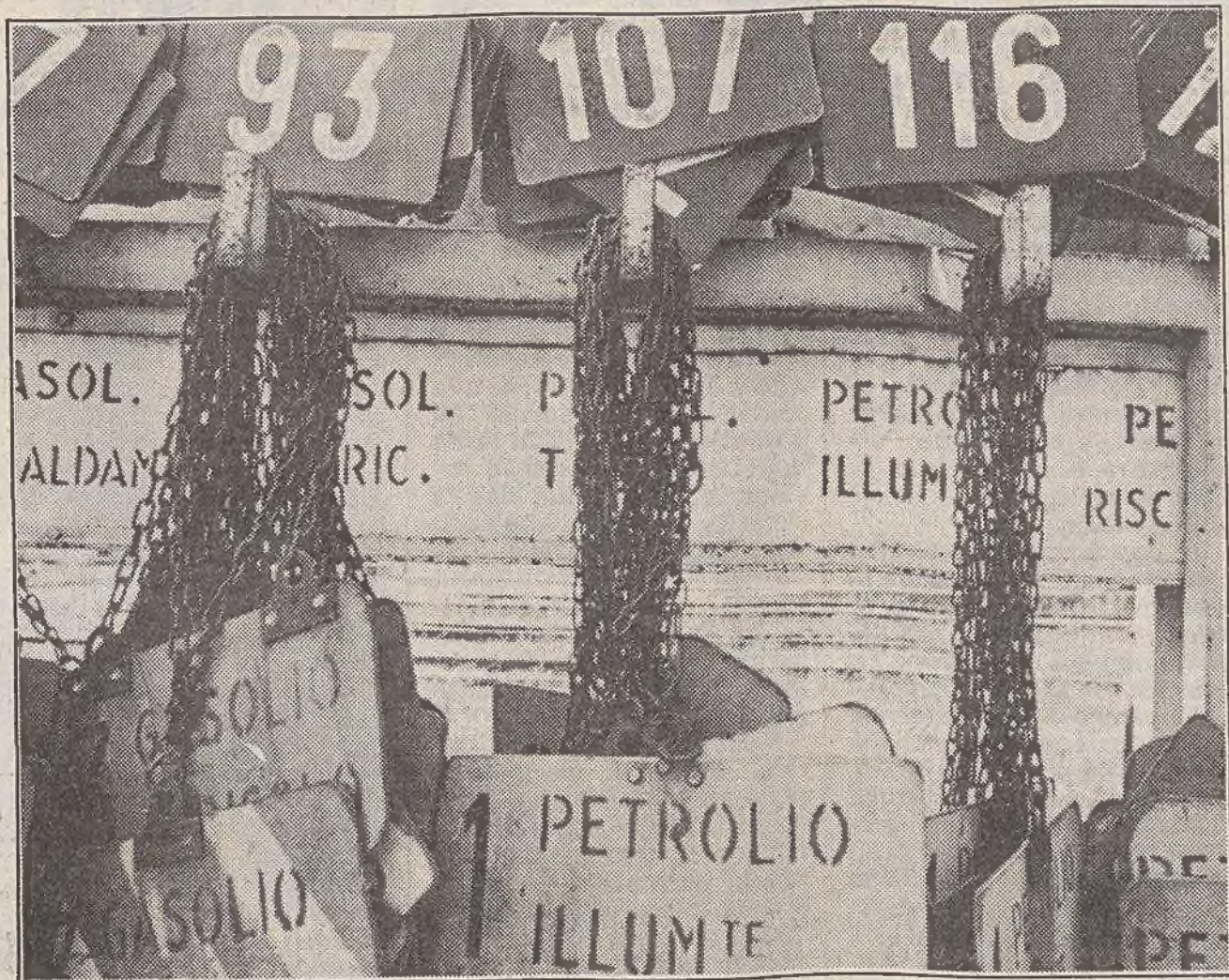
Gli scienziati ritengono che si tratti di un sistema planetario in formazione. «E la prima volta» — ha osservato il prof. Pacini — che si raggiunge quasi la certezza dell'esistenza di altri sistemi solari, e quindi di pianeti che potrebbero essere anche altri che hanno già sviluppato forme di vita intelligenti. Indagini ancora più approfondite potranno essere compiute da un altro satellite a raggi infrarossi della Esa. Si chiamerà «Iso» e dovrebbe entrare in orbita nel 1990.

Qualche anno dopo sulle Ande dovrebbe sorgere il più grande telescopio terrestre, con un diametro di sedici metri (attualmente il maggiore, quello dell'Osservatorio sovietico di Zelenciskaja, ha un diametro di sei metri).

NEL DICEMBRE '73, COL DECOLLO DEL PREZZO DEL PETROLIO, COMINCIAVA IL NOSTRO PRESENTE

Anno decimo dell'Era della Crisi

L'impennata del greggio diede il colpo di grazia a un modello di sviluppo già corroso e privo di risorse - Dieci anni dopo il capitalismo è più forte che mai, ma il baratro tra paesi ricchi e poveri si allarga paurosamente: con quali conseguenze?



Dieci anni fa cominciò il presente. Nell'ultima decade di dicembre 1973, i paesi più influenti dell'Opec si ritrovarono per rimettere ordine nel mercato petrolifero, sconvolto nei due mesi precedenti dalla guerra arabo-israeliana, dall'embargo sulle forniture imposto a molti paesi occidentali e dai fenomeni di accaparramento. Il decollo fu annunciato dallo Scia di Persia la sera di domenica 23 dicembre. Per i paesi industrializzati era un verdetto raggelante, una sorta di campana a morto: il prezzo di riferimento del greggio arabo, che da tempo immemorabile stazionava a 3 dollari il barile e che a seguito dei movimenti di settembre era stato portato a 5 dollari, passava di colpo a 11 dollari e 60 centesimi. Ciò significava 15 dollari al barile per i greggi pregiati come quello nigeriano.

Tutti ricorderanno le conseguenze dell'enorme salasso. I paesi europei, tra i più colpiti, cercarono di ridurre drasticamente i consumi mandando la gente a piedi la domenica, imponendo limiti al riscaldamento negli edifici, improvvisando piani di conversione ad energie alternative. Il 1974 passò nel vano tentativo di fingere che nulla fosse successo: la tassa petrolifera fu affrontata con un enorme aumento delle tasse monetarie in circolazione. Ciò provocò un'ondata inflazionistica che raggiunse il suo culmine nell'inverno '74-'75. Il 1975 vide lo «stop» più brusco che l'Occidente avesse conosciuto dal 1929 in poi: una crisi breve, ma dall'intensità terrificante. Quel che venne poi fu davvero pesante.

C'è tuttavia un motivo per porre al dicembre del '73 l'inizio dell'era che stiamo vivendo. In quel giorno finì, e apparentemente per sempre, lo stato che aveva caratterizzato l'Occidente dal 1945 in poi: una crescita continua, sostenuta, tale da garantire a tutti un futuro comunque migliore del passato. Certo, non fu la decisione dei paesi produttori a provocare quella svolta. L'Opec si assunse il ruolo di detonatore, nulla più. Non bisogna dimenticare che da tre anni il mondo stava vivendo una profonda crisi valutaria, che aveva spazzato via i fragili equilibri stabiliti, a guerra ancora in corso, a Bretton Woods.

E poi il petrolio fu il protagonista spettacolare, ma nello stesso periodo tutte le materie prime ebbero più o meno lo stesso comportamento, sia che fossero amministrate da un cartello, sia che fluttuassero nel libero mercato. Semplicemente, quello sviluppo aveva raggiunto il proprio limite. Non c'erano più le risorse per sostenerlo.

Se i leader arabi recitarono in quei giorni il requiem per un cadavere, c'è da chiedersi in quale scenario tutto ciò avvenne. Chi e perché decise di seppellire il mondo nel quale tutti noi eravamo vissuti per un trentennio? Non esiste ovviamente una risposta. E, se esiste, è nota solo a gente che non ha l'abitudine di parlare liberamente. Tuttavia possiamo disegnare una serie di ipotesi e di scenari, scusandoci in anticipo per le imprecisioni e i vuoti, inevitabili quando si lavora per intuizioni, sentiti dire e somma di ipotesi.

La crisi inevitabile — Un dato è certo. La crisi si abbatté sul consumatore occidentale, ma non giunse inattesa per le leadership economiche e politiche del mondo. Basti pensare a questo fatto: i paesi che decretarono la stangata erano Iran, Iraq, Arabia Saudita, Kuwait, Abu Dhabi, Qatar. L'Iraq aveva già allora una politica in qualche modo autonoma, gli ultimi due erano piccoli emirati privi di peso politico. Ma l'Iran dello Scia, l'Arabia e il Kuwait non potevano certo venir definiti «nemici dell'Occidente». Erano paesi in rapporti quasi idilliaci con i centri economici occidentali. Arabia e Iran erano addirittura i «guardiani» dell'America nel Golfo.

Secondo elemento: lo scossone petrolifero, in realtà, spostò gli equilibri economici mondiali favorendo vistosamente chi possedeva risorse energetiche proprie. Le due superpotenze, per cominciare, ricche di giacimenti di ogni genere. E poi paesi come la Gran Bretagna e la Norvegia, che a tre dollari al barile non avrebbero mai potuto estrarre economicamente petrolio dal Mare del Nord, mentre a 11 dollari o più si ritrovarono sul mercato.

In realtà, lo scossone servì soprattutto a penalizzare l'ascesa di Giappone e Germania occidentale, che negli anni precedenti avevano oscurato con la loro crescita un'America ingolfata dalla crisi valutaria. Ridiede fiato all'economia sovietica, rivalutando i giacimenti di gas e petrolio della Siberia. Infine, ebbe una sola vera vittima: i paesi in via di sviluppo privi di materie prime. Nel Vecchio Mondo potevano nutrire qualche speranza. Dopo, rimase loro solo la disperazione. Ma questo è un elemento quasi ignorato nei calcoli strategici. Lo era prima, lo è adesso: tutt'al più può occuparsene la Charitas.

La crisi, dunque, aveva molti amici. Ma la stessa cognizione di un'inevitabile trasformazione si era diffusa nei centri decisionali del mondo. Gli anni precedenti erano stati di crescita folle. L'aumento dei consumi stava semplicemente prosciugando le risorse del mondo in ogni senso. Basti pensare al fatto che, con il petrolio a tre dollari al barile, il concetto di consumo energetico non esisteva proprio.

Chi comperava una caldaia di riscaldamento chiedeva che non desse note e fosse silenziosa: non si preoccupava di quanto e quale combustibile consumasse. Il semplice pensiero costava più del carburante. E' un esempio; ma lo stesso pensiero costava le automobili, gli aerei, i processi produttivi, qualunque attività umana legata al consumo di energia. Perché perdere tempo e denaro a pensarci, quando il petrolio era più economico del pane?

Che il mondo fosse avviato al collasso, lo scrisse il Club di Roma in un rapporto del 1972, «I limiti dello sviluppo». Quel rapporto fece molta impressione negli stabilimenti occidentali, anche perché non era redatto dal comitato centrale di un movimento verde, ma da un trust di docenti conosciuti e stimati. Occorreva cambiare. Ma come togliere alla gente il gusto del consumo facile? I vecchi manuali dicono che ci sono due maniere, la guerra e la crisi. Per fortuna fu la crisi.

La rivoluzione incombente — Non c'era però solo un modello corroso da correggere. Chi lavorava in un qualunque ufficio studi sapeva già in quegli anni ciò che alla gente comune sarebbe apparso evidente sei o sette anni più tardi: l'imminenza di un profondo sconvolgimento nei meccanismi produttivi, tale da configurare una vera e propria rivoluzione industriale. Dato che la stiamo vivendo, è inutile entrare nelle descrizioni. In fondo, bastava aver letto McLuhan, che all'epoca sembrava un ingegnere di quel tipo di futurismi, mentre oggi è decisamente più minaccioso di Orwell.

Comunque la si metta, una rivoluzione industriale brucia enormi quantità di risorse, nel senso brutto di soldi. Bisogna finanziare la ricerca, buttare le fabbriche vecchie e costruirne di nuove, mettere in prepensionamento i lavoratori anziani, riaddestrare quelli giovani. Un intero universo fatto di persone, professionalità, macchine, tecnologie diventa di colpo obsoleto. Occorre comprarne, letteralmente, un nuovo. E ciò costa.

Le risorse non mancavano nel 1973 come non mancano oggi. C'era però un handicap: i paesi industrializzati uscivano da diciott'anni di piena occupazione. L'Europa e l'America, negli ultimi anni del Vecchio Mondo, avevano importato manopera a carrette. La piena occupazione aveva squilibrato il mercato del lavoro. I sindacati si erano trovati in mano un potere senza precedenti: per la prima volta i datori di

lavoro non potevano disporre del deterrente estremo, la cacciata, la serrata, la chiusura. In realtà, negli anni precedenti si erano diffusi vistosamente fenomeni di assenteismo, di rifiuto del lavoro, di lavoro parziale. Il lavoro era una merce a buon mercato, non più uno dei fondamenti etici della società industrializzata.

Era impossibile affrontare una crisi di trasformazione con quel rapporto di potere. Dei sindacati forti non avrebbero mai consentito a far pagare ai lavoratori il costo delle trasformazioni. La crisi del '75, e quella molto più insidiosa che stiamo vivendo oggi, hanno spazzato quell'equilibrio. La disoccupazione è oggi dato costante delle società industrializzate. I giovani crescono sapendo che il lavoro è un bene prezioso. Il deterrente «accettate o chudiamo» torna a funzionare. Così è possibile pronunciare la frase «contenimento del costo del lavoro» senza provocare gli sberleffi della controparte. E la fatidica frase significa proprio quello che si diceva sopra: recuperare dagli stipendi risorse per finanziare la trasformazione. La lunga sterzata nella crisi, cominciata nel dicembre del '73, ha raggiunto il suo effetto.

E il Mondo Nuovo? — E' possibile tracciare un bilancio, a dieci anni da quei giorni? Alcuni elementi sono lampanti. Il modello capitalistico è più competitivo che mai, mentre le società meno efficienti (i paesi socialisti, ma anche quelli a sistema anomalo, come Austria e Jugoslavia) hanno perso vistosamente in competitività. Dunque, in senso stretto, il capitalismo è più forte e vitale di quanto lo sia mai stato dalla Rivoluzione d'Ottobre in poi. Tuttavia la crisi non è mai stata pienamente sotto controllo, tanto per figurare le ombre di qualche «grande burattinaio» che abbia ordito il tutto.

Cittiamo solamente due elementi totalmente incontrollabili. L'accumulo di ricchezza, non legata a specifici fattori di produzione, industriale o agraria, ha messo in giro per il mondo una quantità di risorse finanziarie «libere», che oggi praticamente nessuno controlla. E' una quantità di danaro tale da mandare in rovina una valuta, o un paese, o da comprimere il corso di una materia prima o mandare alle stelle un'altra: e tutto ciò senza un legame diretto con le necessità produttive e le condizioni economiche (dieci anni fa, per spiegarci, se avete ipotizzato un paese con una bilancia commerciale in pesante deficit e una valuta in continua ascesa, ci avrebbero preso per scemi). Ogni dollaro si trova esattamente in queste condizioni, grazie al continuo afflusso di capitali vaganti. Questa massa di ricchezza senza nome e senza patria rappresenta una variabile incontrollata che oggi, domani o mai può scatenare qualunque disastro.

Secondo elemento fuori controllo: il capitalismo è sì forte, tanto forte da togliere spazio a qualsiasi alternativa. Ma che ha perso la capacità di espandersi. I paesi industrializzati praticano il numero chiuso, gli altri bussano in vano. Al termine di questa rivoluzione industriale, saranno rimasti ancor più indietro. Vivono di debiti e di misericordia tecnologica, ma il processo non può durare all'infinito.

Anche perché ha in sé due tarli. Il primo è la potenzialità destabilizzante (non occorre una rivoluzione: basta il rischio che il Brasile dichiari bancarotta per far venir la pelle d'oca a molta gente). Ne consegue l'impossibilità dei paesi industrializzati di espandere la propria produzione per coprire nuovi mercati. I poveri sono pessimi clienti e l'Occidente iperulteriormente ha disperatamente bisogno di clienti nuovi. In questo stato di stallo i modelli si logorano, in attesa di alternative che non sembrano imminenti; mentre le tensioni, come vediamo ogni giorno, salgono, perché declina l'interesse comune a contenerle.

Fabio Amodeo

Taccuino

Poesia in dialetto

Convegno a Noventa

VENEZIA — «Dialetto e letteratura in Italia e nell'area veneta» è il titolo del convegno che si svolgerà a Noventa di Piave (nell'aula consiliare del Municipio) il 17 e 18 dicembre, e a cui parteciperanno studiosi della lingua e della letteratura, scrittori, giornalisti. Tra gli altri, intervengono Elio Bartolini, Giuseppe Petronio, Elvio Guagnini, Ferruccio Folkel, Gianfranco Polena.

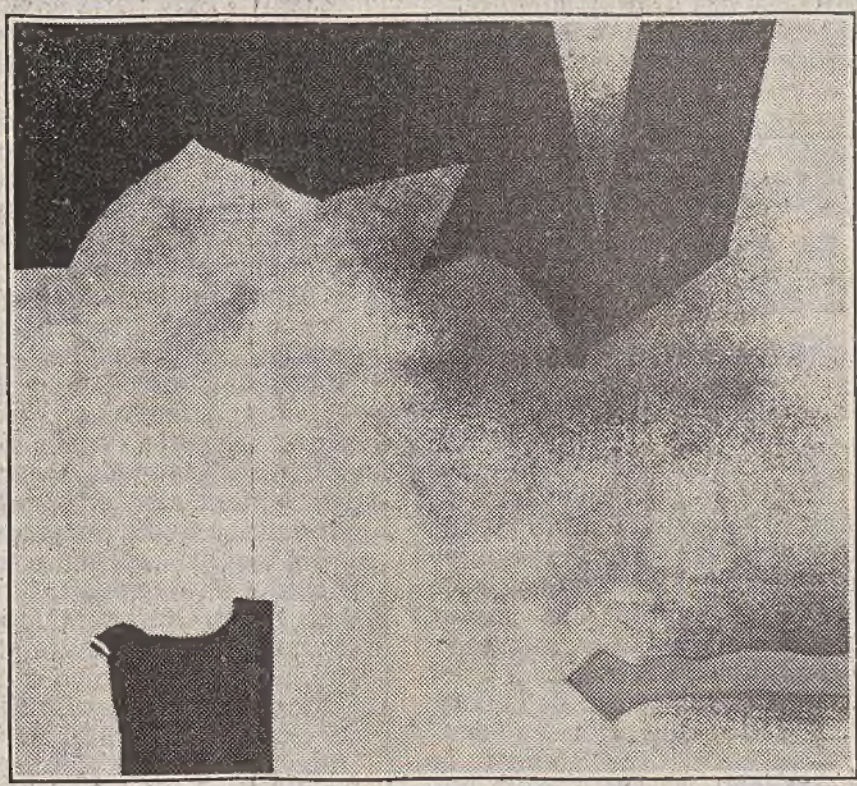
Il convegno, organizzato dai promotori del premio letterario «G. Noventa» (che quest'anno non avrà luogo), vuol segnare il punto sulla situazione attuale della poesia in dialetto in Italia, e particolarmente nell'area veneta. Il tema verrà considerato dal punto di vista letterario e storico-grafico. Si parlerà anche di editoria, critica, teatro.

Tramontini: 50 anni in un'antologica

PORDENONE — Domani alle 19, nella Galleria Sagittaria di Pordenone, sarà inaugurata un'antologica di Virgilio Tramontini. La mostra, petrocinata anche dall'amministrazione provinciale di Pordenone e dal comune di San Vito al Tagliamento, comprende incisioni, oli, disegni e acqueri di cinquant'anni di attività dell'artista.

Intervengono i critici Guido Perocco e Giancarlo Pautello, e saranno presentati il volume e la cartella editi per l'occasione. La rassegna sarà visibile fino a febbraio.

Se il pittore incontra il poeta



espressiva e della musicalità racchiuse nel testo poetico.

Santomaso non è nuovo a queste operazioni: ancora in tempo di guerra ha elaborato immagini per la poesia di Eluard e di seguito per quella di Pound, arricchendo di volta in volta la sua capacità d'intesa e di penetrazione della scrittura poetica. Con Zanzotto il terreno d'incontro è la comune matrice veneta, sia sul piano culturale sia su quello del buio fisico dell'esistere.

Il composito intreccio lessicale del poeta — una frequente metonimia che tutto abbraccia, dall'intarsiato della ci-

tazione erudita al «perpetuo ribollimento del calderone delle streghe» (Montale, dalla prefazione di Gianfranco Contini a «Il galateo in bosco», 1979) — rimanda alla realtà sospesa di un Veneto mitico e realistico, rinascimentale e moderno, quello in particolare stretto tra le acque del Soligo e i crinali del Montello.

L'immaginario di Santomaso rimanda alle suggestioni dei cieli lattiginosi lagunari, filtrati dalla lunga cultura pittorica che ha dominato a Venezia, dai rinascimenti di San Marco ai grandi coloristi del '500, alle rutilanti fantasie del '700. Ma Santomaso ha costruito il

proprio linguaggio — interpretare della bellezza profonda e stratificata della sua terra sull'acqua — con gli accenti e le cadenze fornite dalla nuova cultura del nostro secolo.

Campiture e segni si organizzano nella produzione degli anni '70 a oggi — con aria di libertà, riproducendo unicamente la realtà interiore dell'artista, la sua risposta figurale agli stimoli della realtà esterna e della cultura. La splendida carta di Rives, spessa e soffice, accoglie le vibranti espansioni degli azzurri e del grigi, le granulazioni in rilievo che riflettono la sofisticata qualità degli impasti usati per i quadri, le tracce nere che fluttuano sul buio abissale del fondo. E la risposta alle sollecitazioni molteplici, limpide o ambigue, cristalline od opache, delle parole pregnanti, polivalenti, onomatopeliche di Zanzotto.

La mostra di Santomaso alla Planetario è aperta fino a domani (orario 17-20), mentre un'altra rassegna dedicata al maestro veneziano — che pochi giorni or sono ha ricevuto a Roma, assieme a Luigi Veronesi, il Premio Feltrinelli 1983 per la pittura — è visibile fino al 24 dicembre alla galleria udinese Segno Grafico, dalle 16 alle 19.30 di tutti i giorni (lunedì e festivi esclusi).

Maria Campitelli

Sopra, «Intrusione rossa», un'opera di Santomaso del 1976.

La rassegna dei libri

Psicologia, pecorella smarrita

James Hillman: «Revisione della psicologia» — Adelphi, pag. 381, lire 25.000.

La psicologia deve tornare all'ovile, cioè nel grembo della religione. Era da tempo che James Hillman, analista americano, direttore dell'Istituto «Carl Gustav Jung» di Zurigo e della rivista «Spring», faceva balenare questa sua strana concezione della psicologia. Ha avuto il coraggio di dirlo in modo chiaro e tondo nel suo ultimo libro, «Revisione della psicologia», uscito nel '75. Ora che Adelphi, a otto anni di distanza, ne ha curato l'edizione italiana Hillman appare ancor più un analista fuori dal tempo, che ha spinto alle conseguenze più paradossali e grottesche il pensiero spiritualista di Jung.

«La psicologia — egli dunque sostiene — è una varietà dell'esperienza religiosa». E gli eventi psicologici? «Sono effetti degli Dei nell'anima». E la storia della psicologia? «E' la storia della Chiesa». Hillman ha una risposta per tutto, ma non prova nulla; già il sillogismo, probabilmente, per lui «puzza» di scienza.

Non una teoria dunque egli espone nel libro, ma un lungo, accorato appello per un ritorno al Rinascimento, al romanticismo, al politeismo. E mentre la psicologia suda sangue e lacrime per darsi una patetica di scientificità e la psicanalisi può dirsi tale solo in virtù di un impianto teorico solido e rigoroso, Hillman, tranquillo, non ci bada e voga nel

senso opposto. Ma, più «stona», più sembra contento, credendosi quasi ispirato dall'alto.

L'attacco è sferrato contro la tradizione, rea di aver suddiviso il mondo in «io» e «oggetti», e di aver dato poco spazio all'anima. E sul banco degli imputati il giudice Hillman ha fatto sedere il razionalismo. E' stato il razionalismo, parlando per bocca di Descartes, ad esiliare la psiche, agli inizi dell'era moderna, in un'isola al centro del cervello, la ghiandola pineale, non più grande di un pisello.

Già nel '72, con il «Saggio su Pan», Hillman aveva insistito nell'esigenza di una «regressione greca», di un ritorno all'immaginazione, intesa come un livello di percezione e di esperienza delle immagini che la nostra storia ha tentato in ogni modo di impedire l'accesso. Il «noimeno» delle cose, verrebbe dunque da dire, seguendo il ragionamento di Hillman, non è l'inconoscibile, come per Kant e i suoi successori, bensì, l'«immaginabile».

Questa raffica di critiche che l'analista Hillman muove alla psicanalisi dall'interno di essa, si fa più violenta ancora in un altro saggio, «Il mito dell'analisi», ma giunge alle conseguenze estreme in questo «Revisione della psicologia». La psicologia sviluppa finora è del tutto errata perché ha come punti di partenza la fisiologia del cervello, o la struttura del linguaggio, o

l'organizzazione della società, o l'analisi del comportamento, invece che, come dovrebbe essere, i processi dell'immaginazione. Perché l'idea che Hillman ha del mondo è questa: prima c'è l'immaginazione e dopo viene la percezione, prima c'è la fantasia e dopo viene la realtà.

Ma parlare di riabilitazione dello spirito ai danni della materia sarebbe non dare a Hillman ciò che è di Hillman. Egli infatti si riferisce a una terza posizione, a un mondo di immaginazione, passione, fantasia, né fisico e materiale, né spirituale e astratto, e tuttavia legato agli altri due.

La psicologia non è una scienza di cose fisiche, né una metafisica di cose spirituali. La psicologia è «un invito a coltivare l'immaginazione con il politeismo della vita psichica, scoprendo i propri dèi». Psicologizzare non è trasformare gli eventi in psicologia, ma fare psiche (anima) degli eventi. «E la psiche che crea la realtà giorno per giorno, non è altro che la nostra immaginazione». Psicologizzare è però anche arte, ironia, poesia, amore, tutto ciò che ha a che fare, anche in senso lato, con l'immaginazione.

Nel modello di Hillman non ci sono ipotesi, confronti, fatti, controfatti, prove. Anzi, c'è solo una prova, che Hillman pone a sostegno dell'inscindibilità tra psicologia e religione. Ed è costituita dal fatto che il clero contemporaneo è attratto con grande forza dal-

la psicologia e la porta nelle parrocchie.

Ma ciò non significa mica che la religione si rivolge alla psicologia. «No, no», dice Hillman, «è già lo immaginabile mentre scuote la testa con un sorriso ironico... è la psicologia che sta semplicemente tornando a casa». Compire una revisione della psicologia significa allora che non può esistere psicologia senza religione perché in ciò che noi facciamo è sempre presente un Dio. Non si capisce, alla fine, che differenza rimanga tra psicologia e religione.

Silvio Maranzana

«Emanuele Severino: «La strada» — Rizzoli editore, pag. 262, lire 16.000.

Emanuele Severino, brecciano, direttore dell'Istituto di filosofia all'Università di Venezia, ha scritto questa continuazione logica del precedente «A Cesare e a Dio», dove si affermava che la contrapposizione tra Cesare (stato) e Dio era solo apparente.

Ora, Severino sostiene che questa contrapposizione (che riguarda ciò che si esprime nella civiltà occidentale) è solo una delle due anime che, in ciascuno di noi («l'anima della follia estrema»), l'altra è la «grazia», cioè la verità del tutto. Ed è quest'anima che illumina la strada che conduce oltre il «male».

CRONACHE DEL NORD - EST

RELAZIONI DEL PRESIDENTE COMELLI ALLA COMMISSIONE FINANZIARIA E A QUELLA PER GLI AFFARI COMUNITARI

Finanze: adeguamento chiesto entro l'anno

Per ottenere che le entrate siano al passo con l'inflazione

TRIESTE — Il punto sulle trattative Stato-Regione sulla nuova disciplina dei rapporti finanziari, e cioè sullo schema di disegno di legge governativo concernente «Norme per il coordinamento della finanza della Regione Friuli-Venezia Giulia con la riforma tributaria», è stato fatto in una relazione che il presidente della giunta regionale Comelli, presentando anche gli assessori alle finanze, Rinaldi, alla programmazione e bilancio, Zanfagnini, ha svolto davanti la prima commissione permanente.

La Giunta regionale — ha detto Comelli — ha formulato in maniera ufficiale, dopo le trattative a livello tecnico e politico con gli uffici dei ministeri finanziari e con lo stesso ministro del tesoro Goria, una richiesta che tende alla compartecipazione — a quote fisse — al gettito di alcune imposte (Irpex, Irpeg e Iva, oltre ad altri gettiti poco consistenti dovuti a imposte minori) per superare quella penalizzazione che derivava dalla concessione in «percentuale» delle entrate ordinarie, la quale non teneva conto del fenomeno inflattivo.

Comelli ha quindi affermato che l'orientamento dell'esecutivo è di ribadire le precedenti richieste a suo tempo formulate. E comunque il nostro interesse — ha concluso Comelli — che il provvedimento venga approvato dal Consiglio dei ministri entro il corrente anno e che, dopo l'approvazione del Parlamento, diventi

operativo nei primi mesi del 1984. Dopo alcuni chiarimenti tecnici forniti dagli assessori Rinaldi e Zanfagnini, sono intervenuti nella discussione nell'ordine i consiglieri: Pascolat (Pci), Pagura (Dc), Tarondio (Pci), Pascolat (Pci), Biasutti (Dc), Rossetti (Pci), Gambassini (LpT), Cavallo (Dp), Fragiaco (Pri), Gonano (Psd), Pupplini (Mf) e Ciriani (Pri).

Nel corso del dibattito, oltre a richieste di chiarimenti su specifici temi, è stato sottolineato, con varie sfumature, come la nuova normativa rappresenti la piena valorizzazione dell'autonomia speciale del Friuli-Venezia Giulia, anche nel ruolo di regione di confine che essa ha.

Dopo gli interventi straordinari (terremoto e Osimo), acquisire altre risorse finanziarie come entrate ordinarie del bilancio regionale — è stato osservato — rappresenta una necessità per riportare a livelli di certezza e di adeguatezza la parte ordinaria del bilancio per l'espletamento degli interventi che la Regione è chiamata a fare per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia.

Nell'esprimere una valutazione di carattere generale sulla materia, gli interventi hanno messo in evidenza il positivo operato della giunta regionale, sottolineando l'importanza della posta in atto, auspicando una rapida soluzione della trattativa in corso con il governo.

Regione partner ideale nelle relazioni europee

Prossimo impegno: il traforo di Monte Croce Carnico

TRIESTE — I recenti contatti interregionali effettuati nell'ambito della Comunità di lavoro Alpe Adria e, in particolare, la visita del presidente bavarese Strauss nel Friuli-Venezia Giulia, sono stati oggetto di una relazione che il presidente della giunta regionale, Comelli, ha svolto ai componenti della Commissione speciale per gli affari comunitari e per i rapporti esterni, presieduta dal consigliere Stoka (Ua).

In apertura, Stoka ha rilevato il significato dei lavori di questa Commissione, che rispetto alla passata legislatura ha ampliato i propri poteri giurisdizionali e che si trova ad operare in un momento particolarmente difficile. Comunque, ha proseguito Stoka, da alcuni contatti avuti con il ministro Spadolini, in occasione dell'anniversario della Cee, è scaturita ancora una volta l'importanza che il governo nazionale accredita alla nostra Regione, quale punto di contatto con le regioni contermini in una ampia pro-

spectiva europea. Nella sua nota informativa, Comelli, dopo aver analizzato la peculiare posizione geopolitica del Friuli-Venezia Giulia, divenuto «partner privilegiato» ed altamente considerato sia nei rapporti bilaterali che all'interno della comunità Alpe Adria (grazie anche alla sua speciale autonomia), ha affrontato il tema della visita ufficiale di Strauss nella Regione, avvenuta alla fine di settembre. «Ancora una volta — ha affermato Comelli — sono stati evidenziati gli stretti legami che uniscono la Baviera al Friuli-Venezia Giulia, sia in campo economico, come in quello culturale, scientifico e turistico».

Nell'ambito dei colloqui tra i due presidenti, specifica attenzione è stata, tra l'altro, rivolta sia ai problemi energetici (tra cui il terminal carbonifero) sia a quelli relativi al sistema dei servizi delle infrastrutture viarie che attraversano la regione, agevolando i collegamenti tra lo scalo di Trieste ed il Centro Europa:

sono state sottolineate, infatti, le potenzialità dell'intero comparto portuale regionale e di Trieste in particolare modo, anche attraverso il completamento (previsto per il 1985) della rete autostradale verso l'Austria e, quindi, verso la Germania Federale.

Comelli ha poi ricordato alcune scadenze per il prossimo anno: la conferenza dei presidenti delle regioni di Alpe Adria, che si svolgerà nel Friuli-Venezia Giulia, il programmato convegno sui porti dell'Alto Adriatico, che si terrà ad Asolo nel mese di marzo e la riunione della Commissione interstatale (probabilmente già a gennaio) per il traforo di Monte Croce Carnico, per il quale — ha ricordato Comelli — la nostra Regione deve compiere un particolare sforzo anche finanziario.

Sono poi intervenuti nella discussione i consiglieri Padovan (Pci), Giuricini (LpT), Fragiaco (Pri), Rossetti (Pci) e Pagura (Dc) che hanno chiesto alcune delucidazioni

Gli appuntamenti di fine settimana

- Chiude domenica il «Caput Adriæ»
- Artigianato alla «Marittima»
- Il XXII mercatino dell'antiquariato a Villa Manin a Passariano
- «Venezia nell'Ottocento: immagini e mito» da domani al «Correr»

A Trieste

- Chiuderà domenica al castello di San Giusto la mostra de «La preistoria del Caput Adriæ», con reperti archeologici provenienti da Carso, Istria, Isonzo, Friuli, Carinzia, Stiria e Carniola (feriali 10-13 e 15-18; festivi 10-18; lunedì chiuso). Visite guidate ogni (alle 16) e domenica (11).
- Nella galleria d'arte Torbendana (via Torbendana 1), continua la mostra retrospettiva di Virgilio Guidi (opere dagli anni Venti agli anni Sessanta). Feriali 10-12.30 e 16.30-20.
- Prosegue nella galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6), la personale di Federico Righi. Chiuderà il 31 dicembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; lunedì mattina chiuso; festivi 11-13).
- Resterà aperta fino al 6 gennaio, nella galleria Carstius (via Marconi 16), la mostra di Giovanni Dux (invasioni acquedotti dal 1961 al 1983). Feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso.
- Si è aperta nella galleria d'arte «Il Rinoceronte» (via Martiri della Libertà 7) la mostra di Gino de Finetti «Appunti berlinesi 1920». Chiuderà il 10 gennaio (feriali 10-12.30 e 17-20.30; festivi 10-13; lunedì chiuso).
- Questa sera e domani (alle 20.30) e domenica (16), al Politeama Rossetti, il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Romolo il grande», con Mario Scaccia.
- Nella casa della cultura slovena (via Petronio), stasera e domani (20.30), domenica (16) il Teatro stabile sloveno presenta «La signora di Dubuque», di Edward Albee.
- Questa sera, alle 20.30, al teatro Cristallo (via Ghirlandola), debutterà «Dialogo d'amore», del gruppo teatrale «Anamorfosi».
- Domani (20.30) e domenica (17.30), nel teatro di Servola, il gruppo teatrale «Il gabbiano», presenterà le ultime repliche della commedia dialettale, «Fantasmi, amore e... valeriana», due atti di Osvaldo Mariutti.
- Domani (20.30) e domenica (17), nel teatro dei salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Baraccata» metterà in scena lo spettacolo «Natale '83». Una visita per Toio e «Quel Nadal del '44», due atti unici di Fortuna e Bertoli.
- Domenica alle 11, nella sala del ridotto (via San Carlo 2) terzo appuntamento con i Concerti della domenica. Si esibirà il complesso da camera del Verdi, diretto da Severino Zannerini.
- Domenica, alle 16.30, nella palestra comunale di Aurisina, il complesso bandistico «Nabrezina» terrà il concerto di fine anno. Ingresso libero.
- Si apre domani, alle 16, alla Stazione marittima, la seconda mostra mercato dell'artigianato artistico. Alla rassegna parteciperanno aziende di tutta la regione (ceramica,oreficeria, lavori in pelle, fotografia, restauro ecc.). Chiuderà lunedì (ogni giorno 9.30-19.30).
- Due tornate d'asta oggi all'Hotel Lido (via Battisti 22/A, Muggia), organizzate dal Centro del collezionismo: alle 15 (lotti 841-1257) cartoline e alle 20 (lotti 1261-1696) cartoline e interi.

Nell'Isonzo

- Nella sala esposizioni dell'auditorium (via Roma, Gorizia) continua la personale di Roberto Joss. Chiuderà il 31 dicembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10.30-13; lunedì chiuso).
- Sempre all'auditorium (via Roma, Gorizia) continua la mostra «La scuola, la stampa e le istituzioni culturali a Gorizia e nel suo territorio dal medioevo al Settecento al 1915», organizzata dalla Biblioteca statale. Si tratta di uno spaccato di un secolo e mezzo di storia e di cultura goriziana descritto ed analizzato attraverso una documentazione dell'epoca.
- Domenica, alle 20, nel teatro parrocchiale di via Roma, a Mariano, concerto natalizio del coro e della banda del centro isontino.

In Friuli

- Oggi (14.30 - 19.30), domani e domenica (9.30-19.30), a Villa Manin, a Passariano, si svolgerà il XXII mercatino dell'antiquariato. Alla rassegna hanno aderito un centinaio di qualificati mercanti d'arte provenienti da ogni parte d'Italia. Oltre a «pezzi» di valore non mancheranno oggetti ricorrenza la patina del tempo alla portata di tutte le tasche.
- Alberto Lupo, Orietta Berti, Mino Reitano e altri artisti daranno vita stasera, alle 20.30, al palasport Camera, a Udine, allo spettacolo benefico «Quarto Oscar della solidarietà». Il ricavato sarà devoluto alla Comunità Piergiorgio.
- Questa sera, alle 21, in duomo, a Udine, concerto dell'orchestra e coro «Jacopo madini» in occasione del centenario della morte del fondatore. Parteciperanno anche il soprano Terry La Garde, il tenore Gian Paolo Fagotto, il baritono Paolo Loss e l'arpista Antonella Valentini.
- Domani, alle 20.30, nella chiesa di Santo Stefano, a Ruda, sarà presentata la cantata «Cui loquar?» del compositore Marco Sofanopulo. Protagonisti: Mario Pardini (voce recitante), Giorgio Marcosci (flauto), Marco Panella (corno) Sandra Mansutti (pianoforte), il Coro polifonico di Ruda e il Gruppo di percussioni di Martignacco.
- Stasera, alle 20.30, nel duomo di Palmanova, concerto di Natale con «I minipolifoni di Trento», Jacopo Tomadini di Madonna di Rosa, e Sant'Ignazio di Gorizia.
- Nell'abbazia benedettina di Sesto al Reghena domenica, alle 15.45, concerto di Natale dell'orchestra e coro San Marco.
- Domenica, alle 17, nella parrocchiale di Pagnacco, concerto dell'orchestra a plettro «Tita Marzuttini».
- La mostra sull'architetto turco Sinan, allestita nella Chiesa di Santa Lucia (via Mantica, Udine), resterà aperta fino a Natale (tutti i giorni 10-12.30 e 16.30-19.30). Sono esposti 43 disegni dello «Studio Burelli e Gennaro» che riproducono le moschee realizzate da Sinan.
- A Buia nella biblioteca della Comunità collinare del Friuli continua per tutto il mese (feriali 17-20, festivi 10-13) la mostra «Dimensione uomo» con opere dei pittori Loris Agostò e Toni Zanussi.

Nel Veneto

- Da domani al 18 marzo la Casa dei Tre oci, alla Giudecca, a Venezia, ospiterà la mostra «Mario De Maria (Marius pictor): nell'atelier del pittore delle lune» (ogni giorno 10-19, chiusa il martedì).
- Nella Quadriera del Museo Correr, a Venezia, sono esposti i due dipinti del Canaletto («Il Rio dei mendicanti» e «Il Canal Grande da San Tomà verso Rialto») recentemente acquistati dal Comune per le collezioni dei Musei civici.
- Prosegue a palazzo Fortuny, a Venezia, la mostra Robert Mapplethorpe, «Fotografie». L'esposizione comprende oltre cento immagini che propongono i temi periferici dal grande fotografo americano: ritratti, nudi erotici, fiori, genti di colore, cavalli. La mostra, vietata al minor di 18 anni, resterà aperta fino all'8 gennaio (ogni giorno 9-19, chiusa il lunedì). Informazioni del 041-700995.
- Resteranno aperte fino all'8 gennaio ogni giorno 9-19, lunedì chiuso, a palazzo Fortuny, a Venezia, le mostre «Il colore della bella epoca: i primi processi fotografici positivi» (si tratta di originali e di stampe di circa 200 autocollores Lumière) e «Il guardaroia di una cantante: vestiti e costumi del primo '900» (collezione di abiti e costumi di scena oltre ad accessori stesamente privati provenienti dal guardaroba della cantante lirica Alice Zeppilli).



- «Venezia nell'Ottocento: immagini e mito» è il titolo della mostra in dodici sezioni che si aprirà domani, alle 12, nel salone Napoleonico e nell'adiacente Museo Correr, a Venezia. Saranno esposti 150 dipinti, 60 acquarelli e alcune incisioni: tutte le opere, di specifico tema veneziano, sono state realizzate da un centinaio di autori europei, nordamericani e in particolare di veneziani la cui produzione contribuì alla creazione dell'immagine romantica e post-romantica della città lagunare. Chiuderà il 18 marzo 1984 (ogni giorno 10-19, chiusa il martedì). Nella foto un particolare della «Gondola in laguna», di Ciardi.
- Continua a palazzo Ducale, a Venezia, la mostra «Settemila anni di Cina: la civiltà cinese antica dal neolitico alla dinastia degli Han Anteriori». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. Aperta fino al 31 gennaio (ogni giorno 9-19). Inf. tel. 041-709288.
- A villa Sime Contarini, a Piazzola sul Brenta, continua l'esposizione permanente di oltre 4000 soldatini di stagno e di piombo, prodotti dall'Ottocento ai giorni nostri (feriali 10-12 e 14-18; festivi 10-12 e 14-19; chiusa il lunedì).
- Mostra mercato del tappeto orientale e artigianato orientale nella scuola di San Teodoro (Venezia, Campo San Salvador), fino al 24 dicembre (aperta ogni giorno 9-12.30 e 15-20). Informazioni allo 041-710697.
- «L'abate Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento», è il titolo della mostra che s'è aperta al museo vetrario di Murano e che resterà aperta fino al 29 maggio 1984 (feriali 10-16; festivi 9-12.30; mercoledì chiuso).
- Nella sala Luzzatto, alla Fondazione Querini Stampalia, a Venezia, continua la mostra fotografica «Il paesaggio della città: Napoli». Si tratta di cento immagini realizzate da quattro fotografi napoletani: Libero De Cunzio, Giovanni Genova, Eugenio Lupatolo e Paola Pagliuca. Chiuderà l'8 gennaio (tutti i giorni 9-12 e 15-18).
- Prosegue, al teatro Goldoni, a Venezia, la personale di Giorgio Forattini. Le vignette esposte sono circa duecento, tutte pubblicate su «La Stampa» di Torino.
- Domenica, alle 20, al Teatro «La Fenice», a Venezia, «prima» della «Lucrezia Borgia», di Donizetti. Repliche il 20 e 23 dicembre e il 6, 8 e 12 gennaio.
- Questa sera, alle 21, al palasport San Lazzaro, a Padova, concerto di Eugenio Finardi.
- Questo il consueto panorama delle fiere del Veneto: «Mostra mercato dell'artigianato locale», fino a domenica, a Castellano Veneto; «Sagra del radicchio», fino a domenica, a Castelfranco Veneto; «Idea regalo-idea Natale», fino al 29 dicembre, a Bassano del Grappa; «Mostra mercato del radicchio rosso di Treviso», oggi, domani e domenica a Preganziol (Treviso); «Sagra di Santa Lucia», domenica, a Segusino (Treviso).

Da oltreconfine

- Stasera, alle 19.30, al centro culturale «Cankarjev Dom», a Lubiana, concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmónica slovena, diretta da Jiri Belohlavek. In programma «Quindici fogli dell'Apocalisse di Dührer» di L. Fisher, il «Concerto per pianoforte e orchestra» di Anton Dvorak e la trilogia sinfonica «Taras Bul'Ba» di L. Janacek.
- Domani, alle 18 a Lubiana, al «Cankarjev Dom», i «Madrigalisti zagabresi», diretti da Vladimir Krancovic, presentano la «Missa Pro Defunctis», di Orlando di Lasso, «Quattro motetti» di I. Lukacic, «Lauda Jerusalem Domini», di I. Sibenecani e «Valzer d'amore», di J. Brahms.
- Sempre domani, alle 19 a Lubiana, al Teatro nazionale sloveno, si rappresentano «I pagliacci», di Ruggero Leoncavallo, e «Gavelleria Rusticana», di Pietro Mascagni.
- A Riva, al museo civico, mostra antologica di Tono Zancanaro (ogni giorno 9-12 e 17-19, sabato e domenica esclusi).
- All'Auditorium di Portorose domani, alle 17, rivista corale con la partecipazione dei coristi di Barcola, Stanzano, Marussica, Divacica, del coro della Comunità degli italiani di Pirano e del Gruppo giovanile femminile «Lodole» di Isola d'Istria.

(A cura di Carlo Giovanella)

Notizie in breve

Domani i parlamentari da Craxi

ROMA — I parlamentari della regione saranno ricevuti domani dal presidente del Consiglio Bettino Craxi. L'incontro, fissato per le 13 a Montecitorio, risponde a una richiesta rivolta al presidente dai parlamentari regionali per affrontare i problemi della crisi economica che ha investito Trieste e Gorizia. Caratteristica, siderurgia e porto saranno perciò al centro del colloquio di domani.

Conferenza agraria regionale

UDINE — Il comitato regionale del Pci ha organizzato per domani, sabato, la conferenza agraria regionale, alla quale parteciperà Luciano Barca della direzione nazionale del partito.

I lavori, che si terranno all'hotel Cristallo di Udine, avranno inizio alle 9.30; il presidente Renato Toschi della segreteria regionale, Verranno trattati, nelle varie relazioni, i temi relativi al potenziamento e al rinnovamento del settore agricolo, la difesa e il recupero del suolo agricolo, l'introduzione delle tecnologie e la parte contrattuale anche in rapporto alla produzione. Le conclusioni della conferenza, presumibilmente alle 17, verranno tratte appunto da Luciano Barca.

Oggi il mercatino dell'antiquariato

UDINE — Si apre oggi a Villa Manin la 22.a edizione del mercatino dell'antiquariato, con oltre cento espositori provenienti da tutta Italia. Il mercatino, che verrà ospitato nel magnifico gentilizio della settecentesca villa, nelle due barchesse e nell'esedra, rimarrà aperto per tre giorni, da oggi cioè fino a domenica.

L'Usl riprende i medici inquisiti

GORIZIA — La dott. Paola Boni e il dott. Carlo Colautti di Monfalcone, e il dott. Tristano Pausi di Gorizia, i tre medici della mutua rinviati a giudizio dalla magistratura goriziana per concussione continuata (si sarebbero fatti pagare delle prestazioni dagli assistiti), sono stati riannessi all'attività libero professionale convenzionata con l'Usl.

Lo ha stabilito, dopo un periodo di sospensione cautelativa, la commissione di disciplina preposta all'attività dei medici generici convenzionati. I tre medici, attualmente in libertà provvisoria, sono in attesa del processo.

Da oggi benzina più facile

Da oggi sarà più difficile che la ricerca di un benzinaio aperto la domenica si trasformi in un'angosciosa odissea. Un decreto firmato dal ministro del commercio e da quello dell'industria ha infatti regolamentato (adeguandolo alla normativa nazionale) l'orario di apertura e di chiusura delle pompe di benzina nella nostra regione.

Il nuovo orario è stato illustrato ieri dai rappresentanti della Federazione gestori impianti stradali carburanti aderente alla Confindustria nella sede dell'Unione commercianti triestina. L'apertura degli impianti dovrà essere di 52 ore settimanali che verranno suddivise giornalmente dalle 7.30 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

Nei giorni festivi, inoltre, e il sabato pomeriggio almeno il 25 per cento dei distributori (che sono in tutta la regione circa 8 mila), dovrà rimanere aperto.

Cattolici e questione slovena

UDINE — Si terrà domani, nella sala consiliare di San Pietro al Natissone, con inizio alle 14.30, il convegno di studio promosso dal circolo di cultura «Studenti» su «Cattolici e questione slovena in provincia di Udine, a 50 anni dalla proibizione dello sloveno nelle chiese». Ai lavori parteciperà anche il sen. Pietro Scoppola.

Numerosi sono gli altri interventi in programma: «Linee dello sviluppo del movimento sloveno in Italia» (Boris Race); «I cattolici sloveni nelle province di Trieste e Gorizia» (Drago Legisa); «Nascita e sviluppo del movimento sloveno in provincia di Udine» (Isidoro Predan).

CONDANNATO A MONFALCONE IL DICIOTTENNE DI OPICINA

Una bravata dopo una sbornza la profanazione del cimitero

MONFALCONE — È stato celebrato ieri mattina nella pretura di Monfalcone il processo a carico di Massimo Ceppi, il diciottenne di Villa Opicina, imputato di danneggiamento di lapidi e vilipendio di tombe. Il pretore dott. Perna lo ha riconosciuto colpevole e lo ha condannato a un anno di reclusione e al pagamento dei danni al Comune di Monfalcone, costituitosi parte civile (avv. Cossa di Gorizia).

Al giovane, sentito il pubblico ministero dott. Mazzari, è stata concessa la sospensione condizionale della pena e la non menzione, fermo restando l'obbligo del risarcimento. Massimo Ceppi è stato immediatamente scarcerato. Durante l'udienza il giovane ha ammesso di essere entrato nel cimitero vecchio di

Monfalcone nel pomeriggio del 12 novembre scorso in compagnia di un minore di Trieste. Ha anche aggiunto di essere stato «allegro» e di aver incominciato a divellere le lapidi dopo che il suo giovane amico aveva detto, rivolto a una lapide, «questa non mi piace».

Massimo Ceppi ha negato di essersi vantato dell'azione compiuta davanti agli avvenimenti di una trattoria nei pressi della Marecelliana a Monfalcone e, quando il pretore gli ha chiesto se aveva qualche cosa da aggiungere ha dichiarato: «Mi vergogno e mi pento del gesto che ho fatto».

A questo punto il sindaco di Monfalcone ha confermato la costituzione di parte civile in rappresentanza del Comune. L'avvocato Cossa ha detto che tale costituzione risulta

un dovere per una amministrazione che deve tutelare i beni pubblici e il rispetto verso i defunti. Ha richiesto quindi il risarcimento dei danni materiali arrecati all'ente pubblico nell'incursione vandalica.

Il difensore, avvocato Cerretti di Trieste, che è anche presidente della squadra di calcio in cui milita Massimo Ceppi, ha trattenuto la figura del giovane affermando che non ha una «natura cattiva» e che fino all'episodio in questione si era sempre comportato bene.

«Senza voler giustificare le azioni — ha detto — si tenga conto che aveva bevuto della birra più del necessario e che la sua coscienza era diminuita».

I fatti del 12 novembre nel cimitero di Panzano sarebbero quindi dovuti, non a una precisa voluttà distruttiva e di spregio, ma soltanto a una pesante bravata in stato di ebbrezza. L'amico di Massimo Ceppi, essendo minorenne, sarà giudicato dal competente tribunale di Trieste.

G. B.

Voli per Venezia a Ronchi

RONCHI — Uno sciopero a singhiozzo del personale dell'aeroporto di Tessera ha provocato ieri il dirottamento di tutti i voli per Venezia allo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari. I voli in arrivo e partenza da Ronchi si sono svolti regolarmente.

Mondo Unito: si apre oggi l'anno accademico

TRIESTE — Questa mattina a Gorizia, con l'intervento del presidente del Senato, on. Francesco Cossiga si terrà la manifestazione inaugurale dell'attività accademica del Collegio del Mondo Unito.

La cerimonia, che l'anno scorso ebbe luogo nell'aula magna dell'Università di Trieste alla presenza dell'allora ministro della pubblica istruzione on. Guido Bodrato, si svolgerà alle ore 10 nell'Auditorium di via Roma 23.

Parteciperanno alla manifestazione, oltre al sen. Cossiga, Antonin Besse, vicepresidente del consiglio internazionale dei Collegi del Mondo Unito, e il sen. Salvatore Valtutti, presidente della Commissione nazionale italiana degli United World Colleges nonché presidente della commissione pubblica istruzione del Senato, oltre alle autorità locali e al presidente Comelli per la Regione.

Il Collegio di Duino sarà rappresentato dal presidente della scuola, on. Corrado Belci, e dal rettore David B. Sutcliffe.

PER ASSICURARE UN'OFFERTA PIÙ AMPIA E OTTENERE DI PIÙ DALLA REGIONE

Da cinque a quattro i poli invernali Si alleano Tarvisio e Sella Nevea

UDINE — I cinque poli turistici invernali del Friuli-Venezia Giulia stanno per ridursi a quattro. Sella Nevea e Tarvisio uniranno infatti le loro forze per presentarsi con maggiori possibilità al tavolo della trattativa in cui la Regione deciderà come suddividere i 25 miliardi della legge 828. Ma non sarà solo un'alleanza strumentale. I due bacini sciistici, che non distano più di una quindicina di chilometri, possono integrarsi e rispondere così ad una domanda turistica sempre più esigente e diversificata.

Quando il collegamento con Bovec sarà realizzato e il Lusari avrà la nuova funivia, Sella Nevea e Tarvisio avranno alle dimensioni delle più importanti stazioni dell'arco alpino. Con una quantità di impianti e una lunghezza di piste paragonabili a quelle di Bormio o di Ginevra.

Che questo accordo fosse concluso lo si era capito ieri alla conferenza stampa in cui Enzo Paravano, amministra-

tore della Nevea spa ha affermato che i miliardi della 828 non devono andar dispersi a pioggia.

«Bisogna completare almeno una situazione in modo da attirare in regione quel turismo abiente che da noi non è mai sbarcato. Se si riuscirà a farlo il comprensorio Tarvisio-Sella Nevea decollerà immediatamente, trainandosi dietro tutte le località della zona tra cui il Pramollo. Il primo investimento da fare è rappresentato dalla seggiovia che collegherà Italia e Jugoslavia attraverso Sella Prevoslava».

In effetti in questi ultimi mesi nel Tarvisiano si sono affacciati vari imprenditori di «caratura» internazionale. A Camporosso è partita l'iniziativa della Valtur-cassa, la società di Orazio Bagnasco. L'altra sera Lamberto Mazza, il patron dell'Udinese-calcio, è stato eletto presidente della «Lussari spa», la società che nell'84 costruirà la nuova funivia da Valbruna al Santuario. E Mazza è entrato nel-

la società con nuove idee e capitali freschi.

In più anche la Valtur-vacanze sta interessandosi a Sella Nevea. «Gli impianti di risalita non sono ancora adeguati alla nostra clientela. Ma siamo pronti ad affrontare concretamente l'idea di gestire un villaggio vacanze a Sella, appena si metterà in moto la seggiovia che la collegherà agli impianti di Bovec» afferma l'architetto Mario Piffetti, che nei giorni scorsi ha visitato per la sua società gli impianti della nostra regione.

In altre parole se sarà costruita la nuova seggiovia avremo nel Friuli-Venezia Giulia un villaggio simile a quelli che la Valtur gestisce a Marilleva, a Samsicario e a Pila. Oltre alle piste, i clienti avranno a disposizione animatori, uno spazio bambini, spettacoli e una scuola di sci in cui i maestri esamineranno assieme agli allievi i loro progressi, servendosi di un videotape.

GIORNALE DI TRIESTE

QUANTI SOLDI SE NE ANDRANNO NEGLI ACQUISTI NATALIZI

Cento miliardi di tredicesime
I negozi ne aspettano trentaUna metà dei quattrini serviranno per pagare le tradizionali spese fisse di fine anno
I commercianti confermano che gli acquisti voluttuari hanno subito un ridimensionamento

Con le «tredicesime» stanno per arrivare a Trieste quasi 100 miliardi di lire in denaro sonante. E una stima approssimativa, che trova però il conforto degli esperti bancari. Come verrà spesa questa massa di soldi? Sarà — come spera qualcuno — un'iniezione ricostituente, sia pur momentanea, nel corpo malato della città, affetto da una crisi particolarmente acuta? Quali aspettative ci sono su questo grosso sacco di monete?

Cento miliardi: il calcolo riguarda ovviamente i lavoratori dipendenti e i pensionati e si basa su elementi attendibili ma non precisi. I titolari di pensioni Inps, a vario titolo (invalidità, vecchiaia, superstità) sono a Trieste circa 110 mila: a una media di 250 mila lire di «tredicesime» fanno 30 miliardi. Vi sono poi altre pensioni (statali, degli enti locali, ecc.), i cui titolari sono all'incirca 15 mila: gli esperti le valutano globalmente in sette miliardi e mezzo.

I lavoratori dipendenti erano ad ottobre, secondo i dati statistici, 87 mila: fanno, secondo stime, altri 56 miliardi e mezzo che arriveranno come tredicesime mensilità, in base a un valore medio di 650 mila lire. Sommando i tre dati si hanno 94 miliardi.

Oltre a questa valutazione di larga massima è inutile andare. Nella massa di denaro spendibile per fine anno andrebbero calcolati anche i lavoratori autonomi, i liberi professionisti, che tirano fuori i loro soldi dalle banche: ma sarebbe cabalistico azzardare una cifra.

Fermandoci al dato dei 100 miliardi. Una buona fetta andrà spesa nelle scadenze fisse di canoni e tariffe, che si influiscono a fine dicembre per via dei pagamenti semestrali e annuali. Oltre alle bollette dell'acqua, della luce, del gas, del telefono, ci sarà da pagare il premio assicurativo, il canone radiotelevisivo, i debiti contratti durante l'anno.

C'è presente una situazione di crisi che si avverte un po' ovunque. «La tendenza è sicuramente a spendere meno», dice Alessandro Anselmi, responsabile di gestione dei grandi magazzini Standa — lo stiamo verificando in questi giorni nel confronto con quanto avveniva nel 1982». E precisa: «L'anno scorso a dicembre c'era già il vuoto degli jugoslavi, quindi il raffronto riguarda proprio i compratori triestini: ebbene, stiamo andando male».

Dicembre, oltre a giugno, fa registrare un sensibile incremento delle vendite nei negozi. «L'aumento è di circa il 40 per cento rispetto alla media di vendite dell'anno», risponde Angelo Dellanna, direttore della Uptm. «L'anno scorso abbiamo avuto un incremento di vendite — sostiene dal canto suo Anselmi della Standa — del 30 per cento a dicembre rispetto alla media degli altri mesi: ma se va come va, quest'anno non supereremo il 15 per cento in più». I commercianti triestini confidano che nei loro negozi venga speso almeno un terzo delle «tredicesime». «Riferendoci ai dati dell'anno scorso», dice Elio Geppi dell'Unione commercianti — l'incremento di vendite a fine anno dovrebbe essere calcolabile fra i 30 e i 40 miliardi, ma quest'anno, data la crisi, si aggirerà più vicino ai 30 miliardi».

STATO CIVILE

NATI: Devide Valentin. Candotto Veronica, Cristiano Luigi. MORTI: Slichich Mario 88, Conar Vittorio 76, Pecchiari Ottavia 84, Scamardella 78, Bubbich Giuseppe ved. Turisevich 84, Pierobon Giorgio 91, Marchi Olga ved. Dekleva 79, Terzi Margherita ved. Pischlutta 93, Fedele Attilio 86, Maerhavaz Maria ved. Tunis 94, De Marchi Mario 78, Barbo Bruno 89, Milkorovic Francesca ved. Principe 77, Maraffa Vittorio 84.

DOPO L'ACCUSA DELLA PREMEDITAZIONE

«Mi sono soltanto difeso»
insiste a dire l'assassino

Tony Spanu, il ragazzo che sabato scorso uccise a coltellate Francesco Cafagna, è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Coassin. Per un'ora e mezzo ha risposto alle domande del magistrato. Era assistito dai suoi difensori, gli avvocati Tiziana Benussi e Domenico D'Onofrio.

«Ho ucciso per legittima difesa», ha sostenuto ancora una volta. «Francesco mi aveva aggredito, ho dovuto difendermi...». Poi è scoppiato a piangere. «Non volevo ammazzarlo — ha detto tra i singhiozzi — anche se non mi lasciava in pace».

Tony Spanu ha anche negato di aver colpito con una ginocchiatella il capo di quello che voleva diventare a tutti i costi il suo «amico». In altre parole, ha confermato la versione dei fatti che gli inquirenti hanno ricavato dalle deposizioni dei due militari che

quella notte lo accompagnavano in via Valdirivo e lo attesero sotto casa.

L'inchiesta, a questo punto, verrà sicuramente formalizzata e passerà così anche nelle mani di un giudice istruttore. Sono infatti molte le domande rimaste senza risposta. Ad esempio, è sempre più difficile decifrare la personalità di Tony Spanu. Un cinico assassino che ha coperto il volto dell'amico ferito con un lenzuolo e poi lo ha trafitto — secondo quanto dice l'accusa — col coltello a serramanico? O solo un ragazzo che ha perso la testa di fronte alle ennesime e inesistenti profferte di un uomo? Certo Tony Spanu ha accettato molti regali, e per di più costosi: un orologio che vale più di un milione, una catenina d'oro, un'Alfa Romeo, cambiata poi con una «Golf GTI» nera. Ma

assassino che ha premeditato il delitto?

Una perizia per stabilire che cosa si è scatenato nel giovane in quel momento diventa quindi necessaria ai fini del dibattimento in Corte d'Assise, specie se si rischia l'ergastolo. Tony, questo è certo, non era solo un profittatore. Nella scorsa estate aveva lavorato come infermiere sulle ambulanze della Cri. Poi il contratto trimestrale con l'Usl era scaduto e Tony Spanu era partito per il servizio militare. Sarà necessaria anche una perizia legale per ricostruire, attraverso la forma delle ferite, la dinamica dell'accoltellamento.

■ VIA CHIUSA — Per la costruzione di un muro di sostegno della sede stradale, la Via Sottomonte resterà chiusa al traffico veicolare, per il solo tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori, all'altezza del civico 26.

INCONTRO CON L'AZIENDA TRASPORTI

Sollecito Act al Comune
sul problema del trafficoUrge modificare il vecchio piano della viabilità cittadina
Altre due questioni aperte: stazione delle autolinee e chioschi

Ristrutturazione del traffico cittadino, sollecita l'azienda trasporti di attesa del bus anche in centro oltre che in periferia, sistemazione decorosa della stazione auto-corriere in piazza Libertà: questi i problemi che sono stati oggetto di un incontro fra il sindaco Richetti e il consiglio di amministrazione dell'Azienda consorziale trasporti. Secondo l'Act è necessaria un'iniziativa dell'amministrazione comunale per dare soluzione alle tre questioni, sciogliendo alcuni ostacoli su quali si sono arenate le azioni intraprese e le decisioni finora adottate dall'azienda trasporti.

Ristrutturazione del traffico cittadino. Il presidente della commissione amministrativa dell'Act, Paolo de Gaudio, ha fatto presente al sindaco che sarà completata a giorni l'indagine «Origine-destinazione» affidata dall'Act al prof. Camus per cono-

scere il flusso giornaliero dei passeggeri sui bus e organizzare di conseguenza, in termini ottimali, il servizio del trasporto urbanistico. Spetta al Comune dare invece corso alle modifiche al piano Soma, vecchio oramai di oltre 10 anni, con gli idonei provvedimenti relativi alla viabilità cittadina e all'estensione delle corsie preferenziali riservate ai mezzi pubblici.

Il sindaco Richetti ha riferito da parte sua che il comitato di controllo avrebbe finalmente dato il benestare allo studio demandato allo stesso Camus dal Comune in materia di viabilità. Le proposte dovrebbero quindi essere pronte in primavera, e già all'inizio dell'estate si potrebbero passare alla fase dei primi interventi sulla viabilità da concludersi in autunno, al momento della ripresa delle scuole. Il sindaco ha anche comunicato una disponibilità da parte dei commercianti al-

l'estensione delle isole pedonali in centro.

Chioschi d'attesa. L'Act li ha collocati in periferia, mentre restano da sistemare quelli nel centro storico, bloccati da riserve architettoniche espresse dalla commissione edilizia comunale. Per superarle l'Act ha commissionato a un progettista di Milano un chiosco di tipo speciale, il cui prototipo è visibile in piazza della Borsa. Al sindaco è stato chiesto di sollecitare la commissione a prendere una decisione.

Stazione autolinee di piazza Libertà. Per sistemare almeno un po' la vecchia stazione autocorriere ormai ridotta a edificio fatiscente, c'è stato un primo contributo della Regione di 100 milioni. Sono indubbiamente pochi, ed è stato perciò chiesto al sindaco di interessarsi per appoggiare una richiesta di ulteriore contributo da parte dell'amministrazione regionale.

OMAGGIO DI UNA SIGNORA

Un dono natalizio
l'abete in piazza

Babbo Natale può arrivare anche per un'intera città. Invece di arrivare con borse e bafli, può essere accompagnato da «Mamma Natale» e come tutte le mamme del mondo presentarsi con un regalo simpatico ma che risponda insieme a un'esigenza pratica: è da queste speciali combinazioni che nasce quest'anno il tradizionale abete di piazza Goldoni. Lo regala alla città una signora triestina che ha trovato il modo di risolvere un problema personale e contemporaneamente di regalare i suoi concittadini.

L'abete, nel giardino di Monte Radio dove abita la signora Pregar, cominciava a stare ormai troppo stretto. Avvicinandosi il Natale la proprietaria ha perciò pensato di telefonare al Comune e di offrirgli in dono. Al servizio del verde pubblico la proposta è arrivata nel momento

più opportuno: proprio quest'anno, infatti, il Comune di Tarvisio, che tradizionalmente regalava a Trieste un abete natalizio, ha dovuto rinunciare all'iniziativa. Non ci sono più alberi, nel Tarvisiano, da abbattere per la costruzione dell'autostrada e quindi non avanzano più abeti giganti da regalare.

Con domani, perciò, vedremo sfavillare in piazza Goldoni un albero di puro ceppo triestino.

Anche le scuole materne e gli asili nido del Comune potranno godere di un Natale verde con gli alberi che il servizio comunale mette a disposizione. E con l'insegna «sotto l'albero e accanto al presepe» tutte le sezioni di scuola materna e di asilo nido comunali daranno vita a una festiciola con bambini, genitori e insegnanti, nel pomeriggio di mercoledì prossimo.

è tempo di
pelliccia

Da Novella Pellicceria trovi favolose occasioni:
nuovissimi modelli della collezione 1983-84 confezionati con pelli rigorosamente selezionate.
Certificato di autenticità su ogni singolo capo.
Convenienza nei prezzi bloccati.



Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.490.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z.	590.000
Castoro selvaggio	990.000
Pellicce bambino	139.000
Coperte lapin	120.000
Colli assortiti	40.000

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadese, shadow; LINCI, FALNE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

DOMENICA 18 e LUNEDÌ 19
IL NEGOZIO E' APERTO TUTTO IL GIORNO

Novella
PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE — VIA PALESTRINA, 10
MONZA — VIA ITALIA, 50
COMO — VIALE MASIA, 61
VARESE — VIA CAVOUR, 3
(angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

Benemeriti del porto



Da sinistra l'austriaco Heinz Jehart, il triestino Bruno Pacorini, il presidente dell'Ente autonomo del porto Michele Zanetti, e il cecoslovacco Bohuslav Jermar

Sono state consegnate ieri le benemerite portuali 1983, che l'Ente autonomo del porto assegna da tre anni a operatori alla cui intraprendenza si devono i successi e i significativi risultati nell'attività dello scalo triestino. La cerimonia si è svolta ieri sera al castello di San Giusto, una sede scelta appositamente per rendere più diretto il legame fra città e porto.

Gli attestati sono andati quest'anno a Bruno Pacorini, a Bohuslav Jermar e ad Heinz Jehart. Li ha consegnati nelle mani dei premiati il presidente dell'Eapt, Michele Zanetti. Bruno Pacorini è il titolare della ditta omonima di spedizioni che ha costituito a Trieste

il deposito di metalli non ferrosi accreditato al prestigioso mercato degli scambi londinesi della London Metal Exchange. La ditta Pacorini opera sullo scalo triestino con la competenza che le deriva da una lunga tradizione e dalla professionalità di programmi aziendali diretti a far acquisire al porto ulteriori «borse a termine» anche per il cacao e la gomma. Uno dei figli di Bruno Pacorini è Federico (l'altro è Roberto, che pure opera nell'azienda), attuale presidente dell'Associazione degli industriali della provincia, assunto a tale carica nella sua veste di spedizioniere.

Bohuslav Jermar è il rappresentante presso il porto di Trieste della Cecofak di Praga, il ministero del commercio estero cecoslovacco.

Heinz Jehart, che risiede a Leoben in Austria, è l'artefice dell'operazione che ha convogliato quest'anno oltre 100 mila tonnellate di legname segato austriaco sullo scalo triestino per le esportazioni verso i Paesi arabi.

Nella scelta delle benemerite portuali è stato quindi seguito il criterio di privilegiare un attivo operatore locale, un esponente dei mercati dell'Est europeo che sempre più gravitano sullo scalo triestino, e un imprenditore che ha rilanciato il traffico di legname su Trieste.

In poche righe

Assemblea pubblica a S. Giovanni

Oggi pomeriggio, con inizio alle 17, nel cinema parrocchiale di via San Cillo, si terrà un'assemblea pubblica organizzata dalla consultazione rionale di San Giovanni. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figurano la cava Facanoni, il piano di edilizia economica e popolare e l'area dell'ex Dreher.

San Giacomo e il campo di calcio

Il consiglio rionale di San Giacomo ha espresso parere favorevole al progetto per la realizzazione del campo di calcio adiacente al palazzo dello sport. Nel contempo la consultazione ha espresso la sua viva preoccupazione per la notizia, appresa dagli assessori ai lavori pubblici e allo sport, secondo la quale l'Anas avrebbe richiesto per la cessione dell'area necessaria per la costruzione del campo una somma di 300-360 milioni, spesa che allo stato attuale non sarebbe disponibile nel bilancio comunale. La consultazione ha auspicato che tale problema possa trovare soluzione sulla base di un accordo tra le due amministrazioni (Comune e Anas) al fine di non ritardare ulteriormente la realizzazione dell'opera.

Mostra dell'artigianato alla Marittima

Si apre domani, alle 16, nella sala espositiva della stazione marittima la seconda mostra-mercato dell'artigianato artistico. Saranno presenti una trentina di ditte artigiane di Trieste e del resto della regione operanti nei settori della ceramica, dell'oreficeria, della produzione in pelle e in legno, del restauro e della fotografia. La mostra rimarrà aperta anche domenica 18 e lunedì 19 dalle 9.30 alle 19.30.

L'Inps e gli invalidi lavoratori

I datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze pensionati per invalidità devono darne notizia all'Inps entro il 27 dicembre. Dopo tale data, le denunce dovranno essere fatte al momento delle assunzioni. Nella comunicazione all'Inps dovranno essere indicati il numero e la categoria della pensione di invalidità del dipendente, nonché l'importo della retribuzione mensile, al netto dei soli contributi previdenziali posti a carico del dipendente, e comprensiva, invece, delle eventuali trattenute per svolgimento di attività lavorativa dopo il pensionamento.

I datori di lavoro dovranno indicare l'intera retribuzione corrisposta per l'83. In caso di mancata comunicazione la sanzione amministrativa è di un milione. I lavoratori, da parte loro, pena un'altra sanzione, devono indicare al loro datore di lavoro, per iscritto, la loro qualità di pensionati per invalidità.



dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Il Comitato promotore della Mostra «Lussino nel passato», ringrazia vivamente tutti gli enti, i prestatori delle opere, i collaboratori, gli amici e tutti coloro che hanno contribuito in vario modo, tanto generosamente, alla realizzazione e alla riuscita della mostra.

Brevinera

Derubato un parrucchiere

Furto da mezzo milione, l'altra notte, in un negozio di parrucchiere di via Crispi 7, Vittorio Mura, 46 anni, titolare del salone, ha trovato la porta d'ingresso forzata e il registratore di cassa, in cui c'era il denaro, scassinato. Poi si è recato a controllare la porta del negozio accanto e l'ha trovata pure aperta. Forse disturbato da qualche passante, questa volta i ladri non erano riusciti a rubare nulla.

Arrestato per furto aggravato

Un giovane triestino è stato arrestato in esecuzione di un ordine di cattura della Procura della Repubblica con l'accusa di furto aggravato e possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso. Si tratta di Ruggero Bozzai, di 19 anni.

Denuncia per una nomade

Una nomade jugoslava è stata denunciata in stato di irreperibilità, perché contravveniva al foglio di via,

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Albina vergine. — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 14.10 e cala alle 3.17.

Ieri: temperatura massima gradi 12, minima gradi -1,7; pressione millibar 1019,8 in aumento; umidità 62 per cento; vento km 32 da Est-Nord-Est con raffiche 65; mare molto mosso con temperatura di gradi 3,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 6.39 con cm 46 e alle 19.59 con cm 15 sopra il livello medio; bassa alle 0.08 con cm 16 e alle 13.45 con cm 45 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; Prosecco, tel. 225141 e Aquilina, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 831785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco, tel. 225141 e Aquilina, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, tel. 831785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco, tel. 225141 e Aquilina, tel. 274630 solo a chiamata.

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA IN COMUNE LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE

Muggia tenta il decollo di turismo e industrie

Polemiche nell'ultima seduta del consiglio su Vittorio Vidali
Per la Dc non andava sepolto nel cimitero dei partigiani

La variante generale del piano regolatore di Muggia è tornata sui banchi del consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Dopo l'assenso preliminare (avvenuto in aprile) al grande progetto urbanistico che adeguava il piano regolatore alle norme del Pur (il piano urbanistico regionale), si era infatti aperta la fase delle osservazioni ed eventuali controdeduzioni.

L'altra sera dunque il progetto, con osservazioni e controdeduzioni comprese, è stato presentato dall'assessore all'urbanistica Campagna. Questa sera ci saranno le repliche dei gruppi ed il voto, dopo di che il piano andrà alla Regione per i controlli previsti dalla legge.

Si tratta — come avevamo già scritto nel corso del lungo dibattito — di uno strumento che dovrebbe consentire una nuova gestione del territorio per far decollare i tre grandi poli di sviluppo economico: quello turistico, quello industriale e quello commerciale.

Più in dettaglio, come ha riferito Campagna, il piano (grazie anche agli studi del dott. Vrenze per il verde e dell'architetto Foti) consentirà un notevole accorpamento delle aree — oggi molto frazionata — nelle zone residenziali. Nelle zone agricole invece (ci sono un centinaio di edifici da restaurare) sarà consentito edificare fino a un massimo di 490 metri cubi, ed inoltre sarà eliminato il lotto minimo di tre ettari. Inoltre, Campagna ha sottolineato la nuova normativa speciale per gli ambiti turistici.

In apertura dei lavori, il sindaco Bordon ha annunciato che è stata assegnata al vicesindaco Campagna la delega (finora mai affidata) al decentramento, per cui verrà insediata con urgenza l'apposita commissione che varerà il nuovo regolamento dei consigli circoscrizionali.

Inoltre il sindaco ha detto che il comitato provinciale di controllo ha approvato tutte

le delibere per l'accensione di mutui per investimenti (quasi cinque miliardi), che saranno interamente a carico dello Stato in seguito alle modifiche apportate alla legge finanziaria dello Stato. Ne segue che il bilancio '84, che doveva essere ufficialmente presentato il 21 dicembre, essendo slittati i termini sarà approntato per i primi giorni di gennaio.

Infine, dopo una lunga serie di ratifiche a deliberazioni giuntali (tutte passate all'unanimità), c'è stata discussione in merito all'accogliimento della salma di Vittorio Vidali, nel cimitero dei partigiani.

Secondo Rizzi (Dc), la giunta ha sbagliato tanto nel proclamare il lutto cittadino senza consultarsi con i capigruppo, tanto nel seppellire Vidali — uomo di parte — nel cimitero dei partigiani. Siamo favorevoli al suo accoglimento a Muggia, ha detto Rizzi, ma

non a questa specifica collocazione delle spoglie: si rischia di rompere l'unità politica fin qui mantenuta in tutte le cerimonie celebrative. Anche Derin (Pdsi) ha condiviso tali osservazioni. Marchio (Lista per Muggia) si è detto invece d'accordo sulle decisioni adottate, poiché Vidali era un uomo politico che aveva il coraggio di rendere noto il proprio pensiero, e ha proposto invece di stigmatizzare i duri attacchi alla sua figura apparsi sulla stampa jugoslava dopo la morte.

Bordon ha replicato a Rizzi sostenendo che le decisioni prese erano state condivise dalle associazioni partigiane (Anpi e Anpi), e a Marchio affermando che non si può generalizzare un singolo episodio di critica apparso sulla stampa. Quindi il voto: favorevoli Lista Frausin, Lista per Muggia, Psi e Barut. Astenuto il Psdi, contraria soltanto la Dc.

In poche righe

I danni della bora

Il Comune ha chiesto alla Regione il riconoscimento di «evento calamitoso» per l'eccezionale e dannosa violenza della bora che si è scatenata il 2 e 3 dicembre. Ne ha dato notizia il sindaco Franco Richetti al Consiglio comunale, l'altra sera.

Agli uffici tecnici è stata anche data inoltre disposizione per una valutazione totale dei danni e per la predisposizione degli interventi; sono state inoltre chieste formalmente alla Regione la dichiarazione di «evento calamitoso» e la delimitazione dell'ambito territoriale entro il quale si è sviluppato il fenomeno meteorologico, ai sensi della legge regionale 28.10.82 n. 68 che in tal caso prevede la concessione di contributi.

Asssemblea pensionati di Melara

La Federazione provinciale unitaria pensionati Cgil-Cisl-Ccd/Uil invita tutti i pensionati del rione di Rozzol-Melara a partecipare all'assemblea che si terrà questa mattina alle 10 al Circolo Melara in via Pasteur, 16/1 - Ala verde, sul tema: «La situazione delle pensioni a seguito delle modifiche proposte dal governo con la legge finanziaria 1984».

Disdetta canone Rai

Da lunedì a sabato con orario 18.30-20 in via S. Nicolò 8, al piano, il Comitato per la disdetta del canone Rai fornisce i moduli e i conti correnti necessari per disdetta legittimamente il canone Rai. Per informazioni telefonare nel medesimo orario al numero 65373.

PENE LIEVEMENTE RIDOTTE DALLA CORTE D'APPELLO

«Ci dai due milioni e avrai l'alloggio»

Elvino Marsich e Eligio Paoli condannati per millantato credito
Trassero in inganno un autista vantando conoscenze all'Iacp

Leggermente diminuita la pena a Elvino Marsich, 39 anni, via Costalunga 49, e a Eligio Paoli, 34 anni, via Bruni 14, per millantato credito. Il tribunale aveva condannato Marsich a due anni e sei mesi di reclusione e un milione e 500 mila di multa (condonati due anni e l'intera sanzione pecuniaria), e Paoli a un anno e sei mesi di reclusione e 600 mila di multa con la condizionale.

Marsich ricorse con l'avv. Fulvio Amodeo, Paoli con l'avv. D'Onofrio, e della loro storia si riparlò alla Corte d'appello, presieduta da Silvio Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cimilli, P. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani: i magistrati di secondo grado riducono la pena a Paoli a un anno e 4 mesi e 500 mila lire di multa e a Marsich a due anni e due mesi e un milione di multa, confermando sia la condizionale sia il condono.

Al processo è presente Marsich mentre Paoli (il noto «biondino» dell'oscura vicenda del finanziere Galvi) non risponde all'appello: mercoledi è stato interrogato a Roma dalla commissione che indaga sulla P2 e molto probabilmente non è riuscito a ripartire per Trieste.

Il fatto risale alla primavera del '78 quando Paoli presentò a un suo ex collega, l'autista dell'Act Bruno Basilio, Marsich, facendogli intendere che quest'ultimo avrebbe potuto trovargli un alloggio negli stabili dell'Iacp. Paoli avrebbe aggiunto che egli si era sistemato grazie ai buoni uffici dell'amico il quale avrebbe avuto particolari entrate presso l'Istituto. Il prezzo del favore che Marsich avrebbe potuto fare all'autista era di due milioni e mezzo: l'importo era indispensabile per «ungere determinate ruote. La cifra sembrò esorbitante a Basilio. Egli ne parlò a Paoli il quale, dopo avere discusso il problema con Marsich, ottenne uno sconto di 400 mila lire.

Nei primi giorni di maggio,

gli imputati si incontrarono con Basilio e sua moglie a Borgo San Sergio, l'autista consegnò a Marsich una busta contenente il denaro. Quest'ultimo gli avrebbe confidato allora di lavorare al centralino meccanografico dell'Iacp: in tale veste poteva avvicinare personaggi piuttosto influenti. Marsich gli disse che se l'affare non fosse andato a buon fine gli avrebbe restituito la somma.

L'affare andò effettivamente in fumo, e Basilio ottenne da Marsich due cambiali da un milione l'una, con la promessa che le rimanenti 100 mila lire gli sarebbero state restituite da Paoli. Quando scoppiò la grana, Marsich dichiarò di avere rilasciato gli effetti a saldo di un prestito che Basilio gli aveva fatto, e alla Corte conferma tale assunto.

Sia in istruttoria sia in Tribunale, Paoli sostenne di essere estraneo al fatto e non si rimangiò le tesi nemmeno dopo avere preso atto delle affermazioni dei coniugi Basilio, i quali avevano detto e ripetuto che egli aveva confidato loro che Marsich era un dipendente dell'Iacp.

Il ministro delle Poste, on. Gava, intervenendo alla riunione della Consulta per la flautella, ha ribadito il suo impegno per l'aumento dell'aggio sui francobolli al 5%.

Dalle aule giudiziarie

Tre anni per atti di libidine

Per avere compiuto atti di libidine su una ragazzina non ancora quattordicenne, Michele Pellegrini, 52 anni, via San Francesco D'Assisi 40, è stato condannato a tre anni di reclusione (due anni condonati), e al risarcimento dei danni alla stessa parte lesa e ai suoi genitori, costituiti p.c. con l'avv. Zidarich.

Porte chiuse per il processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Breni e formato dai giudici Colarieti a Paola Ferrara, p.m. Grohmann, cancelliere Morrone. L'imputato è difeso dall'avv. Nardi, il quale subito dopo la lettura della sentenza ha firmato la dichiarazione di appello.

Maltrattò un cane: processo rinviato

Aggiornato a sabato 24 il processo contro Mauro Srebot, imputato di maltrattamento di animali. Il procedimento prese avvio da un esposto presentato al pretore Antonio De Nicolò dal delegato provinciale della Lega antiviolenza nazionale di Firenze, il quale segnalò al giudice la pietosa storia di un cane, relegato in un recinto dell'ex O.p.p. bloccato da una porta con un lucchetto. Il dott. De Nicolò fece liberare la bestiola (che è stata ora adottata da una persona del luogo) e ordinò un'inchiesta per identificare il padrone.

Nuovo presidente del Tribunale

Domani il dott. Benno Boschini prenderà ufficialmente possesso del suo nuovo ufficio di presidente del Tribunale di Trieste. La cerimonia dell'insediamento avverrà alle ore 10.30.

FU ANCHE BERSAGLIERE

Compianto per la morte di Barzelatto nuotatore e professore

Grande commozione ha causato la scomparsa, alcuni giorni fa, di Domenico Barzelatto, molto noto in città come ex campione ed istruttore di nuoto, e conosciuto in particolare nel mondo scolastico come professore di educazione fisica per quasi tre generazioni di allievi.

Domenico Barzelatto era nato in Istria, a Rovigno, nel 1915. Frequentò l'Istituto tecnico di Rovigno ed entrò quindi alla Farnesina, l'accademia di educazione fisica, dove si diplomò nel 1937. Partecipò alla seconda guerra mondiale come ufficiale nel secondo reggimento bersaglieri, prendendo parte a varie operazioni nel Balcani e meritandosi anche una medaglia di bronzo al valor militare.

Finiva la guerra, nel '45 entrò come insegnante di educazione fisica alla scuola media «Guido Brunner» dove divenne poi una «istituzione» avvenendo insegnato per anni e anni, fino alla pensione.

Ex campione di nuoto, divenne capo istruttore al centro addestramento nuoto del Coni, dall'anno della sua fondazione, il 1954, e mantenne poi l'incarico fino ai primi anni '70. Fu anche un ottimo allenatore dell'Edera nuoto. Qui istruì, con ottimi risultati, molti giovani atleti ai quali sempre trasfondere oltre alla passione sportiva quei sani principi morali ai quali aveva sempre improntato la sua vita.

Barzelatto fu anche, per molti anni, membro del direttivo della sezione di Trieste, «Enrico Toti», dell'Associazione nazionale bersaglieri, e anche qui rivelò le sue doti di oculata amministrazione. Ai funerali i suoi compagni d'arme gli hanno voluto rendere l'estremo omaggio. Il presidente della «Toti», dopo la benedizione della salma gli ha espresso il saluto dei fanti plumati. Poi ad accompagnarlo nelle «ultime bracciate verso l'altra riva» sono state le note del silenzio suonate dal capo fanfara.

ECCEZIONALE!

fino al 15 gennaio 1984

● Agli acquirenti del nuovo apparecchio per foto immediate **POLAROID 610** riconosciamo **ben 20.000 lire** su qualsiasi vecchia Polaroid, anche non funzionante!

POLAROID 610 listino L. 69.900
valutazione usato L. 20.000

Prezzo netto METROMARKET 49.900

E se non possedete un vecchio apparecchio Polaroid, vi praticheremo ugualmente un prezzo del tutto ECCEZIONALE!

● Su tutti gli altri nuovi modelli POLAROID della serie 600, oltre al prezzo speciale METROMARKET, in omaggio una pellicola Polaroid del valore di lire 15.000.

● Infine, agli acquirenti di due pellicole SX 70 o 600, regaleremo un album portafotografie originale POLAROID!

... buone feste con **POLAROID!**

METROMARKET
TRIESTE - VIA FILZI 4



BUDAPEST

30.12.83 - 2.1.84

In pullman da Trieste, pensione completa, albergo di 1 cat., canone, ballo e festeggiamenti di Capodanno inclusi.
Lire 349.000 - tassa iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - TRIESTE
Telefono 62621 serie - Telex 460289

E RICORDA, CON PRESTITEMPO VIAGGI OGGI... PAGHI DOMANI



VIENNA

29.12.83 - 2.1.84

In pullman da Trieste. Sistemazione al PARK HOTEL SCHOENBRUNN di categoria lusso; pensione completa; serata tipica a Grinzing.
Lire 470.000
+ tassa iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - TRIESTE
Telefono 62621 serie - Telex 460289

E RICORDA, CON PRESTITEMPO VIAGGI OGGI... PAGHI DOMANI

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)			MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)		
ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2300	(-)	2500	BRANZINI	16000 (22800)
CAROTE	500	(-)	700	CEFALI	500 (1800)
CETRIOLI	(-)	(-)	1500	GUATI GIALLI	1500 (-)
CICORIA	500	(-)	3000	MOLI	5500 (7600)
CIPOLLE	400	(-)	2400	MORMORE	7000 (-)
FAGIOLINI	(-)	(-)	(-)	ORATE	14000 (22800)
LATTUGA	1000	(-)	4000	PASSERE	800 (3500)
PATATE	280	(-)	1000	PALOMBI (ASIA, CAN)	3500 (7800)
PEPERONI	1700	(-)	2200	RIBONI	4000 (7600)
POMODORI	600	(-)	1800	ROSPO (CODE)	(-)
RADICCHIO	1200	(-)	9000	SARDELLI	(-)
SEDANO VERDE	500	(1500)	1800 (1800)	SARDONI	1000 (2800)
SPINACI	700	(-)	2000	SGOMBRI	500 (2800)
ZUCCHINE	(-)	(-)	2000	TONNI	(-)
			TROTE		3700 (4900)
FRUTTA:			CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ANANAS	2000	(-)	2200	ASTICI	(-)
ARANCE	480	(-)	1200	CALAMARI	8000 (9800)
BANANE	1600	(-)	2100	CANOCCE	4000 (8800)
MANDARANCE	400	(-)	1500	CAPELUNGHE	5500 (7000)
MANDARINI	300	(-)	1300	CAPEROZZOLI	2000 (2000)
MARRONI	1400	(-)	2800	MITILI (PECO)	1800 (2400)
MELE	400	(-)	1200	SCAMPI (CODE)	(-)
PERE	350	(-)	1400	SEPIE	5500 (5600)

(*) Listino prezzi del 13.12.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.12.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 15.12.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Teresa Castro nel XXXI anniversario (16/12) da Ileana, Lino, Giampaolo Castro 30.000 pro Associazione amici del cuore.
In memoria di Mario Trauer (16/12) da Lugiara Spangher 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Centro cardiopatici «Sweet Heart».

In memoria di Ricciotti Zanne per il compleanno (16/12) dalla moglie 10.000 pro Domus lucis Sanguineti.

In memoria di Fulvio Serra nel II anniversario (16/12) dalla mamma, fratello, moglie e figlio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Berzè nell'anniversario (16/12) dal marito 15.000 pro Anfas.

In memoria dei nonni Ricciotti Zanne e Giorgio Spangher (16/12) dai nipoti Rossano, Sergio, Consuelo 50.000 pro Domus lucis Sanguineti.

In memoria della nonna Maria Tomasini (16/12) e della zia Gigetta Zucco (31/12) da Marina, Piero e Marco Pison 30.000 pro Domus lucis Sanguineti.

In memoria di Emma ved. Benvenuti nel XVIII anniversario (16/12) dai figli Emma, Pino, Gastone 15.000 pro Domus lucis Sanguineti.

In memoria di Carlo Tutta nel V anniversario (16/12) dalla moglie e figlia 20.000 pro Uldim.

In memoria di Federica Cijan ved. Norio per il compleanno (16/12) dalla figlia Novella 50.000 pro Astad.

In memoria di Oreste Couissi nel VI anniversario (13/12) da N.N. 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).
In memoria di Anna Boscarol (12/12) dal marito Ernesto Boscarol 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Masetti ved. Bertoli dalle famiglie Masetti Lenardon 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Graziella Moschini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Branca da Liliana Sussig 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Bilosavo da Gemma e Marta 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Alzetta da Nino Miglievich e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Natalia Ceschia da Bianca Bonicelli 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Carmina e Aldo Buffon 20.000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Fulvio Colnani da Giorgio, Laura, figli 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Alice Feltrin da Silvio e Bruna Cossulich e Rosetta Saffaro 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amedea Caselli da Alida, Toni, Anita 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria del dott. Ferruccio Viorini dai condomini dello stabile n. 3 di via Santa Rita 120.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Olga Cattelani Dapretto dalle famiglie del Piccolo e Galante 40.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Capurso dalle famiglie di Rotonda del Boschetto 132.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Cocevani dalla moglie Maria 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padova ex alievi.

In memoria di Italo Carella dalle famiglie Vascotto - Bedin 40.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale Maggiore); da Weber 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tranquilla Caffou dalla cognata Rosetta, Eliana ed Enzo 30.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori.

In memoria di Enrico Vusio Cesarato dalla famiglia Ermanno Siccheri - Pistori 20.000 pro Cri pronto soccorso.

In memoria di Oreste Steina da Bruno e Lodovica Steppini 10.000 pro Itis, 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Gisella Giovanni 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro e Anna Scherzgat da Pla e Aldo Saccheri 10.000 pro Itis, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Fantozzi Pietrini ved. Rougier dalle infermiere volontarie Cri Trieste 50.000 pro Ispettorato infermiere volontarie Cri; da Giorgio e Alma Dorles 30.000 pro Istituto Giancarlo Roli; da Piero Kern 20.000 pro Cri (infermiere volontarie).

In memoria di Giovanni Trampus da Franca e Giorgio Bilato 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Filippini 50.000 pro Ospedale maggiore, divisione cardiologica (prof. Camerlini).

In memoria di Angelo Scodellaro da Amalia Scodellaro 200.000 pro Senectute (grazie Zanne).

In memoria dell'ing. prof. Vittorio Longo dalla zia Maria con le figlie Franca e Anna 25.000 pro Famela capodistriana (Sveglia), 25.000 pro Ospedale maggiore, divisione cardiologica (prof. Camerlini); dalle famiglie Delben e Paoletti 40.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dal prof. Mario Dolcher e da Maria Novelli 200.000 pro Missioni comboniane in Eritrea (Roma); da Roberta Marko Strudthoff 20.000 pro Premio di laurea dottor Mario Strudthoff (Università degli studi); dagli studenti del terzo anno di scienze naturali 80.000 pro Mani tese; da F. Boglich e famiglia 50.000 pro Unicef; dalla famiglia Giorgio Romanan 50.000 pro Civiltà mediterranea; dalla fam. Nereo Franchi 50.000 pro Sede Unione Istriani.

In memoria di Giuseppe Koron dai nipoti Laura, Antonio e Stefano 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato (organo); dalle famiglie Gandin e Venier 150.000 pro Ospedale maggiore, divisione cardiologica (prof. Camerlini).

In memoria di Antonio Attilio Polita da Daria, Emy, Cicci, Miri, Gianna, Livia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Attilio Pagan dalla famiglia Oblak 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alice Pincherle da Giuseppina Orsini e dott. Pietro Papa 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alberto Okorn da Lella Ballis 15.000 pro Ass. ricerca cancro (Milano).

"uno sconto? neanche per idea."

Su certe "voci" a nessuno verrebbe in mente di chiedere uno sconto. Lo chiedereste sul prezzo del pane o del latte? O sulle sigarette, sul giornale, o addirittura sulla bolletta del telefono? Anche su certi prodotti non vengono mai praticati sconti. Per esempio sui materassi Permaflex e sulle reti Ondaflex. Perciò questo annuncio della Casa del Materasso, ha un contenuto veramente d'eccezione: perché comunica che su questi articoli, ferreamente ancorati al "prezzo fisso", fino al 24 dicembre la Casa del Materasso praticherà lo sconto del 20%.

Sono esclusi da questa offerta i materassi e le reti di formati particolari e fuori listino.

e invece sì: uno sconto del 20%

casa del materasso

di OSMO



DEPOSITO E CENTRO VENDITA
PERMAFLEX - ONDAFLEX
Trieste, via Italo Svevo 6
Tel. (040) 764424
Consegne fino a Montalcone
Gorizia e dintorni

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Trieste non manca di imprenditori»

Quanto espresso dal signor Nerio Tomizza, nelle Segnalazioni del 7 dicembre sotto il titolo «Trieste difetta di imprenditorialità», prevede: a) l'istituzione di un'agenzia di marketing che faccia conoscere agli imprenditori non «indigeni» le opportunità di operare nella nostra città; b) che agli stessi vengano offerte «forti incentivazioni»; c) la speranza, per i triestini, che ne consegua una «ricettività all'emulazione per autoalimentarsi».

Mi sia concesso, da modesto imprenditoriale locale, di esporre l'opinione di chi ci vive sulla pelle «l'imprenditorialità». Trieste non difetta di imprenditorialità, ma sono benedici «possibilità e opportunità».

L'imprenditore ha, per vocazione, l'istinto della libertà, l'animo della intraprendenza e l'imperativo della scelta

quali strumenti della sua ideologia e della sua azione. La «cultura di sviluppo», a cui fa riferimento il mio interlocutore è perciò una componente naturale della sua personalità; non è una recente invenzione di studi sociali. E' per ciò che l'imprenditore non ha a che fare con il regresso o con la conservazione; semplicemente una tale identità non esiste.

Il perorare che emerge «una nuova classe preparata e dinamica con una proiezione verso il futuro» fa presumere che quella attuale e quella passata ne erano l'esatto contrario.

L'imprenditore triestino, a cui fa preciso riferimento l'interlocutore, non può essere diverso da quello delle altre province. Se così non fosse, se la nostra città offre realmente opportunità ed occasioni che l'imprenditore locale non af-

ferri, Trieste sarebbe zeppa di imprenditori di altre regioni. Ma così non è. Gli altri rimangono dove sono, poiché sono migliori le possibilità di riuscita. Penso che ogni imprenditore triestino, piccolo o grande, modesto artigiano o grande industriale, sia fiero ed orgoglioso — nonostante le avversità — per quanto di libertà tale professione consenta a ciascuno. Non credo che alcuno intenda abdicare in favore di una utopica «agenzia di marketing» di tipo mercenario non essendo provato che il calo demografico implichi una diminuzione del coefficiente d'intelligenza.

Pertanto i fatti ci indicano che solo il silenzio e il futuro operare, con sacrifici e rinunce, è l'attuale «cultura di sviluppo». Geom. Benvenuto Del Piccolo, imprenditore, aderente al Collegio costruttori edili di Trieste.

Le elezioni all'«Oberdan»

In riferimento alle notizie pubblicate in questi giorni in merito ai risultati delle elezioni scolastiche tenute al Liceo G. Oberdan occorre precisare che è stato sì un grosso successo democratico; ma non della «lista progressista-democratica».

La vittoria è arrivata alla spontanea «Lista 2 - Vigilia pretium libertatis» e con uno scarto di ben 104 voti. La maggioranza assoluta (53,4%) riportata dalla Lista 2 a causa del meccanismo elettorale non si è tradotta però con analoghi risultati nel Consiglio d'Istituto, che ha visto affidati alla Lista 2 soltanto il 50% dei rappresentanti.

È stato comunque confortante per noi promotori vedere accolta con tale successo la nostra proposta indipendente, ma non per questo priva di ideali politici di libertà e progresso. Luca Lapenna (eletto), Marcello Milani, Marco Cesa (eletto), Federico Marzi.

Terza età

Le lezioni dell'Università della terza età si terranno oggi alla Camera del lavoro-Uil, in largo Papa Giovanni 6 (secondo piano, aula 40). Alle 16, il professor Sergio Molei parlerà su «Lettera dell'opera d'arte»; alle 18 la professoressa Alice Psaropoulou terrà la lezione preliminare al corso di disegno.

L'Università negli Usa

Questo pomeriggio, alle 18.30, sarà ospite dell'Associazione italo-americana, nella sede di via Roma 15, il prof. Thurston Manning che terrà una conferenza in lingua inglese sul tema: «Valutazioni dello studio universitario nel sistema educativo statunitense». Il prof. Manning, figura di grande rilievo nel mondo accademico americano, ha svolto una brillante carriera nell'amministrazione universitaria, coprendo ruoli dirigenziali come Presidente di diverse università e direttore di importanti associazioni nazionali delle università e scuole superiori. La conferenza è aperta al pubblico.

Fraternità Universale

Stasera alle 20.30 nella sede della Grande Fraternità Universale in via S. Lazzaro 5, avrà luogo una serata con danze folkloristiche, musica sudamericana e rinfresco».

Alpina delle Giulie

A conclusione delle celebrazioni per il suo centenario anno di fondazione, la Società Alpina delle Giulie invita oggi, soci ed amici all'incontro organizzato per le 18.30 nella sede di piazza Unità d'Italia, con l'offerta di un aperitivo e di un aperitivo di un aperitivo. Sarà seguito da una cena sociale in un locale cittadino appositamente riservato e per il quale sono aperte le prenotazioni in sede (tel. 60317 e 64351).

Fatti i debiti conti, non molto in dubbio che il sig. Giuliani è tentato di abbandonare il sicuro posto alla Banca del Friuli per dedicarsi a questa attività che, secondo quanto dichiarato, svolge senza fini di lucro. Roberto Drius.

La multa (20 mila) è uguale per tutti

Per quanto riguarda la segnalazione «Due pesi, due misure», si precisa che l'Azienda consorziale trasporti applica in base a precise disposizioni di legge la sanzione amministrativa di lire 20 mila a carico di qualsiasi utente che non è in grado di presentare un valido documento di viaggio, e ciò indipendentemente dai motivi della carenza riscontrata. Azienda consorziale trasporti.

Grazie al Centro don Marzari

Abbiamo avuto modo di conoscere il «Centro per anziani don Marzari» di Prosecco, in quanto nostra madre vi è stata ospitata per qualche tempo. Abbiamo avuto così modo di apprezzare questa benemerita istituzione e il nostro pensiero riconoscente va al fondatore.

Desideriamo qui, però, soprattutto esprimere la nostra più viva riconoscenza, al personale tutto che vi opera, dal medico alla direttrice, dalle assistenti sanitarie alle infermiere, ai ragazzi aiutanti: tutti svolgono il loro lavoro con grande competenza, con precisione, con sollecitudine, ma specialmente trattano i nostri anziani con tanta umanità e affetto, sempre pronti ad accorrere sorridenti, sempre capaci di condividere con gli ospiti e con i familiari anche le situazioni più dolorose. I familiari di Natalia Zoratti.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Il consiglio rionale si riunisce stasera, alle 19, nella sede di via Cologna 30. All'ordine del giorno comunicazioni del presidente, una delibera di liquidazione delle spese della manifestazione natalizia.

minuti d'orologio, a me e alle tre persone che con me si recano a lui, ha chiesto lire 30.000 ciascuna, complessivamente lire 120.000 in poco più di venti minuti.

Fatti i debiti conti, non molto in dubbio che il sig. Giuliani è tentato di abbandonare il sicuro posto alla Banca del Friuli per dedicarsi a questa attività che, secondo quanto dichiarato, svolge senza fini di lucro. Roberto Drius.

La multa (20 mila) è uguale per tutti

Per quanto riguarda la segnalazione «Due pesi, due misure», si precisa che l'Azienda consorziale trasporti applica in base a precise disposizioni di legge la sanzione amministrativa di lire 20 mila a carico di qualsiasi utente che non è in grado di presentare un valido documento di viaggio, e ciò indipendentemente dai motivi della carenza riscontrata. Azienda consorziale trasporti.

Per una, chiamiamola «visita», della durata di cinque

Grazie al Centro don Marzari

Abbiamo avuto modo di conoscere il «Centro per anziani don Marzari» di Prosecco, in quanto nostra madre vi è stata ospitata per qualche tempo. Abbiamo avuto così modo di apprezzare questa benemerita istituzione e il nostro pensiero riconoscente va al fondatore.

Desideriamo qui, però, soprattutto esprimere la nostra più viva riconoscenza, al personale tutto che vi opera, dal medico alla direttrice, dalle assistenti sanitarie alle infermiere, ai ragazzi aiutanti: tutti svolgono il loro lavoro con grande competenza, con precisione, con sollecitudine, ma specialmente trattano i nostri anziani con tanta umanità e affetto, sempre pronti ad accorrere sorridenti, sempre capaci di condividere con gli ospiti e con i familiari anche le situazioni più dolorose. I familiari di Natalia Zoratti.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Il consiglio rionale si riunisce stasera, alle 19, nella sede di via Cologna 30. All'ordine del giorno comunicazioni del presidente, una delibera di liquidazione delle spese della manifestazione natalizia.

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Fornagierie Lombardi, via Carducci 28.

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

Brovada e musetti

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MERLONI INSISTE SULLA NECESSITÀ DI RIDURRE LE INDICIZZAZIONI

«Soltanto l'industria rispetta il tetto fissato d'inflazione»

I prodotti sono aumentati solo del 10 p.c. - Nuovo statuto della Confindustria

ROMA — Ridurre le indicizzazioni automatiche «in modo strutturale e permanente» e rimuovere sempre in materia definitiva, gli «oneri impropri» che gravano sul costo del lavoro. Questa la posizione che la Confindustria sosterrà nella trattativa per la verifica dell'accordo del 22 gennaio.

Lo ha confermato il presidente della Confederazione Merloni nell'intervento svolto all'assemblea straordinaria, riunita per discutere il riassetto organizzativo della Confindustria. La verifica appena avviata tra imprenditori, governo e sindacato — ha precisato Merloni — deve essere inserita in un quadro caratterizzato da queste cifre: il tra-

guardo di inflazione prefissato nel 13% è stato superato di due punti, mentre i prezzi dei prodotti industriali hanno avuto una crescita inferiore al 10%; per contro il costo del lavoro nell'industria è cresciuto del 16,4%, il costo del lavoro per unità di prodotto del 17,5%, le tariffe dei servizi pubblici del 23 e il fabbisogno di cassa dello Stato di oltre il 35%.

Nel suo intervento Merloni ha anche tracciato un bilancio della propria presidenza (il mandato, non più rinnovabile, scadrà in maggio).

Merloni ha detto che solo riducendo le indicizzazioni ed eliminando gli oneri impropri sul costo del lavoro, per rap-

presentano una vera e propria «tassa sull'occupazione», sarà possibile ricondurre il costo del lavoro entro i limiti prefissati, ridurre le aspettative inflazionistiche e aprire prospettive serie di riduzione dei tassi di interesse.

La verifica in corso, secondo Merloni, deve avere un obiettivo centrale: «Le risorse disponibili e quelle recuperabili attraverso una rigorosa politica economica e fiscale devono essere indirizzate agli investimenti produttivi, non c'è più spazio per sprecare risorse in assistenzialismo e in falsa occupazione».

Merloni, come si è detto, ha ripercorso l'azione politica svolta dalla Confindustria ne-

gli ultimi anni, puntata — ha detto — su quattro grandi temi: il costo del lavoro, la spesa pubblica, la politica industriale e l'organizzazione confindustriale.

Secondo Merloni l'azione politica svolta dalla Confindustria ha contribuito a far maturare nel paese una maggiore consapevolezza delle azioni da intraprendere in campo economico, ma bisogna ora «passare dalle convinzioni ai fatti». Riemerge invece — ha aggiunto — la vocazione all'assistenzialismo negli interventi pubblici, nel sindacato e anche in certe imprese: si vuole risolvere il problema della disoccupazione riducendo l'orario di lavoro e c'è ancora chi insiste nel difendere il vecchio e superato tabù della scala mobile.

Con circa il 95% dei voti a favore, l'assemblea della Confindustria ha quindi approvato la riforma dello statuto. La votazione, alla quale hanno preso parte oltre mille delegati in rappresentanza di 99 associazioni territoriali e 66 di categoria ha dato il seguente risultato: 17 mila 476 voti favorevoli; 659 contrari; 398 astenuti.

Dopo 13 anni la Confindustria ha dunque un nuovo statuto: i punti qualificanti della riforma — fortemente voluta da Merloni e giunta in porto dopo non pochi contrasti — sono essenzialmente tre:

- 1) obbligo del doppio inquadramento: le imprese dovranno aderire sia all'associazione territoriale sia a quella di categoria;
 - 2) riassetto contributivo: le quote di associazione versate dalle aziende saranno maggiormente omogenee, più eque e trasparenti;
 - 3) coordinamento sindacale: al tavolo delle trattative per i rinnovi dei contratti di categoria, la Confindustria sarà maggiormente presente per garantire una più coerente linea sindacale.
- Giuseppe Sanzotta

PER OTTENERE TREDICESIME E STIPENDI

Porti: minacciato blocco a oltranza

La protesta dovrebbe cominciare già da domani

ROMA — I lavoratori portuali proseguiranno con scioperi ad oltranza se entro oggi non saranno garantiti loro l'erogazione della tredicesima e gli stipendi di dicembre e gennaio. Lo ha deciso la federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil in risposta all'atteggiamento «evasivo» della controparte, definita «un paradosso» dal segretario generale della Filt Cgil, Lucio De Carlini nel corso della conferenza stampa che si è tenuta ieri.

«Da sabato prossimo — ha detto De Carlini — nei porti non si lavora più perché chi non guadagna non lavora e i lavoratori portuali dopo aver visto decurtato, unica categoria nel mondo del lavoro italiano, il salario del 20 per cento nell'ultimo anno e mezzo e dopo aver atteso 20 giorni di lotta rischiando di non avere né la tredicesima né la sicurezza dei prossimi salari».

«Da circa un anno e mezzo abbiamo concordato con il governo l'esodo di circa 5 mila portuali; la legge è stata approvata dal Parlamento ma per inadempienza del ministero competente non è stato possibile alleggerire i costi delle compagnie e degli enti portuali.

La partecipazione dei portuali triestini all'azione minacciata non è stata ancora decisa, essendo avvenuto nei giorni scorsi, come noto, un accordo stralcio con l'utenza.

ATTUATO LO SCIOPERO DELLE PROVINCE DI GORIZIA E DI TRIESTE

In cinquemila a Monfalcone contro il collasso economico

Nel capoluogo regionale invece poche e brevi le adesioni alla manifestazione

MONFALCONE — Due ore di sciopero nelle industrie del Monfalconese, tre in quelle dell'Isonzo, sono state attuate ieri mattina dai lavoratori che hanno risposto all'invito della Federazione territoriale di Gorizia Cgil, Cisl, Uil per una partecipazione massiccia alle manifestazioni che si sono tenute a Monfalcone.

Tre cortei, complessivamente oltre cinquemila persone, si sono mossi per le strade di Monfalcone fermandosi brevemente nella centrale piazza della Repubblica e nei punti nevralgici del traffico cittadino.

Lo scopo della manifestazione è stato quello di esprimere la protesta dei lavoratori

per il degrado economico in cui è caduta la provincia isontina in seguito alla crisi delle aziende a partecipazione statale cui si aggiungono le gravi difficoltà di diverse industrie private.

Già nei giorni scorsi la federazione sindacale unitaria aveva criticato l'atteggiamento dei dirigenti delle finanziarie pubbliche che, anche durante il recente incontro della delegazione regionale con il ministro Darida, non hanno mostrato di voler accogliere le richieste di rivedere i programmi per quanto riguarda la difesa del posto di lavoro.

L'attuazione dei vari programmi comporta oggi un numero rilevante di dipendenti

in cassa integrazione speciale: mille all'Iltalcanieri e 90 all'Ansaldo con la prospettiva di veder salire rapidamente il loro numero.

La situazione, fatte le debite proporzioni, non cambia nel settore privato dove l'Adriplast per dare il via a una ristrutturazione che metterà fuori produzione un centinaio di dipendenti; le Acciaierie Alto Adriatico vivono nell'incertezza del futuro; la laminazione Lisert sopravvive con difficoltà.

A completare il quadro vanno aggiunti i disoccupati della ex Detroit, del Cotonificio di Piedimonte e di molte piccole aziende dell'indotto che sono praticamente scomparse.

A Trieste, invece, la giornata di lotta proclamata da Cgil e Cisl dopo lo strappo con la Uil che voleva lo sciopero generale oppure niente, è scivolata via quasi inosservata. Non erano previste manifestazioni. In alcune aziende a capitale pubblico, come Arsenale di San Marco, Italcantieri e Terni, si è lavorato normalmente. In altre, è il caso della Grandi Motori, i lavoratori hanno scioperato per un'ora e si sono tenute due assemblee, in mattinata e nel pomeriggio.

Scioperi articolati alla Vm con presidio e blocco delle spedizioni. Qui l'agitazione era cominciata mercoledì e si concluderà oggi. Vi sono anche motivazioni sindacali. Le recenti decisioni del gruppo per lo stabilimento triestino, Alla Terni, per esempio, era stato programmato uno sciopero per oggi in coincidenza con un vertice a cui avrebbe dovuto partecipare anche l'amministratore delegato del gruppo Terni, Aldo Pozzo. L'incontro è stato rinviato alla prossima settimana. Starnone Film e Consiglio di fabbrica decideranno se confermare o meno l'astensione dal lavoro.

Al Lloyd Triestino i dipendenti si sono riuniti in assemblea senza scioperare. Lavoro normale anche in porto dopo la firma dell'accordo tra ente, utenza e sindacati in base al quale verrà assicurata la tredicesima a tutti i portuali.

Del resto, con in tasca l'accordo stralcio con l'utenza, i sindacati dei portuali triestini, Starnone Film e Consiglio di fabbrica decideranno se riprendere o meno le agitazioni dopo che Cgil, Cisl, Uil hanno deciso di proclamare da domani uno sciopero a oltranza negli scali italiani.

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE TRAFFICO URBANISTICO E TRAFICO

Sezione Amministrativa Prot. XIII-83/3032
OGGETTO: Variante n. 38 al P.R.G.C. - Grande Viabilità di Trieste - Tratto Molo VII - Valmaura.

IL SINDACO

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1811 del 18.11.83, P.U. del 8 novembre 1983, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia n. 116 del 22 novembre 1983, con il quale è stata approvata la Variante 38 al P.R.G.C. relativa alla Grande Viabilità del Comune di Trieste, tratto Molo VII - Valmaura, adottata con la Deliberazione Giunta 30 giugno 1983 N. 2203, ratificata con Deliberazione Consiliare 12 luglio 1983 n. 515.

rende noto

che dalla data di pubblicazione del presente avviso la Variante n. 38 al P.R.G.C. di Trieste, viene depositata insieme al Decreto di approvazione, a libera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità, nella Segreteria Comunale, stanza 627 - Ripartizione XIII - Urbanistica e Traffico, Passo Costanzi n. 2 - Vi piano.

Chiunque ne abbia interesse ha facoltà di prendere visione nella ore ufficio (giorni feriali dalle ore 12.00 alle ore 13.00).

Trieste, 16 dicembre 1983 IL SINDACO (dott. Franco Ricchetti)

IL SEGRETARIO GENERALE (dott. Beniamino Rava)

OGGI A RIMINI LA CONFERENZA SINDACALE ENTRA NEL VIVO

Per la Cgil non è più tabù riformare la scala mobile

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — A piccoli passi verso la modifica della scala mobile. La seconda giornata dei lavori della conferenza di organizzazione della Cgil è stata caratterizzata da un susseguirsi di indiscrezioni, tutte legate però da un unico filo conduttore, e cioè anche nella confederazione di Lama sta prendendo corpo la possibilità di esaminare l'intervento sulla scala mobile come sostegno della «spallata» contro l'inflazione.

Sicuramente la giornata di oggi sarà la più importante della conferenza e gli interventi del ministro del Lavoro De Michelis, del segretario della Uil Benvenuto, del segretario generale aggiunto della Cisl Marini e del numero due della Cgil Del Turco, forniranno un quadro preciso della situazione.

E' probabile che l'intervento di Del Turco, previsto dopo quelli di De Michelis, di Benvenuto e di Marini, contribuirà a scoprire ancora di più le carte in casa Cgil. In base ad alcune indiscrezioni sembra che nella Cgil si stia studiando l'ipotesi di un intervento che comprenda anche la scala mobile.

Infatti Del Turco, in una breve dichiarazione, ha detto che gli effetti degli automatismi coprono tanta parte del salario che è impensabile un controllo della dinamica salariale senza intervenire sulla contingenza. I segretari confederali Trentin e Lettieri propongono la predeterminazione della dinamica salariale accompagnata però da assicurazioni precise del governo sul blocco di tariffe, prezzi amministrati e alcuni prodotti.

Dagli interventi di oggi dei dirigenti della Cisl e della Uil si potrà capire fino a che punto questa disponibilità della Cgil è apprezzata e quali siano i margini per un accordo tra le tre confederazioni. Il segretario della Cgil Lama, al termine di una conferenza stampa nel corso della quale sono stati diffusi alcuni dati sull'organizzazione della confederazione (che perde attualmente 85 mila iscritti all'anno) ha avvertito che stavolta però non sarà ripetuto l'errore del 22 gennaio e una decisione «sarà presa al momento opportuno e nel ristretto di una sala» con il coinvolgimento dei lavoratori ai quali sarà offerto il quadro preciso della situazione.

Notizie in breve

Politica cantieristica: Pci

TRIESTE — La federazione autonoma triestina del Pci ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «la nomina di un amministratore delegato unico per le tre società Italia, Adriatica e Lloyd Triestino è una conferma della volontà di affermare la linea di ridimensionamento decisa dal Preside dell'Iri, Prodi, per tutto il comparto dell'economia marittima, o dei tagli occupazionali e delle volontà di ridimensionare pesantemente la capacità produttiva delle aziende navalmecaniche. Dopo aver sottolineato la differenza fra Basiglio e i ministri Dandini e Carta sul numero dei posti da tagliare il comunicato aggiunge che lo scopo dell'Iri è quello di eliminare 6800 lavoratori e che la concessione della sede della direzione della nuova società Fincantieri costituisce per Trieste un contenuto di ben poco rilievo.

Documento Cinal sul Trieste

TRIESTE — L'assemblea generale dei quadri direttivi della Cinal di Trieste allargata agli operatori sindacali dei settori industria e trasporti ha ratificato, in un documento, le proposte che la Cinal, di concerto con il Msi ha predisposto. Il documento, dopo una premessa di carattere generale, incentra le rivendicazioni su tre distinti settori, in particolare sulla siderurgia, sulla cantieristica e sulla portualità e trasporti.

Per quanto riguarda la siderurgia, il documento imposta la rivendicazione sulla salvaguardia dello stabilimento della Terni, sia per la sua ubicazione costiera, sia per la possibilità di ampliamento della produzione con getti di seconda fusione compresi i tubi e con lo sfruttamento dei sottoprodotti del fosforo, nonché con la produzione di acciai speciali.

Per la cantieristica, l'assemblea ha ravvisato nel naviglio militare l'obiettivo per mantenere la produttività della cantieristica monfalconese oltreché l'ammodernamento di parte della flotta mercantile.

Per quanto concerne infine la portualità e i trasporti, nel documento appare irrinunciabile il potenziamento del comprensorio triestino con il completamento dei lavori e degli impianti del Molo VII, con l'acquisto di attrezzature e di mezzi di movimentazione per il punto franco nuovo.

Sofigea vende alla Fondiaria

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Sofigea, la finanziaria dell'Ania per il risanamento del mercato assicurativo, ha approvato la vendita di due imprese di salvataggio, la Card e la Geas, alla Fondiaria di Firenze. Il costo complessivo dell'operazione si aggira sui 22 miliardi tenuto conto di quanto dovrà essere impiegato dalla «Fondiaria» per sistemare i bilanci 1983 delle due compagnie. La Card ha un portafoglio di 71,8 miliardi di lire, la Geas di 32 miliardi.

I PROGRAMMI ARMATORIALI PER IL 1984

La «Coe e Clerici»

TRIESTE — L'agenzia marittima «Coe e Clerici» rappresenta nel nostro porto le due principali compagnie di navigazione brasiliane: la «Compagnia Paulista» ed il «Lloyd Brasileiro», ambedue di Rio de Janeiro. La «Paulista» ha finora effettuato in quest'anno otto approdi; per il 25 dicembre è attesa la nona nave.

Il Lloyd Brasileiro ha inviato nel nostro porto nove unità e la decima è attesa per fine anno. I due gruppi armatoriali brasiliani hanno sbarcato finora 411.500 sacchi (da 60 kg) oltre a 40 mila sacchi per il deposito permanente rotativo dell'Ibc (Istituto brasiliano del caffè) con deposito nel

porto nuovo. Con le due navi brasiliane attese nei prossimi giorni il quantitativo di caffè salirà di altri 80 mila sacchi. In totale, pertanto, le società brasiliane sbarcheranno a Trieste nell'anno in corso 531.500 sacchi, equivalenti a 31,89 milioni di chilogrammi.

La «Coe e Clerici» si occupa anche dello sbarco di carbone e del reimpacco su due tre chiatte della società affiliata Somocar.

Secondo quanto ci riferisce il dirigente della «Coe e Clerici», i programmi armatoriali brasiliani continueranno nella normalità anche nel 1984.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Hachisan Bursalioglu» (turca), ag. Amat, sbarco nocelle, prov. Trebisonda, orm. riva 3; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 6; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranean, sbarco-imbarco contenitori, prov. Lissasol, orm. molo VII; «Staffetta Tirenica» (italiana), ag. Tirenica, sbarco-imbarco carrelli, prov. Tripoli, orm. molo VII; «Pomorye» (russa), ag. Martinioli, sbarco legname, prov. Igarka, orm. scalo legname A.

Navi in partenza: «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest. Muidania; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Gedda; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Zin Sydney» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Estremo Oriente; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranean, dest. Dakar; «Staffetta Tirenica» (italiana), ag. Tirenica, dest. Tripoli; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Rabunon XIII» (libanese), ag. Smeun, attesa imbarco varie, orm. riva 25; «North Star» (norvegese), ag. Agem, lavori, orm. molo III; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Prevege» (turca), ag. Ellerman

Wilson, imbarco palet magnesite e varie, orm. riva 55; «Maga» (liberiana), ag. Cepach, attesa partenza, orm. silo; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII; «Zin Sydney» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, attesa alibio carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Eva» (iberiana), ag. Pacorini, sbarco legname, orm. scalo legname B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ivan Kulibin» (sovietica), ag. Martinioli, rottami

NOTE POSITIVE E NEGATIVE NEL CONSUNTIVO DI FINE ANNO

È diminuito del 7% nel 1983 il mercato dell'automobile

TORINO — La produzione di autovetture dovrebbe attestarsi, nel 1983, ad un livello del 2-3 per cento superiore a quello dello scorso anno (che era stato di circa 1.300.000 unità). Il mercato interno ha segnato, nei primi dieci mesi del '83, un calo del sette per cento, al quale però hanno fatto riscontro un aumento delle esportazioni ed una riduzione delle importazioni.

A fine anno il totale delle vetture esportate dovrebbe superare le 550 mila unità (contro le 437 mila del 1982), con una incidenza di oltre il 40

per cento sulla produzione. L'importazione di vetture straniere, che negli anni passati aveva segnato un crescendo raggiungendo a fine 1982 la percentuale del 40,8 per cento sulle vendite, dovrebbe attestarsi a fine '83, secondo le previsioni, sul 37 per cento.

Lo ha annunciato ieri — facendo il consueto consuntivo di fine anno nel tradizionale incontro con i giornalisti — il presidente dell'Automobile club Torino, ing. Emilio Christillin, il quale ha anche osservato che «dopo vari anni di

recessione, l'industria automobilistica italiana ha conseguito un lieve incremento nella produzione del settore vetture, e segnato una ripresa in quello degli autocarri e derivati».

Il 1983 — ha poi rilevato l'ing. Christillin — è però anche un anno in cui l'utenza motorizzata è stata sottoposta ad un serio aggravio «per l'accentuarsi della pressione fiscale». A fine anno, gli automobilisti e gli autotrasportatori avranno versato nelle casse dello stato, per imposte e tasse, circa 26 mila miliardi.

rotami di ferro; «Alkionia» (greca), ag. Costanzel, Portorosega, sbarco lavalline; «Valdesale» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco tonello.

PORTO NOGARO

Navi in partenza: «Mizar» (italiana), merce varia, per Ravenna; «Pella» (greca), merce varia, per Trieste.

Navi in arrivo: «Ladoga 14» (sovietica), ag. Priulmar, sale industriali da Chioggia; «Devyataya Platitskaya» (sovietica), ag. Priulmar, rottami di ferro, da Berdiansk.

Navi all'ormeggio: «Karem Ayanoglu» (turca), ag. Sutes, bacini Margret, sbarco vetreria.

Chi fa parte di organi esecutivi può rispondere anche materialmente del danno causato dal proprio «comportamento scorretto». Dulcis in fundo, la legge sul risanamento e sulla cessazione delle organizzazioni del lavoro associato, prevede tutta una serie di casi di limitazioni dei diritti dei lavoratori all'autogestione, sino all'intervento esterno d'autorità e alle procedure di fallimento.

La legge non specifica quale sia la sorte dei lavoratori di un'azienda fallita, per evitare un riconoscimento ufficiale delle due possibili soluzioni: che tutto continui come prima o che lo sbocco occupazionale sia «l'economia sommersa».

Quanto agli altri interventi, essi sono stati di indole eminentemente informativa, a reciproco beneficio delle due delegazioni impegnate appunto a scambiarsi notizie sulle rispettive normative sull'attualissimo tema delle aziende in crisi.

Tema sul quale si sono diffusi i docenti triestini Mario Pines, Ondina Gabrovce Mei, Maurizio Fanni e Giovanni Casali guidati dal preside Claudio Calzolari che ha sottolineato l'importanza della stretta collaborazione in atto ormai da vent'anni tra le due facoltà.

Giorgio Pison

Nuovo 242E, Fiorino, 900E, Ducato, Marengo

Comprateli adesso

È un consiglio disinteressato del 30%

Avete di fronte i Numeri 1 del trasporto leggero, i veicoli commerciali che hanno già conquistato oltre il 50% del mercato. Se anche voi siete interessati a lavorare con i Numeri 1, vi diamo un consiglio disinteressato, un consiglio che da qui al 31 dicembre vale fino a 3.500.000 lire. Le risparmiare acquistando ad esempio una versione disponibile del Nuovo 242E (ora con nuova cabina, nuova plancia e 5ª marcia di serie), pagandolo con comodo, mentre lavora e rende, con rateazioni Sava a 48 mesi, a interessi ridotti del 30%. Senza anticipare in contanti che lo stretto necessario per l'Iva e la messa in strada. Analogo trattamento è riservato a chi acquista un Ducato, un Marengo, un Fiorino, un 900E in tutte le versioni disponibili. Con un risparmio, rispettivamente, fino a 3.000.000, 2.200.000, 1.700.000, 1.500.000. Occorre semplicemente possedere i normali requisiti richiesti da Sava. Se questa offerta vi pare incredibile, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Succursale o Concessionaria Fiat.



Interessi tagliati del 30% sulle rateazioni Sava: fino a 3.500.000 di risparmio

* Per Nuovo 242E Furgone 18 q diesel p.l.s.

Speciale offerta in base ai prezzi e tassi in vigore 1/10/1983.

FIAT
veicoli commerciali
Sava

ECONOMIA E FINANZA

MINACCIOSO AVVIO AL SUPERAMENTO DEL TETTO DEI 95 MILA

Il deficit pubblico a ottobre ha superato i 71 mila miliardi

Salito a 149.102 miliardi il valore dei Bot - Cresciuta la circolazione di biglietti

ROMA — Ammonta a 71.165 miliardi di lire il fabbisogno complessivo del tesoro al 31 ottobre di quest'anno che nell'arco dei 10 mesi è stato determinato da spese finali per 189.876 miliardi contro entrate per 127.470 miliardi. Il saldo netto da finanziare è stato quindi di 62.674 miliardi ai quali vanno aggiunti 8.961 miliardi di saldo passivo registrato dalla gestione di tesoreria.

La copertura di tale fabbisogno è stata assicurata — informa il Tesoro — con il ricorso ad operazioni a medio e lungo termine sull'interborsa (accensione di prestiti al netto dei rimborsi) per 60.410 miliardi di lire, con il ricorso a prestiti esteri per 17.900 miliardi e con mezzi di tesoreria per 9.025 miliardi.

Tale importo di 9.025 miliardi è stato determinato — si precisa — da un flusso di raccolta postale per 654 miliardi, dall'incremento della circolazione dei Bot per 8.962 miliardi (passata da 140.140 al 31 dicembre 1982 a 149.102 miliardi al 31 ottobre 1983), dall'acquisizione della anticipazione straordinaria di 8.000 miliardi.

A ciò ha fatto riscontro la riduzione dell'esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia (da 31.913 al 31 dicembre 1982 a 22.900 miliardi al 31 ottobre '83) e dall'incremento di

partite minori (circolazione di stato e conti minori con la Banca d'Italia per 422 miliardi di lire).

A fine ottobre si è anche registrato un incremento complessivo dei finanziamenti concessi dalla Banca d'Italia al Tesoro: come emerge, infatti, dalla situazione della Banca d'Italia al 30 ottobre le riduzioni del saldo attivo del conto corrente di tesoreria (1.244 miliardi) e dei titoli postali da riscuotere (inseriti nella voce «cassa» per 555 miliardi di lire) sono state più che compensate da un aumento dei titoli di stato nel portafoglio dell'istituto per 2.848 miliardi di lire.

Il saldo del conto corrente ordinario intrattenuto con l'Uic è diminuito di 153 miliardi di lire, in seguito all'andamento lievemente negativo dei conti con l'estero. I finanziamenti alle aziende di credito — si rileva ancora — hanno subito un incremento di 1.437 miliardi concessi sotto forma di anticipazioni a scadenza fissa.

La circolazione dei biglietti è invece aumentata nel mese di ottobre di 406 miliardi di lire, e il deposito per la riserva obbligatoria ha fatto registrare un incremento di 123 miliardi di lire conseguente all'aumento dei depositi che si è avuto in settembre. I depositi liberi delle aziende di credito presso l'istituto, infine, sono saliti di 116 miliardi di lire.

DOPO UNA SETTIMANA DI RECORD CONSECUTIVI

Scende il dollaro Recupera il marco

Sostanziale stabilità mostrata dalla lira

ROMA — Dollaro in leggera flessione, marco in ripresa e lira stabile sui mercati valutari internazionali. Dopo una serie ininterrotta di record raggiunti nel corso di oltre una settimana, il dollaro ha segnato il passo, facendo registrare un lieve calo: in Italia ha chiuso a 1672,25 (1676,75 mercoledì). A Francoforte la divisa Usa è stata fissata a 2,7596 marchi, un valore che, pur minore rispetto ai 2,7685 marchi, rappresenta il massimo decennale.

Al fixing, la Bundesbank ha

venduto oltre 63 milioni di dollari, mentre aveva già fatto nei giorni scorsi. Gli analisti rilevano che probabilmente sono state proprio queste

massicce vendite a spingere alcuni operatori a vendere dollari, facendo leggermente arretrare la quotazione. Comunque sia, la dichiarazione dell'ascoltato economista Kaufman, secondo il quale la riserva federale restringerà ancora il credito, hanno arrestato il regresso del dollaro.

Intanto, il marco ha recuperato

alcuni dei punti persi negli scorsi giorni: in Italia la divisa tedesca è stata fissata a 606,085 lire rispetto alle precedenti 605,41 lire. Sempre in

Italia, la sterlina è passata dalle 2383,35 lire alle 2378,85 lire di ieri, mentre il franco francese è rimasto stabile a 198,095 lire (198,17 lire).

BORSE E MERCATI

Lieve recupero in chiusura

MILANO — Diffusi contrasti nei prezzi con scambi abbastanza vivaci. Nell'ultima riunione dell'annata borsistica '83, dedicata ai riporti (per i quali si le banche che gli altri istituti hanno applicato tassi invariati del 18-18,75%), la tendenza è risultata irregolare.

Ad una prima fase ancora caratterizzata dall'esigenza di sistemazione di alcune posizioni e dal prevalere dell'offerta, ha fatto seguito un ritorno selettivo della domanda per cui il listino appare diviso a metà tra segni positivi e negativi.

L'indice Mib, che in apertura aveva accusato una flessione del 0,5%, ha registrato nelle ultime battute un recupero dello 0,3%.

Netti ribassi hanno evidenziato Ausiliarie -6,2%, F. Tosi -3,2, Centrale ord. -2,5, Cir risp., Standa ord. e Pirellona

ord. -1,6, Italia Assicurazioni -1,5, Ili -1,4, Bli ord. -1,3. Perdite nell'ordine dell'1% o di entità inferiore per Pertusola, Pirellina, Circ. ord., Credit, Worthington, Invest, Ili e Montedison. Molti di questi valori si sono però leggermente risolti nel dopoliggio.

Invariate le Italmobiliare, mentre buoni spunti hanno messo a segno Ciga +3,8, Interbanca e Comp. Milano risp. +3,4, Cantoni +2,7, Ras +1,4, Fiat priv. e Ciga +2,2, Fiat ord. e Italcementi +1,3, Olivetti ord., Banco Lariano e Milano Centrale +1,1, seguite da Silos, Saffa, Burgo Comit, Eridania, Generali e Sip.

Attività discretamente vivace sul mercato del reddito fisso con prezzi irregolari per Bt, Cct ed Enel indicizzate. Contrastate le convertibili in sintonia col mercato azionario.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi contrastati in chiusura, con un tono di fondo più fermo. L'attività è rimasta calma con scarsi interessi. Il rialzo dei titoli editoriali dopo la notizia che la Reuters Ltd ha intenzione di chiedere un'emissione pubblica dei propri titoli. Le obbligazioni governative hanno ridotto le perdite iniziali di riflesso alla maggior stabilità della sterlina, mentre gli auriferi sono rimasti fiacchi.

FRANCOFORTE — Quotazioni contrastate con un tono di fondo esiguo, in quanto il mercato rimase debole e l'attività caratteristica in assenza di nuovi fattori di stimolo. Molti operatori hanno già sistemato le posizioni di fine anno e la forza del dollaro contribuisce a ridurre l'attività. L'indice della Commerzbank è sceso di 6,4 punti a 1009,9.

ZURIGO — Listino in ripresa negli scambi finali con quotazioni generalmente contrattate al termine della giornata. Il mercato è rimasto abbastanza stabile e la flessione di Wall Street e le considerazioni valutarie hanno avuto leggere conseguenze. Una particolare attenzione è stata rivolta a Credit Suisse che ha ceduto terreno a causa della notizia del suo possibile collocamento in un caso di speculazione negli Stati Uniti. Funzionari del Credit Suisse si sono rifiutati di commentare la notizia.

PARIGI — Mercato in flessione attraverso scambi calmi, di riflesso a realizzazioni di fine anno. Il declino di Wall Street e l'aumento del tasso del denaro a vista hanno contribuito a deprimere il tono. Quasi tutti i settori hanno chiuso in ribasso, metalli, alberghi e meccanici sono risultati contrattati. Esso ha perso 6 franchi, Ceca Alcatel 45 e Club Méditerranée 16.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valore esatto dell'estero del mercato ufficiale: dollaro Usa 1650/1670; franco svizzero 745/755; marco tedesco 577/580; franco francese 196/200; sterlina 2390/2408.

TRIESTE

	15/12	14/12
Generali	31.800	31.700
Ras	47.500	48.800
Montedison	208	209
Snia BPD	1210	1210
Snia BPD risp.	1235	1260
Banco Lariano	337	385
La Rinascente priv.	225	225
Gerolichini e Comp.	420	440
G. L. Premuda	1400	1400
Previdenza risp.	1450	1450
Sip	1650	1650
Sip risp.	1750	1760
D. Tipicovich	6550	6550
Bastogi Irs	132	131
Finsider	42	42
Finsider	47	45
Pirelli	1395	1410
Snia risp.	1358	1358
Sme	530	500
Snia	1690	1690
Snia	1670	1665
Get. Imm. Sogena	720	720
Fiat	3200	3140
Fiat priv.	2228	2170
Dalmine	315	318
Lane Marzotto	1150	1170
Lane Marzotto risp.	1690	1680
Petrarca	250	250

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4750
Iccu	2200
Sopropo	1500
Banca del Friuli	14.800
Carnica Asa	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99,65
B.T. 84 II - 12%	98,60
B.T. 87 - 12%	87,85

Obbligazioni

IMI 26 - 6%	82,40
IMI 27 - 6%	75,30
IMI 29 - 7%	82,30
C.R. Milano ord. - 6,5%	98,30
Crediot - 6%	58,-
Crediot - 7%	58,90
Crediot S. 68-88 III - 6%	76,20
Crediot S. 68-88 IV - 6%	75,10
Crediot S. 72-92 IV - 7%	100,-
Crediot P.V. 68-89 VIII - 6%	75,40
loip Vent - 6%	80,50
Enel 71-86 - 7%	91,-
Enel 72-87 - 7%	96,10
Enel 78-85 I - 12%	95,40
Enel 78-85 II - 12%	96,20
Enel 79-86 - 12%	93,45
Enel 79-84 ind.	144,50
Enel 77-84 I ind.	142,20
Autos Ili 68-86 II - 6%	83,50
Autos Ili 71-86 - 7%	90,50
Autos Ili 72-88 - 7%	86,10
C.R. Milano ord. - 6%	58,-
Città Milano 72-92 - 7%	73,70
Città Milano 75-85 - 10%	94,60
Città Milano 76-88 - 10%	86,20
Montedison ind. - 13,5%	155,50
Eni 72-92 - 7%	68,80
Eni 73-93 - 7%	70,-
Eni 74-84 - 8%	93,10
Eni 75-86 - 10%	87,70
Eni 76-88 - 10%	100,-
Eni 81-91 ind.	99,80
Eni 82-89 ind.	90,80

Obbligazioni convertibili a termine

Trenno - 12%	487,50
Medio - 12%	310,-
S. Paolo Italcable - 12%	268,-
Generali 81-88 - 12%	247,-

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI
Fonditalia	19,28
Italcementi	9,37
Interfund	8,22
Capital Italia	10,32
Multiinvest	23,20 (Risc.)
Mediobanca	12,62 (Risc.)
Int. Sec. Fun.	7,84
Eurogrup	187,26
Rominvest	12,17
Robeco	32,7-
Rolind	314,90
Fininvest	11,914
Fondo Tre	16,817

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 15-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-3/8	10-1/2
Ster. brit.	9-3/8	9-5/8	9-7/8
Marco	6-3/8	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	4-5/8	4-5/8	4-5/8

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari (per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni):

Francforte	389,99	(- 1,02)
Hong Kong	388,45	(- 2,00)
New York	388,75	(- 0,25)
Londra	388,75	(- 0,25)
Milano	384,48	(+ 1,32)
Parigi	389,02	(+ 0,91)
Zurigo	389,25	(+ 0,90)

Condono: proposto pagamento in 5 anni

ROMA — I cittadini che inoltreranno domanda di condono per abusivismo edilizio potranno probabilmente diluire il pagamento in cinque anni, grazie alla possibilità di usufruire di un mutuo fondiario a tassi agevolati.

In questo modo l'erario incasserà l'anno prossimo il gettito previsto (6.000 miliardi) e contemporaneamente il cittadino avrà la possibilità di pagare il 10% dell'obbligazione subito, ed il resto della somma ratealmente in cinque anni.

Tale proposta è stata avanzata dai membri del comitato ristretto della commissione lavori pubblici all'associazione bancaria nel corso delle audizioni che il comitato sta completando in vista dell'esame finale delle proposte di legge sul condono edilizio: «L'Abi da parte sua — ha detto il relatore della legge, il socialista Perre Martini — si è dichiarato molto possibilista».

SULLE IMPOSTE INDIRETTE L'EVASIONE È ANCORA FORTE

Iva: meno aliquote ma più pesanti La riforma forse già in gennaio

ROMA — Potrebbe essere presentato entro la fine di gennaio il progetto per l'accorpamento Iva: per il prossimo mese, comunque, sarà messo a punto un «pacchetto» di proposte di intervento nel settore delle imposte indirette, capace di fruttare alle casse dello Stato qualche migliaio di miliardi.

A confermare che il ministro Visentini intende muoversi nel campo delle imposte indirette, intervenendo con provvedimenti che riordinino l'esistente, è il sottosegretario alle finanze socialista Domenico Sisti, con delega per le tasse e le imposte indirette e sugli affari.

«L'esigenza di accorpate le aliquote Iva — sostiene Sisti — è incontestabile, quantomeno perché abbiamo adeguarci alle direttive della Cee in materia. Il problema resta però

quello di mettere a punto un provvedimento che sia perfettamente in linea con il programma economico del governo, e non generi quindi alcuna spinta inflazionistica».

Dunque, nessun abbandono del progetto, ma tempo per studiare la soluzione migliore. Quanto al pacchetto di proposte in materia di imposte indirette si tratta — spiega Sisti — «di interventi che riordinando in ordine l'amministrazione finanziaria, permettono di aumentare le entrate dello Stato».

Sui margini di agibilità in questo senso le cifre, del resto, parlano chiaro: un contenzioso pendente che oscilla tra i 40 mila e i 50 mila miliardi, tra imposte dirette ed indirette, 360 miliardi di Iva già accorpata e da riscuotere ad un'evasione, sempre nel settore

Iva, stimabile, sia pur con grossa approssimazione, intorno ai 7-8 mila miliardi annui.

«Riuscire ad incidere su questa grossa fetta di entrate dovute, ma non riscosse dallo Stato — sostiene Sisti — sarebbe già un risultato positivo. Basti pensare in effetti che il gettito che potrebbe derivare dalla riscossione delle imposte indirette già accorpate sarebbe praticamente quasi il quadruplo di quanto le finanze pubbliche hanno incassato con la Scofo».

Per individuare la cura necessaria il sottosegretario ha promosso un gruppo di lavoro incaricato di esaminare le possibilità di riorganizzazione di tutto il settore delle imposte indirette che dirette, cioè, realizzando così un duplice obiettivo: la riduzione delle imposte e la lotta all'evasione.

Altra «dolente nota» la mancanza di coordinamento tra Guardia di Finanza, uffici delle imposte dirette ed uffici delle imposte indirette: «Questi organi — conclude Sisti — proprio in materia di controllo, dovrebbero invece lavorare in stretto collegamento».

rapia intensiva» che il ministro si accinge ad adottare, per curare i mali dell'amministrazione, è l'elemento di controllo. Sul banco degli imputati, questa volta, soprattutto i superispettori tributari: «La struttura del Secit — sostiene Sisti — era nata per lavorare soprattutto all'esterno controllando i gruppi economici. Questa attività invece è stata svolta solo parzialmente, mentre il Secit si è spesso dedicato ai controlli periferici, realizzando così un duplice obiettivo con l'azione degli ispettori compartimentali».

Altra «dolente nota» la mancanza di coordinamento tra Guardia di Finanza, uffici delle imposte dirette ed uffici delle imposte indirette: «Questi organi — conclude Sisti — proprio in materia di controllo, dovrebbero invece lavorare in stretto collegamento».

RIVALUTAZIONE MEDIA DEL 37,5 PER CENTO

Borsa: anno positivo per il gruppo Bonomi

MILANO — Consuntivo '83 decisamente positivo per uno dei gruppi privati quotati in borsa più diversificati: quello controllato dalla famiglia Bonomi attraverso la finanziaria Invest e l'Immobiliare Bili. Beni immobili Italia. Negli undici mesi trascorsi (fino al 30 novembre), il pacchetto delle società del gruppo si è mediamente rivalutato del 37,5% e la capitalizzazione di borsa è salita da 672,2 miliardi (calcolati al 3 gennaio), agli attuali 924,3.

Da molti mesi a fare da battistrada è la Mira-Lanza, la cui quotazione è più che raddoppiata (106%) e la capitalizzazione del titolo sfiora i 100 miliardi (in realtà superati in questi ultimi giorni). Superiore al 56% è la rivalutazione della Fondiaria, una delle tre

compagnie d'assicurazione del gruppo. Appena inferiore l'apprezzamento della Saffa, mentre la finanziaria Invest, che controlla direttamente molte società del gruppo, si è rivalutata del 53,5%.

Andamento molto positivo anche per la Compagnia d'assicurazione di Milano, la società più capitalizzata del gruppo (190 miliardi), che ha avuto un incremento del 46,7 per cento nella quotazione. L'Italia invece, l'altra compagnia controllata dalla Milano, si è apprezzata di un 1,3%. Di questi il 25 per cento è stato l'incremento della Bili Beni immobili Italia, la capogruppo (tra l'altro controlla la Invest), che oggi incorporerà definitivamente, anche nelle quotazioni di Borsa, la controllata Coge.

URGONO TRE MILIARDI DI DOLLARI PER TENER DURO FINO A GENNAIO

Il Brasile affoga nei debiti e non paga più: Fmi e banche stringono i cordoni del credito

SAN PAOLO — Il Brasile, nonostante gli aiuti e la collaborazione ricevuta dai suoi creditori che hanno rinviato scadenze e concesso nuovi prestiti, non riesce a far quadrare i suoi conti. Il presidente della Banca del Brasile, Oswaldo Colla, ha ammesso che il paese avrà bisogno di almeno altri tre miliardi di dollari per poter far fronte alle scadenze di fine anno della sua bilancia dei pagamenti.

Contemporaneamente aumentano le difficoltà per ottenere l'adesione delle banche internazionali al prestito di 6,5 miliardi di dollari richiesti alcuni mesi fa. Finora sono stati garantiti 6,2 miliardi di dollari, ma in parte si tratta di adesioni fatte «con riserva» e diverse banche, soprattutto quelle medie e piccole, starebbero facendo marcia indietro.

Il ministro brasiliano della programmazione, Delfino Netto, si trova in Medio Oriente per cercare di convincere gli istituti di credito arabi a partecipare al prestito.

Intanto è ripartita da Brasile la delegazione del Fondo monetario internazionale (Fmi) venuta a controllare i conti brasiliani, ma sono immediatamente arrivati i membri del sottocomitato che rappresenta le banche creditrici. Sono Douglas Smee, della Banca di Montreal, Hans Ulrich Grinnm dell'Unione delle

banche svizzere e Jim Nash della Morgan Guaranty Trust.

Gli osservatori locali rilevano che la presenza costante di queste delegazioni conferma che Fmi e banche non credono più alle informazioni ed alle promesse del governo brasiliano e vogliono verificare direttamente i dati sulla situazione economica.

Anche pochi giorni fa il mi-

nistro delle finanze aveva annunciato di aver ricevuto l'adesione dell'Inghilterra ai crediti per l'esportazione e meno di 24 ore dopo è stato smentito ufficialmente da Londra.

Sempre in questa settimana il Brasile ha adottato un'altra misura che avrà ripercussioni negative all'estero: ha bloccato completamente le importazioni, che erano già state sensibilmente

ridotte. Il paese mira solo ad esportare.

Nel frattempo il debito estero aumenta e, secondo la maggior parte degli osservatori, il paese continua a ricevere aiuti solo per le pressioni delle grandi banche nordamericane che sarebbero travolte, data la loro notevole esposizione, da un eventuale fallimento del sistema economico brasiliano.

Caracas promette di rimborsare i debiti delle aziende private

CARACAS — Il ministro delle finanze venezuelano Arturo Sosa ha reso noto che il governo sta mettendo a punto un piano per risolvere la questione dei pagamenti dei debiti esteri delle aziende private e che esso verrà annunciato due settimane prima dell'insediamento del presidente eletto Jaime Lusinchi, previsto per il 2 febbraio. Ha detto anche che venerdì per la prima volta i tre co-presidenti della commissione consultiva che rappresenta più di 400 banche estere creditrici si incontreranno a Caracas con la speciale commissione per i debiti costituita da Lusinchi.

In base al piano proposto, le aziende private potranno costituire depositi in bolivar presso la Banca nazionale venezuelana, la quale a sua volta pagherà i debiti esteri in dollari cambiando i bolivar ad un tasso speciale.

Il debito estero complessivo del paese viene calcolato a 35 miliardi di dollari, per quello privato si parla di un totale compreso tra gli 8 e i 14 miliardi: l'ostacolo principale ad un suo rifinanziamento è stato costituito dal mancato pagamento degli interessi scaduti.

Il piano governativo verrà analizzato in termini di un modello economico per determinarne le ripercussioni sull'economia venezuelana nei prossimi sette anni. Tempo fa il governatore della banca centrale, Leopoldo Diaz Bruzual, si era opposto ad un piano analogo sostenendo che avrebbe prosciugato le riserve valutarie del paese.

Banche Usa: nell'83 record di fallimenti

WASHINGTON — A fine anno il numero delle banche americane che hanno chiuso i battenti per fallimento raggiungerà la cinquantina, il numero più alto dal 1939, ed anche per l'anno prossimo non si prevede che i fallimenti diminuiranno di molto.

Finora sono già fallite 47 banche, mentre nel 1982 erano state 42 e nel triennio precedente dieci ogni anno. Per trovare un numero più alto occorre risalire ai 60 fallimenti del 1939.

Si è allungata di molto anche la lista delle banche in serie difficoltà tanto da essere soggette a stretta vigilanza da parte del governo: quest'anno sono 631 contro 369 di un anno fa.

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1672,25	1687,—	1672,25
USA TP	—	1645,—	—
Marco tedesco	606,10	603,—	606,08
Franco francese	198,14	197,—	198,09
Florino olandese	540,49	537,50	540,42
Franco belga	20,76	20,90	20,76
Lira sterlina	2379,—	2370,—	2378,85
Lira irlandese	1881,75	1859,—	1882,02
Corona danese	167,55	166,—	167,55
Ecu	1367,49	—	1367,49
Dollaro canadese	1339,70	1320,—	1339,40
Yen giapponese	7,14	7,—	7,14

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INTERVISTA CON L'«IMPERATORE» DI SCENA AL POLITEAMA ROSSETTI

Mario Scaccia porta la toga da Romolo il Grande a Nerone

L'apprezzamento più bello glielo ha scritto Dürrenmatt su una bottiglia di vino



TRIESTE — Questo, per Mario Scaccia, è l'anno degli imperatori romani. A primavera riprenderà la toga di Nerone, mentre ora è impegnato con «Romolo il Grande» di Dürrenmatt allestito con la regia di Giovanni Pampiglione dal nostro teatro stabile.

L'anima di Romolo il Grande, Mario Scaccia se la porta dentro da vent'anni. Infatti, dal 1962 è la quarta volta che lo rivive in teatro e con lui, dice, s'intende alla perfezione. «C'è una somiglianza spirituale tra me e Romolo, a prescindere da quella fisica. Come lui ho il senso delle cose e una forte ironia che mi fa guardare tutto con distacco».

Abbiamo parlato con Mario Scaccia mentre, ancora stanco per il viaggio da Catania, si preparava a debuttare al Rossetti. La faccia segnata non tanto dagli anni (ne ha 64) quanto dal crogiuolo di sentimenti intensi e viscerali che lo legano ai suoi personaggi.

Personaggi ai quali ha ceduto e continua a cedere interamente la sua vigorosa e delicata, ironica o umana personalità di attore, che non si concede al pubblico come matorrante, ma come un «poeta della scena». Perché soltanto sulla scena ha avuto modo di esprimersi creativamente «come un altro artista lo farebbe con la penna o il pennello o lo scalpello».

«Che cosa l'ha spinto a ritornare su questo personaggio?»

«La sua modernità, che ci dovrebbe essere d'insegnamento e di riferimento per risolvere quei problemi che ancora ci assillano: la guerra, la paura delle cose nuove che

ci aspettano, alle quali Romolo ha risposto con una grande umanità».

«Qual è l'apprezzamento più gradito che Dürrenmatt le ha rivolto?»

«Dürrenmatt è rimasto colpito dalla dimensione di assoluta aderenza tra me e il personaggio, mi ha detto che sono veramente il suo Romolo e me lo ha scritto anche su una bottiglia di vino».

La sua frequentazione con i grandi personaggi è dovuta al desiderio di dominare la scena?

«Sono solo i grandi personaggi che reggono al tempo e danno la possibilità all'attore di verificarsi continuamente. No, non è assolutamente questione di matorrismo, altrimenti sceglerei altri testi. A

prescindere dal fatto che io sto constatando a 64 anni di aver incontrato meno personaggi importanti di tanti giovani che rivisitano grandi testi del passato, come «Edipo», con una disinvoltura tale che io non ho mai avuto. Io non ho mai anticipato nulla: ho interpretato Arpagone a sessant'anni; ora aspetto con ansia Re Lear e mi sembra di essere ancora troppo giovane per affrontarlo».

Quando scrive, lo fa per lasciare di sé un'impronta che rimanga nel tempo?

«Non sono uno scrittore nel vero senso della parola. Ho scritto poesie per lasciare segnato un sentimento che mi attraversava l'animo. Ho pubblicato un libro, «Io e il teatro», che adesso ho aggiornato

to fino all'anno scorso. Ma il mondo poetico che posso avere dentro lo esprimo soltanto sulla scena».

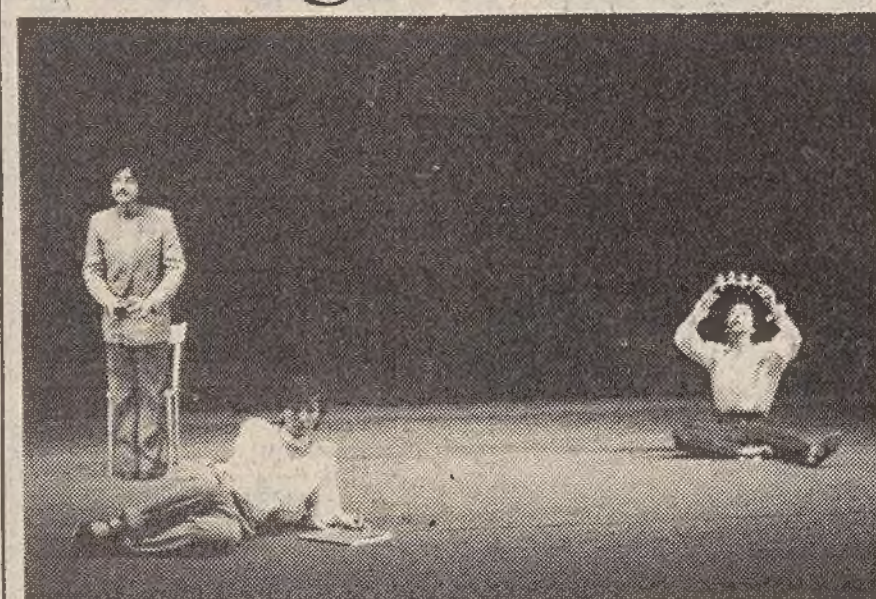
La professione dell'attore entusiasma oggi molti giovani. Li consiglierebbe di percorrere questa strada?

«Io consiglio ai giovani di saper leggere dentro di loro seriamente e con onestà, se la vocazione c'è o non c'è, perché questa è una vita dura, di sacrifici e di rinunce. A quelli che si avvicinano al teatro soltanto per una ricerca di esibizionismo e di facile successo, dico che il teatro ha bisogno di una fedeltà completa. Mejerhold ripeteva ai suoi allievi: «Quando al teatro si è dato tutto, non si è dato niente»».

Maria Cristina Vilarido

STASERA DUE «PRIME» TEATRALI AL «CRISTALLO» E ALLO STABILE SLOVENO

Dialogo d'amore La signora di Albee



Da sinistra, Ugo Vico, Antonella Caruzzi e Michela Nacmias in «Dialogo d'amore» del gruppo teatrale «Anamorfo».



Il regista Dusan Mlakar con gli attori dello Stabile sloveno durante le prove della commedia di Albee (Foto Omida)

TRIESTE — Questa sera alle ore 20.30 nel nuovo spazio teatrale gestito dalla Contrada, l'ex cinema Cristallo di via Ghirlandato, debutta il gruppo teatrale «Anamorfo» con uno spettacolo nuovo di zecca intitolato «Dialogo d'amore» e scritto a più mani da Antonella Caruzzi, Giuliana Morovich, Enrico Protti, Roberto Piaggio e Ugo Vico.

Un «test» importante non solo per verificare la professionalità di questo gruppo nato un anno fa con una interessante proposta «operativa» sotto l'egida dell'Archi-Media.

Lo spettacolo vuol essere uno sguardo sulla nostra vita di tutti i giorni, vista da tre personaggi immersi in sessantatré metri di moquette con i loro problemi, i loro desideri, le loro aspirazioni, i loro sogni.

Si replica al Cristallo domani alle 20.30 e domenica alle 17.

TRIESTE — Considerata dai critici l'opera migliore scritta da Albee dopo l'indimenticabile «Chi ha paura di Virginia Woolf?», «La signora di Dubuque» — in scena da oggi al Teatro sloveno di via Petronio 4 — potrebbe essere in realtà una sua ideale continuazione.

Ma se in «Virginia» a morire sono solo le grandi illusioni, il grande sogno americano, nella «Signora» si mette in dubbio lo stesso senso della vita, dell'esistenza. La regia dello spettacolo è di Dusan Mlakar, la traduzione di Lado Kralj, la scenografia di Niko Matul, i costumi di Maria Vidan.

Lo Stabile sloveno completerà la sua produzione stagionale rappresentando domenica 18 dicembre alla Casa di cultura di Gorizia «Radovan Terzo» di Dusan Kovacevic. Regia di Boris Kobal, la segrete di Marjan Kravos.

DOMANI IN TV UN FILM «TRIESTINO» CHE FECE DISCUTERE

«Cuori senza frontiere» fra realtà e melodramma

Accuse di qualunquismo, a causa dell'«umanitarismo» troppo smaccato

«Cuori senza frontiere»: oggi il titolo solleverà qualche ricordo solo in poche persone, ma quando il film fu realizzato, nel 1950, le polemiche si scatenarono, arroventando ulteriormente la già poco distesa atmosfera creata intorno alla questione dei confini orientali.

Il dramma e il film iniziano, infatti, quando in un paese italiano ai confini con la Jugoslavia arriva l'ultimatum per la delimitazione della nuova linea di confine che taglia in due il paese.

In primo piano, oltre alla questione di stato e a quella della minoranza etnica, sta quella del cuore, con la Lollo, come ha sottolineato il critico Tatti Sanguineti, «vero poma della discordia italo-slovena».

e un gruppetto di bambini che ovviamente, fanno le spese dei contrasti dei grandi.

Luigi Zampa, grande artigiano del cinema, scelse un cast «all stars» — accanto a Gina Lollobrigida ci sono Raf Vallone, Cesco Baseggio e la rivelazione di «Ladri di biciclette» — per una sceneggiatura, scritta da Piero Tellini, che tentava di dare un'interpretazione «super partes» dell'annosa questione avvalendosi degli schemi interpretativi del neorealismo «umanitario» e, quindi, scontentando tutti.

Dei risultati si potrà ora tornare a parlare poiché domani, alle 17.05, «Cuori senza frontiere» viene riproposto da Raitre.

Il film, che fa parte del pac-

chetto Vides acquistato dalla Rai, è stato infatti inserito a sorpresa dal critico Sergio G. Germani nel ciclo «Gli schermi del cuore», dedicato al melodramma.

«Non è un film facilmente catalogabile — avverte però Germani — è quasi una favola a carattere umanitario, a rivelarlo oggi: c'è un elemento fortemente fantastico in questo fatto del confine, che ha risvolti quasi surreali. Ci sono anche i caratteri prettamente melodrammatici, ma Zampa non sa far scattare questo meccanismo».

Girato interamente in esterni sui paesi del Carso, al film partecipò come segretario di produzione Tullio Kezich, accreditato regolarmente nei titoli, fu poi completamente doppiato in linguaggio neutro e del triestino rimane solo qualche influenza nelle battute di Baseggio.

Se trent'anni fa del film ci si accorse solo per le polemiche ideologiche che aveva suscitato, come appare oggi, in un clima, si spera, più disteso?

«Non posso dire che sia un bel film — risponde Sergio G. Germani — ma è anche meno peggio di quanto si possa pensare; gli attacchi che subì furono di qualunquismo, come conseguenza di un «umanitarismo» troppo smaccato, ma rivedendolo risulta molto chiaro che è un film a cui non interessano le ragioni storiche».

Stella Rasman

«La chiave» detronizza «Staying Alive»

ROMA — Completamente rivoluzionata la classifica settimanale degli incassi e degli spettatori nelle prime visioni cinematografiche delle 12 città capozona che vede in testa due film italiani: «La chiave» e «Sapore di mare 2» un anno dopo».

Secondo i dati forniti dal Centro elaborazioni elettroniche dell'Agis il film di Tinto Brass, rientrato in circolazione dopo il sequestro e la successiva assoluzione dall'accusa di oscenità, è stato visto nella settimana dal 5 all'11 dicembre, da 184.392 spettatori che hanno portato al botteghino 888.202.000 lire.

Il film di Vanzina, invece, ha totalizzato 64.988 spettatori con un incasso di 331.337.000 lire.

Al terzo posto (detronizzato dal primo) c'è «Staying Alive» seguito dal rinato «007» di Sean Connery «Mal dire mai» e da «Wargames — giochi di guerra».

Dalla sesta alla decima posizione troviamo: «Nati con la camicia», «Flashdance», «Il ritorno della Jedi», «Acqua e sapone» e «Mani di fata».

Appuntamenti

«Così fan tutte» posticipata

TRIESTE — Per ragioni tecniche la nona rappresentazione di «Così fan tutte» di Mozart al Teatro Verdi (turni di abbonamento F per platea e palchi, H per gallerie e loggione), viene posticipata a venerdì 23 dicembre con inizio alle 20. Quindi la seconda rappresentazione di «Andrea Chenier» (H per platea e palchi, B per gallerie e loggione), viene anticipata a giovedì 22.

Concerto del coro Montasio

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il coro «Montasio» terrà un concerto di brani polifonici e canti regionali alpini.

Replica de «El vecio campanon»

TRIESTE — Oggi alle 16 nella sala-teatro dell'Itis (via Pascoli 31), Ugo Anadeo, Mimmo Lo Vecchio e Luciano Demestri, con Livio Cecchelin al pianoforte, presentano «El vecio campanon», ripresa teatrale della trasmissione di Carpinieri & Faraguna. Lo spettacolo sarà replicato anche al Circolo Marina Mercantile domenica 18 con inizio alle ore 17.

Ricordando Jacopo Tomadini

UDINE — Oggi alle 21 nel Duomo di Udine l'orchestra e il coro «Jacopo Tomadini», diretti dal m.o. Mario De Marco, terranno un concerto in ricordo di Jacopo Tomadini (1820-1883), nel centenario della morte. Solisti il soprano Terry La Garde, il tenore Gian Paolo Fagotto, il baritono Paolo Loss, e l'arpista Antonella Valenti.

Ballo per non professionisti

TRIESTE — Oggi dopo le 22 al ristorante piano-bar dell'Ipodromo di Montebello (tel. 767613), penultima semifinale del primo torneo provinciale di ballo per non professionisti.

L'arpista Trani oggi al «Dante»

TRIESTE — Oggi alle 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano 3), avrà luogo un concerto dell'arpista Fabiana Trani. Musiche di Franck, Bach, Soler, Albeniz, Ponitz e Bartok. Accesso libero.

Due atti unici per il Natale

TRIESTE — Domani alle 20.30 e domenica alle 17 al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), la «Baraccata» presenta lo spettacolo Natale 83 con due atti unici di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli: «Una visita per Toio» e «Quel Nadal del '44».

Jelescu-Kersevan al circolo Ras

TRIESTE — Domani alle 18 al circolo Ras di via S. Caterina 2 concerto del duo Jelescu-Kersevan, violino e pianoforte. Musiche di Haendel, Beethoven, Schostakovitch e Chausson.

Sandro De Palma a Monfalcone

MONFALCONE — Domani alle ore 21 al Teatro comunale il pianista Sandro De Palma si esibirà negli studi sinfonici di Schumann e negli Studi op. 25 di Chopin.

Ultimo «Concerto della domenica»

TRIESTE — Domenica alle 11 nella sala del Ridotto il Complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zenerini concluderà il ciclo dei concerti promossi dall'Ente in collaborazione con il Cca. In programma la Serenata notturna in Re maggiore KV 239 di Mozart per due piccole orchestre d'archi e timpani e la Serenata in Do maggiore di Ciaikovski.

Prolusione a «Andrea Chenier»

TRIESTE — Lunedì alle 18.30 nella sala del Ridotto del Verdi Giampiero Tintori presenterà «Andrea Chenier», l'opera di Umberto Giordano che andrà in scena a partire da martedì alle ore 20 (turni A/B) diretta da José Collado con la regia di Beppe de Tomasi. Fra gli interpreti: Stefica Evstatieva, Nicola Martinnucci e Garbis Boyagian.

Concerto di chiusura a Servola

TRIESTE — Lunedì 19 dicembre alle ore 20.30 termina la manifestazione «Autunno musicale '83», organizzata dalla Pro loco di Servola al cinema teatro di via Soncini 187. Il concerto di chiusura sarà tenuto dal tenore Pino Botta accompagnato al pianoforte da Annamaria Feriuga. Prevendita all'Utat.

Eduardo Bennato a Trieste

TRIESTE — Giovedì 22 dicembre alle 21 al teatro «Cristallo» (via Ghirlandato), ritorna Eduardo Bennato. Il suo concerto, organizzato da Theoreality con il patrocinio del Comune, rientra nel programma delle manifestazioni natalizie proposte alla cittadinanza. Prevendita all'Utat e alla «Ricordi».

Pianista alla Glasbena matica

TRIESTE — Giovedì 22 dicembre alle 20.30 nella sala Gallus della Glasbena Matica (via Ruggero Manna 29), è in programma un concerto della pianista Adriana Montanari, che presenterà la Partita n. 1 in Si bem. magg. e la Fantasia cromatica e fuga di Bach, la Fantasia KV 475 in do min. di Mozart e la serie dei Valse nobles et sentimentales di Ravel.

DUBRAVKA TOMŠIĆ ALLA GLASBENA MATICA

Pianista senza fronzoli tra le pagine più note

TRIESTE — La serietà professionale della pianista Dubravka Tomšić traspare da ogni minimo atteggiamento interpretativo, da ogni gesto, dalla stessa sua presenza. Se ne è avuta ulteriore conferma al recital da lei offerto per la stagione concertistica della Glasbena Matica al teatro di via Petronio.

Concertista senza fronzoli, fornita di tale prontezza di riflessi da non lasciarsi intimidire dalle pagine più ardue, trova naturale appagamento quando la pagina cede al suo interno una tensione, una dialettica.

Si è fatta ammirare dal pubblico in alcuni tra i più noti brani della letteratura pianistica: dalla Sonata in Sol maggiore di Mozart, all'op. 110 di Beethoven, alle quattro Ballate di Chopin. Nella prima c'era sì della gentilezza e della spensieratezza infantile nell'Andante, ma anche il preagio di una partenza verso mete superiori, verso avventure nell'itinerario umano.

Nella penultima Sonata beethoveniana la Tomšić ha trovato gli accenti giusti soprattutto nel grande recitativo mediano, in cui l'atmosfera pacifica si tramuta in oscuro presagio, riscattato solo dal chiarissimo La bemolle maggiore della fuga.

Ma la concertista aveva ancora in serbo la parte migliore di sé nella seconda parte dell'appassionatissima serata, con le quattro Ballate rese (fatta eccezione per qualche impercettibile segno di stanchezza nell'ultima) con superiore maestria. C'era il senso della narrazione, la riflessione intima e l'epicità dei grandiosi finali.

Alla fine del concerto solo due fuori programma (Liszt e Moskovsky), ma avrebbero potuto essere molti di più.

C. G.

■ TRAGICA MORTE — L'attore Michael Whitney, 52 anni, marito separato della modella e attrice inglese Twiggy, è morto stroncato da infarto mentre insieme alla figlioletta Aryl di quattro anni mangiava in una tavola calda di New York.

DISCHI NOVITÀ • SPECIALE PER LE FESTE

Dagli Stones a Celentano

Regolare un disco è per molti una consuetudine in qualsiasi periodo dell'anno. Ma in un periodo come quello natalizio la tendenza aumenta, e il mercato discografico in perenne crisi ne trae beneficio. Per l'occasione, quindi, trasformiamo questa rubrica di novità discografiche in una cartellina più veloce del solito su quello che le case discografiche offrono al pubblico in questo periodo dell'anno.

In testa mettiamo i Rolling Stones, che con l'album «Undercover» concludono il loro rapporto con la EMI, prima di passare in base a un contratto miliardario alla CBS. Dieci selezioni in perfetto stile Stones, giusto per ribadire che sono sempre Mick Jagger & Co. a dettar legge nel caotico mondo del rock.

Un disco in cui si parla di violenza e di guerra, e che forse tenta di riacclamare vent'anni dopo un contatto fuori del mito con le giovani generazioni. Molto bello anche il video che accompagna il brano che dà il titolo all'album.

Altri due dischi molto richiesti in questo ultimo scor-

cio di 1983 saranno certamente quelli di altri due «quarantenni del rock», ovvero Bob Dylan e Paul McCartney, usciti rispettivamente con «Infidels» (Cbs) e «Pipes of peace», e dei quali abbiamo comunque già parlato su queste colonne.

Ancora un grande artista che ha legato il suo nome agli anni Sessanta, e che esce in queste settimane con un nuovo lavoro a 33 giri, è Paul Simon. Questa volta senza Garfunkel, il cantante e compositore statunitense ci presenta «Heart and bones» (Wea italiana), album interessante che ci riporta alle caratteristiche atmosferiche di questo artista. Poesia e raffinatezza sono ancora le armi di Paul Simon, che per l'occasione si è fatto affiancare da gente del calibro di Philip Glass (che ha orchestrato e arrangiato un pezzo), Nile Rodgers e Bernard Edwards (degli Chic). Fra le dieci selezioni, alcuni autentici gioielli, come la stupenda «Train in the distance».

Torniamo in Italia, ma restiamo nel settore dedicato ai grandi. Ed ecco che arriva

Mina, il cui ultimo disco è una specie di monumento a sé stessa. Si intitola «Mina 25» (Pdu-Emi), è un album doppio, e festeggia il venticinquesimo anniversario dell'esordio della cantante italiana sulle scene. Per l'occasione, gran cartellata sulla produzione praticamente infinita di questa artista che non appare in pubblico ormai dal 1978.

Altri due «grandi» che spiccano dalle vetrine dei negozi di dischi in queste settimane sono Ornella Vanoni (del cui bellissimo «Uomini» abbiamo già scritto) e Adriano Celentano.

Quest'ultimo, puntuale come un orologio, per Natale sforna sempre un film e un disco. Il prodotto musicale si intitola «Atmosfera» (Cgd), e se da una parte del pubblico verrà accettato come al solito a scatola chiusa, in altri punterà il rapporto di amore e odio con questo genio spreco.

Otto canzoncine con i soliti testi moralisti, da parte di uno che il rock e la musicalità ce li ha nel sangue. Peccato.

Ca. M.

Carosello di prime visioni al Festival dei Festival

TRIESTE — Con una sorta di strenua natalizia dedicata alle fasce di pubblico più diverse si conclude la programmazione del 1983 al cinema Ariston di Trieste, ove è in corso di svolgimento la 4.a edizione del «Festival dei Festival».

Al pluripremiato «Il direttore d'orchestra» di Andrzej Wajda, in programmazione ancora oggi, seguirà solo da domani a lunedì 19, il celeberrimo «Cammina cammina» ovvero il mito dei Magi nella versione del regista «cattolico» Ermanno Olmi (proiezioni speciali per le scuole di questo film sono previste, previa prenotazione telefonica, nelle mattinate da martedì 20 a giovedì 22).

Il rock di Nina Hagen e di Lena Lovich sarà il protagonista del film-concerto «Chacha».

Il 23 dicembre debutterà il kolossal comico «FFSS, ovvero...» di Renzo Arbore, interpretato, oltre che dallo stesso Arbore, da tutta una serie di personaggi vecchi e nuovi che vanno da Benigni a De Crescenzo, da Andy Luotto a Pippo Baudo, da Isabella Biagini a Gigi Proietti.

LUNA PARK - TRIESTINO

CHIARBOLA - PALASPORT

DOMANI SABATO 17 DICEMBRE ORE 14 APERTURA

■ CON NUOVE ATTRAZIONI ■

CERCA LA STELLA: VALE 600.000 LIRE!!.. NE POTRAI TROVARE FINO A ***** SULLA VETTURA CHE ACQUISTERAI

Acquista la vettura con anticipo minimo. Rateazioni sino a 48 rate senza cambiali. Compra oggi, inizia le rate in primavera. 1° aprile 1984 (finanziamento P.S.A. finanziaria)

PRESSO I CONCESSIONARI:

FINO AL 23 DICEMBRE 1983

GIOVANNI DUPLICA
v.le Ippodromo 2/2 - Trieste
telefono 040-763487

PADOVANI G. & DE CARLI F. S.n.c.
via Flavio 47 - Trieste
telefono 040-827782

GIMA S.n.c. di G. Di Drusco & C.
via A. Boito 18 - Monfalcone (GO)
telefono 0481-74107

AUTOLISERT S.r.l.
via Timavo - Monfalcone (GO)
telefono 0481-470504

PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Sulle strade della California. Telefilm
15.00 Primitissima. Attualità culturali del Tg1
15.30 DSE: Vita degli animali
16.00 Ulisse 31. Cartone animato
16.25 Sandhyell. Cartone animato 5.0 episodio
16.30 Oggi al Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tv top
18.15 SpazioLibero I programmi dell'accesso
18.30 Tg2 - Flash
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Quiz. Con Memo Remigi
21.45 Gli anni in tasca. Film, regia di François Truffaut. 1.0 tempo
22.45 Telegiornale
22.55 Gli anni in tasca. Film, 2.0 tempo
23.30 Tg2 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
23.45 DSE: Mura cento anni dopo, 2.0 puntata
Castelrotto: Sport invernali. Coppa del mondo. Fondo km 30.

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Capitolo 60.0 puntata
14.15 Tandem... in partenza
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Videogames Raidue. Individeo news.
D'Artacan. Cartoni animati
16.30 DSE Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 34.4 trasmissione
Butterflies. Telefilm 19.0 episodio
17.00 Tg2 - Flash
17.30 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due
18.35 Tg2 - Sportsera
18.45 L'ispettore Derrick. Telefilm
Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 La camera dell'inconscio. «Gli ultimi fuochi». Film, regia di Elio Kazan. 1.0 tempo
21.50 Tg2 - Stasera
22.00 Gli ultimi fuochi. Film, 2.0 tempo
22.55 Psiconalisti del film
23.55 Tg2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

14.00 Tradizioni popolari religiose in Italia
15.15 DSE: Le prime separazioni nell'infanzia. 4.4 ed ultima puntata
15.45 DSE: Horizon. L'invasione dei virus. 2.0 puntata
16.15 40 anni dopo, immagini in nero
18.25 L'orecchicchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.35 Dolce Roma. 5.0 puntata
20.05 DSE: Bambini all'Opera. 5.4 ed ultima puntata
20.30 Pensioni: come e quando
22.00 Tg3
22.35 Giudicetelo voi

Telegiornale

8.50: Cara cara, 9.20: Febbre d'amore, 10.15: «Fiori nella polvere», film con Glenn Garson, Walter Pidgeon, Marsha Hunt. Regia di Mervyn Le Roy; 12.00: Gli eroi di Hogan; «C'è un medico fra noi»; 12.30: Vita da strega; «Una rana in cerca d'amore»; 13.00: Si o no: mercatino telefonico (replica); 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bam bam con Paolo, Licia e Uan; 18.00: La roulette di Telegiornale, presentano Gim e Antonella; 19.30: Fatti e commenti. Segue: Il sindaco risorto, dieci minuti con il dott. Franco Ricchetti; 20.00: I puffi; «Il flauto a sei parti»; 20.30: Superfilm: «Fiori nella polvere»; 20.55: «Fiori nella polvere»; Terence Hill, Jean Pierre Aumont; 22.30: Ric e Gian Folles, con Edwige Fenech (replica); 24.00: «Il covo dei contrabbasti»; film con George Sanders, Joan Greenwood. Regia di Fritz Lang.

Teleantenna

13.30: Film: «Sesso di colpa»; 17.00: Cartoni animati Hanna e Barbera; 18.50: Telegiornale sport (documentario); «Paracadutismo acrobatico»; 19.30: Sportivamente parlando; 19.45: «Puntamento con la parola»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Calcio pronostico della settimana; 20.55: This is Cinema; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; Flamengo-Gremio; 22.00: Film serie Il giallo del venerdì; «Il fiore dai petali d'acciaio»; 23.30: Tele Antenna notizie; 23.45: Calcio pronostico della settimana.

Telefilm

13.30: Anche i ricchi piangono, 14.00: Fedeltà e rigio. Investigatori associati, telefilm; 14.55: Film: «Frenchpost cards», diretto da Willard Huyck, con Marie-France Pisier, Jean Rochefort; 16.10: Spazio, un pomeriggio con Otto l'asquillo; 18.55: L'assie, telefilm; 19.25: Orco, copro di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Western film: «Cromwell», nel suo pugno la forza di un popolo; diretto da Ken Hughes, con Richard Harris, Alec Guinness, Robert Morley; 22.15: Film: «Cittadini del nostro di Roma», diretto da Damiano Damiani, con Nino Manfredi, Orso Maria Guerrini, Gabriele Lavia; 23.55: Abat-jour; 24.00: Alta marea, telefilm.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Roma città aperta», regia di Roberto Rossellini, con Anna Magnani; 10.00: Telegiornale; 10.30: Film: «Sesso matto», regia di Dino Risì, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, Paola Bonaldi, Duccio Del Prete; 23.00: Telefilm: Codice 8; 24.00: Film: «Un po' con la faccia strana».

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, condotto da Alba Cerrato; 9.00: Teleromanzo: Una vita da vivere; 10.00: Rubriche; 10.30: Telegiornale; 11.00: Rubriche; 11.30: Giochi musicali condotto da S. Sanpaolesi e F. Carmignani; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30: Teleromanzo: General Hospital; 15.30: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telegiornale; «Un matrimonio impossibile»; 17.40: Telegiornale; «Il mio amico Arnold»; 18.15: Pop corn, condotto da C. Cecchetti; 18.50: Zig zag, gioco a quiz condotto da R. Vianello; 19.30: Telegiornale; «Sorella Barbara»; 20.25: Cinema, spettacolo condotto da Corrado; 23.00: Film: «In viaggio con la zia», con Maggie Smith, Alec McCowen. Regia di George Cukor.

Telebarbara

8.30: Cartoni animati; 9.30: Telegiornale; «Mamma fa per tutti»; 10.00: Telegiornale; «Vici troppo vicini»; 10.20: Film: «Il mio amore con Samantha»; Regia di Melville Shavelson, con Paul Newman, Joanne Woodward, Mauri Magenta; 11.50: Telegiornale; «Quella casa nella prateria»; 12.50: Telegiornale; «Casa dolce casa»; 13.30: Novela: «Maria Maria»; con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonini, Gilberto Martinelli (5.0 puntata); 14.00: Novela: «Agua Viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucella Santos (14.00 puntata); 14.30: Film: «La nave più scassata dell'esercito»; 16.20: Slalom (replica); 16.50: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati; «Il magico mondo di Gipi»; 17.50: Telegiornale; «James»; 18.50: Novela: «Marion Glick», con Yara Cortes, Paulo Gueghe, Louise Cardoso, Sara Berdichevsky (3.00 puntata); 19.30: «Mama non mami», gioco a premi ideato e realizzato da Silvio Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Ardesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Prete; 20.25: Telegiornale; «Dynamand»; John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins. Terza serie (1.1 ed ultima puntata); 21.30: Film: «Pioggia»; 23.15: Caccia al lupo; 23.40: Film: «La rubrica sportiva a cura di Massimo Santandrea, Carlo Tumbarello e Carlo Vetrugno»; 23.45: Toyota Cup: Amburgo-Gremio di Porto Alegre (replica).

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Film: Dell'eroe d'amore; 3.00: Reporter; 4.00: Film: Texas oltre il fiume; 5.30: Kodak; 6.00: Film: Il magnifico condottiero; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Agenzia speciale; 9.30: Honey West; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: The Bold Ones; 13.30: Grandi personaggi; 14.00: La danza d'Orléans; 14.30: Replicare; 14.40: Film: «Parlami di pesca»; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Film per ragazzi; 18.00: Tutto motori; 19.00: Cowboy in Africa; 20.00: Film: Gervaise; 22.00: Qp coupon.

Tvm

18.30: Pentagramma. Spazio musicale; 19.30: Film: «Sesso matto»; 19.30: Film: «Sesso matto», regia di Dino Risì, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, Paola Bonaldi, Duccio Del Prete; 23.00: Telefilm: Codice 8; 24.00: Film: «Un po' con la faccia strana».

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 23.15. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi - 6. Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.45: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 8-10.30: Radio anch'io; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Il demone me schino»; (4) il Fedor Sologub, regia di Gilberto Vissintini; 11.32: Clak, si gira, cinevariante; 12.03: Via Asiago tenda, con S. Sattin, Flores e A. Sten; 13.20: Onda verde week-end, settimanale del Gr1 per chi viaggia; 13.30: La diligenza; 13.55: Master; 13.58: Onda verde Europa; 14.30: DSE: «L'antiquario»; (7), di F. Cimmino; 15.03: Radiouno per tutti: Homosapiens, Europa; 18.30: Direttori di oggi: Antonio Tappero Merlo; 19.15: Gr1 motori; 19.25: Ascolta la fa sera; 19.30: Audio-box, Lucus, di P. Fava; 20: «L'isola d'oro», radiodramma di R. Brignetti, regia di C. Di Stefano; 20.30: Gli anni d'oro della musica americana; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1983-84, direttore Gabor Otvos, nell'intervallo alle 21.55 Interviste e commenti; 22.05: Oggi al Parlamento; 22.10: La telefonata di U. Patti; 23: Il racconto di mezzanotte.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereouno; 19.45: Superstereouno; 20.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1983-84; 23.13: Onda verde; 23.15: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6.02: Il giorno, con Corrado Angioli; 7: Bollettino del mare; 7.20: Il primo chiarore del giorno; 8.10: Tevelin - Festività ebraica; 8.10: Dse: La salute del bambino; 8.48: «I racconti del Vangelo» V lettura; 9.10: «Tanto è un gioco»; di Clelio Chiofalo, Roderi e Starnace, regia di R. Zanetti; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni radio; 12.15: Onda verde regione; 12.45: Michele Ammanno; Discogame; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 15.30: Gr2 Economia e bollettino del mare; 15.55: Due di pomeriggio: Quotidiano giovane di musica; 18.32: Concerto a quattro mani (10), di P. Gargiulo; 19.50: Gr2 cultura, di V. Ronisvalva; 19.57: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radio jazz sera; 21.30-23.28: Radiodue 131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiologie in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16: Concerto d'autunno 1983 alle 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 Radiodue; 19.50-23.55: FM musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconoviti, il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Prebui; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino, presenta S. Cappelletto; 7.30: Prima pagina, con C. Stampa; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di Paolo Donati; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17: Spazio, presenta D. Galateria; 18: Concerti d'autunno 1983 della Rai, direttore Denis Vaughan, nell'intervallo alle 19.30: «I servizi di Spazio»; 20.30: Pagine a cura di Marina Magagnoli; 21: Rassegna delle riviste; Salvatore Spera; religione; 21.10: Seminario internazionale di musica contemporanea, nuova musica inglese; 21.40: Spazio tre opinioni; 22.10: Musica: Johannes Brahms; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.25: Giornale radio; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.55: Giornale radio; 18.35: Giornale radio. Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr 8.40: Gr2 (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridionale; 11.40: L'antagonista; 12: Appuntamento alle 12 - Poi, pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Fatti e problemi; 14: Gr 14.10: Romanzo a puntate: Miguel de Cervantes Saavedra; «Don Quixote»; 14.35: Da schermo a schermo; 16: Ricreazione sportiva per tutti, replica; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Not e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.25: I nomi dei nostri paesi; 18.30: Musica religiosa; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telecapodistria

17.05: Tv - Scuola: Woodoo, documentario della serie Quattro su 17; 17.30: La piccola Maska, cartoni animati della serie I tre orsetti; 18.00: Hockey, Sarajev; Jugoslavia-Polonia; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Priscilla, informazioni e curiosità; 20.00: Temi d'attualità; 20.30: «La vergine e lo zingaro», film con Franco Nero, Joanna Shmukus, Honor Blackman, regia di Christopher Miles; 22.05: Tg - Tuttogit; 22.15: Alta pressione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione di «Andrea Chénier» di U. Giordano (turni A/E). Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, il Teatro Stabile del P.V.G. presenta Mario Scaccia in «Romolo il grande» di F. Dürrenmatt, regia di G. Pampiglione. In abbonamento: tagliando 3. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Edward Abbe: «La Signora di Dubuque». Oggi 16 dicembre, ore 20.30, turno di abbonamento A. Domani 17 dicembre, ore 20.30, turno di abbonamento B. Domenica 18 dicembre, ore 16, turno di abbonamento C.

TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30. Il Gruppo teatrale «Anamorfosi» - Ardi Media presenta: «Dialogo d'amore». Regia di Roberto Piaggio. TEATRO CRISTALLO. «Manifestazioni natalizie 1983». Lunedì 19 dicembre alle ore 20.30 «La Contrada» presenta il balletto «Per cori» eseguito dal gruppo Chara, musiche eseguite dal vivo dal gruppo Camerabanda. Mercoledì 21 alle ore 20.30 la Compagnia italiana di danza contemporanea presenta il balletto «Donna Laura di Carini», coreografia di Renato Greco, musiche di Tony Cucchiara. Preveduta Biglietteria Centrale. Galleria Protini 2, interi 4000, ridotti 3000.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a domenica, ore 18, 20, 22: «L'ululato» di Joe Dante, satira horror. Sul maxi-video, da oggi a sabato, ore 18.30 e 21: «Gran ballo Excelsior», edizione della Scala con Carla Fracci e Paolo Bonolis.

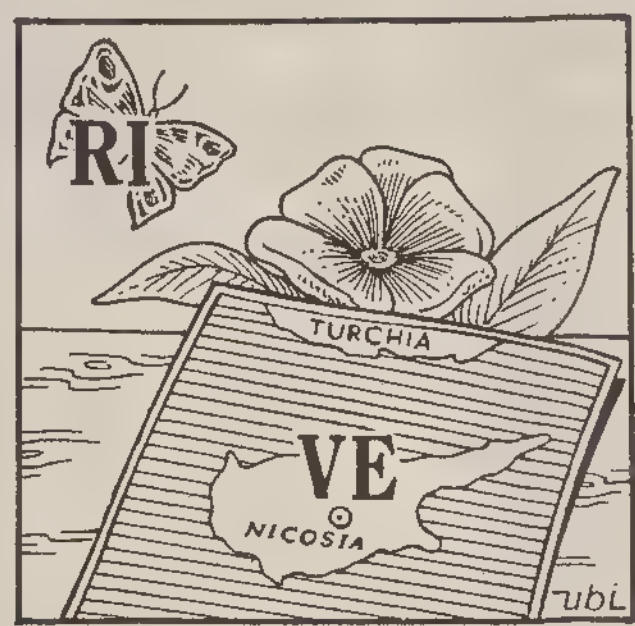
ARISTON. Festival del Festival. 16, 18, 20, 22. «Il direttore d'orchestra» di Andrej Vajda. (primo della critica internazionale al Festival di San Sebastian), con Sir John Gielgud, Krystyna Janda, Andrzej Seweryn (premio per il miglior attore al Festival di Berlino). Ultimo giorno. Da domani: «Cammina cammina» di Ermanno Olmi.

ARISTON. MATINEE PER LE SCUOLE. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: «Quinto potere» di Sidney Lumet, con Peter Finch, Faye Dunaway, William Holden, Robert Duvall. I rapporti tra massa-media e potere, il mito degli indici di ascolto, il successo a ogni costo... 4 premi Oscar. Prenotare tel. 741093. (Ore 10-11 e 17-20).

EDEN. Ore 16, 20, 22.15. Dissequenza il film «scandalo» vietato anche a Venezia... Nella copione l'abitudine addormentata il desiderio. «La chiave» lo risveglia. Con Stefania Sandrelli, per la regia di Tinto Brass. V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 5, 7, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

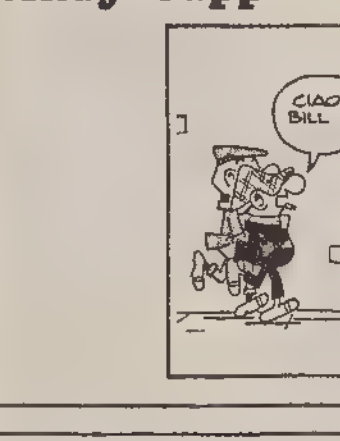


Soluzione del rebus pubblicato ieri
TA bar; indice R; vini A = tabarin di Cervinia.

VIDEODOMUS

VIDEOCASSETTE REGISTRATE
DOMOVIDE
ANCHE A NOLEGGIO
TUTTI I TIPI DI VIDEOCASSETTE
TRIESTE - VIA PASCOLI 4 - TEL. 741273

Andy Capp



Mafalda



Teatro Comunale di Montefalco

17 dicembre 1983 - ore 21
Concerto
Sandro de Palma
pianoforte
Musiche di:
Robert Schumann
e Fryderyk Chopin
Preveduta biglietti
Agenzia Universal

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15 Sylvester Stallone co-produttore e regista presenta John Travolta in «Staying alive», con Cynthia Rhodes, Finola Hughes. Canzoni del Bee Gees.
GRATTACIELO. Ore 17.30 ult. 22.15. Un film diretto da John Badham. «War Games» (Giochi di guerra), con Matthew Broderick, Dabney Coleman. Musica di Arthur Rubinstein.
MIGNON. 16, 18.30, ult. 21. «Mary Poppins». Ritorna il capolavoro di Walt Disney che ha entusiasmato tutto il mondo con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Erotica Lea», Marina Frangese e le più belle ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'etico Awards (il premio Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Fantascienza: «Starlight one» con Lee Majors. Un volo subsonico si trasforma in un incubo per le ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 4. 15.30 ult. 22.15: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'etico Awards (il premio Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 5. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Fantascienza: «Starlight one» con Lee Majors. Un volo subsonico si trasforma in un incubo per le ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 6. 15.30 ult. 22.15: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'etico Awards (il premio Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 7. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Fantascienza: «Starlight one» con Lee Majors. Un volo subsonico si trasforma in un incubo per le ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 8. 15.30 ult. 22.15: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'etico Awards (il premio Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 9. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Fantascienza: «Starlight one» con Lee Majors. Un volo subsonico si trasforma in un incubo per le ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 10. 15.30 ult. 22.15: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'etico Awards (il premio Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 11. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Fantascienza: «Starlight one» con Lee Majors. Un volo subsonico si trasforma in un incubo per le ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 12. 15.30 ult. 22.15: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'etico Awards (il premio Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 13. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Fantascienza: «Starlight one» con Lee Majors. Un volo subsonico si trasforma in un incubo per le ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 14. 15.30 ult. 22.15: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'etico Awards (il premio Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 15. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Fantascienza: «Starlight one» con Lee Majors. Un volo subsonico si trasforma in un incubo per le ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 16. 15.30 ult. 22.15: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'etico Awards (il premio Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 17. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Fantascienza: «Starlight one» con Lee Majors. Un volo subsonico si trasforma in un incubo per le ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 18. 15.30 ult. 22.15: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'etico Awards (il premio Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 19. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Fantascienza: «Starlight one» con Lee Majors. Un volo subsonico si trasforma in un incubo per le ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 20. 15.30 ult. 22.15: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'etico Awards (il premio Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 21. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Fantascienza: «Starlight one» con Lee Majors. Un volo subsonico si trasforma in un incubo per le ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 22. 15.30 ult. 22.15: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'etico Awards (il premio Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 23. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Fantascienza: «Starlight one» con Lee Majors. Un volo subsonico si trasforma in un incubo per le ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 24. 15.30 ult. 22.15: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'etico Awards (il premio Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 25. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Fantascienza: «Starlight one» con Lee Majors. Un volo subsonico si trasforma in un incubo per le ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 26. 15.30 ult. 22.15: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'etico Awards (il premio Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 27. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Fantascienza: «Starlight one» con Lee Majors. Un volo subsonico si trasforma in un incubo per le ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 28. 15.30 ult. 22.15: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'etico Awards (il premio Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

Da domani all'ARISTON

Il mito dei Magi nel capolavoro di ERMANNO OLMI
CAMMINA CAMMINA
presentato al Festival di Cannes
N.B.: Per ragioni di programmazione il film verrà presentato soltanto da sabato 17 a lunedì 19 dicembre, con orario d'incasso alle ore 15 - 18 - 21.

DA DAL 20 al 22 dicembre il film sarà programmato nel corso delle mattinate per le Scuole, con inizio alle 9.30 (prenotazioni telefoniche al 741093).

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. «Duel» il primo film di Steven Spielberg. Domani «I banditi del tempo».

RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Cane selvaggio» colta a luce rossa! rosa! rosa! È il piatto forte del porno buongustaio. È un xxx sever. viet. min. anni 18.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. 18, 20, 22: «La casa del tappeto giallo» di Carlo Lizzani. Presentato al Myst Fest di Catania e alla Quinzaine di Cannes '83.

EXCELSIOR. 18: «Miriam si sveglia a mezzanotte» con Catherine Deneuve e David Bowie.
PRINCIPE. «Il diavolo e l'acqua santa» con Thomas Milian.

CAABARET-MUSIC HALL
«CARILLON»
TRIESTE VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427

Dal 16 dicembre
SHOW DI FINE ANNO
DEL VARIETÀ INTERNAZIONALE

• Il «più» vero folclore brasiliano
• Nelle più sfrenate evoluzioni acrobatiche
• Nel più fantasioso strip-tease
BAR - DANCING - RISTORANTE NOTTURNO
Prenotazioni di fine anno tel. 732427 oppure direttamente al CARILLON dalle 2

CRONACHE DELLO SPORT

L'Inter assolta con formula piena dall'Uefa

LA TESI DEL GRONINGEN SMANTELLATA DAGLI ACCERTAMENTI

Non esisteva prova che Apollonius avesse trattato a nome nerazzurro

ZURIGO — L'Inter è stata assolta dalla commissione disciplinare dell'Uefa «con formula piena». Il dispositivo emesso dalla commissione dopo averlo reso noto all'avv. Prisco e a Sandro Mazzola afferma che «portati a termine gli accertamenti in seguito alle accuse presentate dal Groningen, la disciplina ha accettato parecchi punti a favore della tesi della società olandese».

«Ciò ha fatto supporre — viene aggiunto — che Apollonius abbia cercato un appuntamento con Han Berger con la speranza di poter manipolare la partita Inter-Groningen». «Però — prosegue il dispositivo — non è alcuna indicazione in grado di avallare l'ipotesi che Apollonius Konijnberg abbia trattato a nome dell'Inter. La commissione disciplinare pertanto è convinta che il Groningen non ha alcuna prova per documentare le proprie accuse e quindi l'Inter è stata assolta».

L'avv. Prisco ha subito rilasciato questa dichiarazione: «E' quello che ci aspettavamo. Noi eravamo tranquilli. La nostra società è stata pienamente assolta. L'Uefa si è preoccupata soprattutto di non avere alcun appello. Probabilmente per noi il caso è chiuso. Abbiamo già perso fin troppo tempo per una vicenda che non meritava tanta attenzione e spreco di denaro».

Anche Mazzola è apparso soddisfatto: «Importante — ha detto — è che venisse fuori la buona fede dell'Inter. Noi siamo stati coinvolti senza alcuna responsabilità».

Chi non è soddisfatto, invece, è Apollonius Konijnberg, il quale ha annunciato di avere presentato in data 28 novembre, al tribunale di Venezia, una querela per diffamazione contro l'allenatore del Groningen Han Berger ed il suo presidente, De Vries.

Quanto al presunto testimone di Han Berger, Damme, che avrebbe assistito a una volta al colloquio, Apollonius ha dichiarato: «Io non conosco assolutamente questo personaggio ed eventualmente querelarlo anche lui. Non ho presentato alcuna denuncia in Olanda anche perché esponenti della Federazione mi hanno invitato a evitare di creare situazioni imbarazzanti per loro di fronte alle società del mio paese. Se occorre, comunque, sono pronto a presentare querela anche in Olanda».

La commissione disciplinare della Federazione europea, presieduta dal cecoslovacco Petr che sostituirà in questa occasione l'avv. Barbé, ha dato inizio ai lavori verso le 9.15 in una «suite» del secondo piano dell'hotel «Hilton», alla periferia della città. Alle 10 in punto sono giunti gli olandesi: l'allenatore del Groningen, Han Berger, l'avv. Jansen e il direttore sportivo Huizinga, uno dei testimoni al colloquio fra il tecnico ed il presunto corruttore Apollonius Konijnberg.

Apollonius è stato ascoltato dal giudice dell'Uefa, quasi due ore assieme al figlio Ricky, convocato dalla disciplina in quanto fece da interprete al Groningen a Bari. Dal ragazzo, che ha giocato a calcio nelle file dell'Imperia rinunciando poi all'attività avendo conservato il passaporto olandese, i membri della commissione hanno voluto sapere se effettivamente fosse stato ingaggiato da una agenzia di viaggi oppure se avesse avuto a sua volta rapporti di lavoro con l'Inter. Ricky ha affermato che era stato assunto saltuariamente dalla agenzia di viaggi «Bononi e Pagnani» di Milano. Fra quelli che ponevano domande c'era anche il vice segretario dell'Uefa, l'austriaco Aigner.

Il mediatore olandese si è rivolto ai giudici ora con la sua lingua ora in tedesco: «Il mio colloquio è stato abbastanza lungo — ha spiegato — perché ogni tanto era necessario avvalersi dell'interprete, soprattutto quando bisognava interpretare nel modo giusto i passaggi importanti».

In effetti è rimasto davanti alla commissione dalle 11 alle 12.44. «Mi incontrai con Han Berger — ha raccontato Apollonius — occasionalmente mentre ero diretto all'inaugurazione di un negozio di un amico calciatore. Il direttore sportivo del Groningen, Huizinga, arrivò soltanto alla fine della mia conversazione con Berger».

«Ci eravamo parlati — ha proseguito Apollonius — come si parla fra uomini di calcio. L'argomento Inter non venne neppure sfiorato. Non credo che Huizinga possa aver detto che io parli di affari con il Groningen. In questo caso gli chiederò spiegazioni in tribunale. Io ero assieme a mio fratello Frans, il quale con la sua lettera ha testimoniato che non si parlò assolutamente dell'Inter».

Dopo Konijnberg, la disciplina ha ascoltato Berger con il suo avvocato Jansen, quindi il direttore sportivo Huizinga: il tutto è avvenuto abbastanza velocemente in tre quarti d'ora. Poi la sentenza.

«Ma è chiaro che ci sarò — ha affermato Zico — e siccome ci sono ancora tre giorni a disposizione spero di sentirmi meglio di quanto non stia adesso. In fondo si tratta di riprendersi sul piano fisico da una sensazione, peraltro comprensibile, di spossatezza, e credo che dovrei recuperare ordini dell'allenatore per la partita di domenica con la Lazio a Roma. Oltretutto il mister bianconero ha anche Zico al cinquantesimo per cento: il brasiliano infatti sta risentendo tutta la conseguenza del massiccio bombardamento di antibiotici e altri medicinali ai quali è stato sottoposto con l'intento di debellare il duplice attacco influenzale».

«Ma è chiaro che ci sarò — ha affermato Zico — e siccome ci sono ancora tre giorni a disposizione spero di sentirmi meglio di quanto non stia adesso. In fondo si tratta di riprendersi sul piano fisico da una sensazione, peraltro comprensibile, di spossatezza, e credo che dovrei recuperare ordini dell'allenatore per la partita di domenica con la Lazio a Roma. Oltretutto il mister bianconero ha anche Zico al cinquantesimo per cento: il brasiliano infatti sta risentendo tutta la conseguenza del massiccio bombardamento di antibiotici e altri medicinali ai quali è stato sottoposto con l'intento di debellare il duplice attacco influenzale».

UDINE — La lista degli «infermi» bianconeri si allunga: anche se non si tratta di infortuni gravi che hanno colpito altri tre giocatori, per Enzo Ferrari, che già deve fare a meno di Tesser e Panzeri, entrambi con un ginocchio bloccato in una doccia gessata per altrettante distorsioni, costituiscono pur sempre un motivo di preoccupazione in più.

Viridis accusa un risentimento tendente al ginecologico, Marchetti ha problemi intestinali e De Agostini ha un indolenzimento alla gamba: contrattamenti comunque che dovrebbero risolversi nel giro di poche ore, e quindi permettere al tre di essere agli ordini dell'allenatore per la partita di domenica con la Lazio a Roma. Oltretutto il mister bianconero ha anche Zico al cinquantesimo per cento: il brasiliano infatti sta risentendo tutta la conseguenza del massiccio bombardamento di antibiotici e altri medicinali ai quali è stato sottoposto con l'intento di debellare il duplice attacco influenzale».

almeno qualcosa». Per quanto riguarda la partita di domenica, Zico non ha dubbi su quello che l'Udinese «deve» fare: deve cioè vincere, recuperando in questo modo almeno parte del terreno fin qui perduto. E il modo migliore per recuperare è pur sempre quello di vincere in trasferta.

La Lazio peraltro è attesa a una reazione di un certo tipo anche, ma non solo per questo, per la regola del cambio di allenatore, che comunque dovrebbe essere in grado di dare uno scossone all'ambiente. Mancherà però, la squadra romana, di Batista, la cui squallida è stata accolta con favore negli ambienti bianconeri anche se, almeno a parole, nessuno vuole ammettere di voler costruire le proprie fortune sulle disgrazie altrui. Oltretutto Batista è un pilastro della Lazio, e non vale in tutto e per tutto il discorso che si faceva nei riguardi della Juve: altro impianto, altra forza, altra consistenza, e in questo caso davvero una o due assenze, anche se di rilievo, non possono impressionare. La Lazio, in sostanza, dovrebbe in qualche modo soffrire l'assenza del suo brasiliano, con vantaggio indotto naturalmente per i bianconeri, il cui allenatore è apparso abbastanza battagliero in questi giorni di vigilia che precedono questa trasferta prima del riposo natalizio.

«Farsi illusioni è una tattica sempre suicida — ha affermato Ferrari — ma d'altra parte io sono convinto che i giocatori sapranno ripetersi ai livelli dimostrati contro la Juventus. Se non si adaggeranno infatti al livello della Lazio, il gioco sarà fatto per loro a metà, perché domenica ho visto una gran bella squadra in fatto di gioco e di mentalità. Dobbiamo andare a Roma, lo ripeto per l'ennesima volta, con il fermo proposito di imporre il gioco, come del resto abbiamo abbondantemente dimostrato di saper fare».

Per quanto riguarda la formazione, ammesso che i tre giocatori citati siano tutti a disposizione, dovrebbe ricadere pari pari quella di domenica scorsa, anche per cause di ciò, forza maggiore, Ferrari dovrà però riproporre con il numero 3 Cattaneo, e ripresentare Gerolin, Edinho e De Agostini dietro una prima linea formata da Causio, Marchetti, Milano, Zico e Viridis; con Mauro e Pradella naturalmente tra i primi in lista di attesa che soprattutto il giovane catanzarese sembra accettare non proprio di buon grado.

Giorgio Verbi

■ CONFERMA — La federazione messicana di calcio ha confermato l'amichevole tra le nazionali di Italia e del Messico, del prossimo 4 febbraio a Roma.

ALLORA BISOGNAVA VINCERE A PARMA OGGI SI DEVE BATTERE L'AREZZO

Un anno fa il gol-promozione di «Pedro»...

Alla Triestina occorrono i due punti per rientrare nella media salvezza stabilita da Buffoni

TRIESTE — Un anno fa, nella settimana che introduceva all'ultimo turno della serie C1 prima della sosta natalizia, la Triestina stava preparando una partita altrettanto importante come quella di domenica con l'Arezzo. Gli alabardati, al comando della classifica assieme a Carrarese e Vicenza, si apprestavano a rendere visita al Parma, staccato di due sole lunghezze. Allora, di diverso, c'era solamente l'obiettivo finale che la squadra si proponeva. «Se vinciamo a Parma — diceva Buffoni — possiamo affermare di aver compiuto un grosso passo verso la serie B». Ricordate? Un gol di Pedrazzini mise k.o. gli emiliani e iniziò la lunga galoppata verso la serie cadetta.

Quest'anno l'obiettivo da centrare è diverso. La salvezza ha caratterizzato ogni discorso, sin dal giorno della presentazione della squadra. «L'importante — sostenevano tutti gli addetti ai lavori — è arrivare al quindicesimo posto». Lo stesso tasto, quasi

con esasperata monotonia, veniva battuto ancora all'indomani della qualificazione alla fase finale della Coppa Italia. «Non facciamoci soverchiare illusioni — dicevano dirigenti e tecnico — non lasciamoci trarre in inganno. Abbiamo battuto la Sampdoria e la Pisa, d'accordo, ma la realtà del campionato è un'altra e dobbiamo solo pensare a conservare il posto in serie B».

Oggi, in attesa dell'Arezzo di Angelillo, la parola d'ordine è sempre la stessa. Dice Buffoni: «Battendo gli arretini, impresa possibile anche se il

nostro compito non sarà dei più agevoli, possiamo guardare con molto ottimismo al futuro, diversamente tutto potrà risultare più difficile. Il punto di Empoli mi sta molto bene, come ho già avuto modo di affermare, a patto però che riusciamo a capitalizzare con i due in palio del campionato. Dobbiamo assolutamente mettere altro fieno in cascina per poter vivere, alla fine del girone di andata, ad una certa quota che ci consenta di affrontare la fase discendente in media con la tabella di marcia già predi-

sposta per centrare il nostro bersaglio».

— In un campionato così equilibrato, chiediamo, quale potrà essere a giugno la quota salvezza?

«Ritengo che se riusciamo a totalizzare 35-36 punti siamo a cavallo. Siamo quindi un po' in ritardo rispetto ai nostri colleghi. Battendo l'Arezzo, però, ci riportiamo in media e quindi possiamo continuare con maggior tranquillità il nostro programma».

Quota salvezza, dunque, ipotizzata a 35-36 punti. La Triestina, nelle prime quattro

partite, ne ha incamerati undici per cui, prima della conclusione del girone di andata, dovrebbe conquistare ancora sei o sette in cinque partite.

«Esiste una tabellina per le restanti cinque gare del girone di andata?»

«Diciamo che dobbiamo a tutti i costi battere l'Arezzo, pareggiare a Bergamo contro l'Atalanta e, quindi, superare a Valmura il Pescara. Secondo questa ipotesi ci troveremo già a quota sedici e rimarrebbero da disputare gli incontri con il Catanzaro in trasferta e con il Como a Valmura nell'ultimo turno di andata. Uno o due punti, nella peggiore delle ipotesi, potrebbero saltare fuori da questi due incontri per cui ecco che i conti potrebbero ritornare».

Di logico, nel calcio, non esiste nulla, però. Ecco perché Buffoni e la società preferiscono vivere alla giornata, di partita in partita. Ora tutta l'attenzione è rivolta alla partita con l'Arezzo.

Claudio Nordin

torcidi partite, ne ha incamerati undici per cui, prima della conclusione del girone di andata, dovrebbe conquistare ancora sei o sette in cinque partite.

«Esiste una tabellina per le restanti cinque gare del girone di andata?»

«Diciamo che dobbiamo a tutti i costi battere l'Arezzo, pareggiare a Bergamo contro l'Atalanta e, quindi, superare a Valmura il Pescara. Secondo questa ipotesi ci troveremo già a quota sedici e rimarrebbero da disputare gli incontri con il Catanzaro in trasferta e con il Como a Valmura nell'ultimo turno di andata. Uno o due punti, nella peggiore delle ipotesi, potrebbero saltare fuori da questi due incontri per cui ecco che i conti potrebbero ritornare».

Di logico, nel calcio, non esiste nulla, però. Ecco perché Buffoni e la società preferiscono vivere alla giornata, di partita in partita. Ora tutta l'attenzione è rivolta alla partita con l'Arezzo.

Claudio Nordin

torcidi partite, ne ha incamerati undici per cui, prima della conclusione del girone di andata, dovrebbe conquistare ancora sei o sette in cinque partite.

«Esiste una tabellina per le restanti cinque gare del girone di andata?»

«Diciamo che dobbiamo a tutti i costi battere l'Arezzo, pareggiare a Bergamo contro l'Atalanta e, quindi, superare a Valmura il Pescara. Secondo questa ipotesi ci troveremo già a quota sedici e rimarrebbero da disputare gli incontri con il Catanzaro in trasferta e con il Como a Valmura nell'ultimo turno di andata. Uno o due punti, nella peggiore delle ipotesi, potrebbero saltare fuori da questi due incontri per cui ecco che i conti potrebbero ritornare».

Di logico, nel calcio, non esiste nulla, però. Ecco perché Buffoni e la società preferiscono vivere alla giornata, di partita in partita. Ora tutta l'attenzione è rivolta alla partita con l'Arezzo.

Claudio Nordin

Totopronostico

Avellino-Pisa	1x
Catania-Ascoli	1x
Frosinone-Roma	1x
Juventus-Inter	1
Lazio-Udinese	1x2
Milan-Torino	1x2
Sampdoria-Napoli	1x
Venezia-Genova	1
Perugia-Atalanta	1
Triestina-Arezzo	1
Varese-Palermo	1
Messina-Salernitana	1x
Lecce-Asti TSC	1

PENULTIMA GIORNATA D'ANDATA PER I DILETTANTI

Il Lucinico ospite dell'Edile Derby Muggesana-S. Giovanni

TRIESTE — E così siamo giunti alla penultima giornata di andata, all'ultimo turno del 1983 prima della sospensione di quindici giorni in coincidenza delle festività di Natale e fine anno. Nelle due settimane di interruzione troverà spazio la rappresentativa che sarà impegnata il 26 dicembre nella prima di una serie di amichevoli predisposte in vista del Torneo delle Regioni.

PROMOZIONE Manzanese sempre più vicina al titolo di campione d'inverno. La capolista, ospitando il Fontanafredda, ha la possibilità di mantenere inalterato l'attuale margine di vantaggio sulla Pavesane. E quest'ultima a rischiare di più, domenica, nell'incontro che la vedrà opposta sul proprio campo a un Orenico Sanviesse che la rabbia in corpo dopo il pesante capitolino casalingo a opera della Tarcentina.

L'undici carnico, raggiunta la zona poltrona che divide con Monfalcone, Sandaniese e Sacilese, non intende perdere terreno e nello scontro diretto con la formazione di San Daniele cercherà di condurre l'attuale buon momento. Turno abbastanza agevole, a tavolino almeno, per il Monfalcone in casa del Centro del Mobile dove però troverà ad attenderlo una compagine con il coltello fra i denti e decisa a battersi con la forza della disperazione.

Per la Sacilese una brutta gatta da pelare. Già, perché con il Portuale di questi tempi non si può mai sapere come vanno a finire le cose. La compagine di Cattaron viaggia spedita, è lanciatissima, e non intende interrompere la serie positiva che le ha permesso di portarsi a ridosso delle migliori.

L'Edile Adriatica ritorna a giocare sul campo di Prosecco dopo due trasferte che hanno fruttato un solo punto. Domenica scorsa a Fontanafredda i costruttori, con il recupero di alcuni titolari assenti, hanno lasciato intravedere forse per la prima volta quale può essere il loro vero volto. I progressi fatti segnalano otto giorni fa

attendono però immediata conferma. L'avversario di turno, il Lucinico, non dovrebbe costituire ostacolo molto difficile da superare per i ragazzi di Frontali.

PRIMA CATEGORIA Il clou è costituito dal derby di campionato in programma allo stadio Zaccaria fra la Muggesana e il San Giovanni, le due squadre che tallonano il Pieris. Un incontro che capita in un momento particolarmente felice per queste due squadre e che non deluderà le molte attese degli appassionati. Chi la spunterà? Meglio non azzardare pronostici per evitare il rischio di qualche figuraccia. Diciamo che alla più organizzata manovra del San Giovanni, la Muggesana opporrà tutta la sua determinazione e cercherà ancora una volta di esaltare il proprio opportunismo.

Gran battaglia arriva a Santa Croce dove arriva la capolista. Sullo strettissimo rettangolo dell'altipiano, dove i contatti sono frequentissimi, può vincere solo chi ha nervi saldi. Il Pieris, abituato a una manovra ariosa, certo non si troverà a proprio agio contro l'ardore e la volontà di fare punti degli uomini di Vidonis.

La Pro Fiumicello, impegnata a San Caniano, cercherà di fare risultato pieno per sfruttare eventuali passi falsi delle tre che la precedono in classifica. Il Pontiana va a Grado deciso a strappare almeno un pareggio. Viaggia anche il Costalunga alla volta di Percoto da dove vuole ritornare almeno con un pari.

Programma: Gradese-Pontiana, Palmanova-Tisana, Vesna-Pieris, Muggesana-San Giovanni, Percoto-Costalunga, Ronchi-Sangiorgio, San Caniano-Pro Fiumicello, Torviscosa-Isonzo Turriaco.

C. N.

SUI CAMPI PROVINCIALI DELLA SECONDA E TERZA CATEGORIA

Rischio Prisco per la Radio Sound Volata a due San Sergio-Olimpia

TRIESTE — Sui campi della provincia seconda e terza categoria mobilitano il solito esercito di giocatori e «salcionados». In «seconda» è in programma domenica la penultima del girone d'andata; in «terza» si sta già per tagliare invece il traguardo d'inverno.

SECONDA CATEGORIA Dopo il Primorje che domenica ospitando il Vermegiano vuole i due punti per proseguire la rincorsa verso la salvezza, proverà il Campi Elisi Prisco a frenare la marcia della capolista Radio Sound. Qualche rischio per il Domio in casa dello Zaula e per la Fortitudo sul terreno dell'Oplina Supercaffè. Uno solo scarto diretto e in programma, quello di Aquilina dove lo Zaula Aligda, dopo la beffa di Vermegiano, ospiterà l'Oplina. Chi perde, può compromettere tutto.

Programma: C.G.S.-Kras,

Libertas-Aurisina, Zarja-Domjo, Primorje-Vermegiano, Oplina Supercaffè, Fortitudo, Stock-Giarzole, Campi Elisi Prisco-Radio Sound, Zaula Aligda-Oplina.

TERZA CATEGORIA

GIRONI I C'è chi è pronto a scommettere che il titolo di campione d'inverno, in questo raggruppamento, finirà simbolicamente sulle maglie dell'Italcantieri. La capolista, grazie ai due punti di vantaggio, è indubbiamente la favorita, anche se dovrà fare i conti con il Primorje.

Programma di domenica: Italcantieri-Primorje (stadio Zaccaria, ore 14.30), Campi Elisi Prisco-Barbarians (Campanelle, 14.30), Gaja-Sagrado (Padriciano, 14.30), Poggio Terza Armata-Fogliano (Poggio, 14.30), Union-Mladost (Guardiola, 14.30), Romana Monfalcone.

Calcio minore triestino

Giovani triestini

TRIESTE — Ultimi incontri, per i campionati giovanili triestini, prima delle sospensioni per le festività di Natale e di fine anno.

UNDER 19

Il campionato ha iniziato sabato scorso il girone di ritorno. La situazione in classifica è la seguente: Oplina Supercaffè 19 punti, Edile Adriatica 17, Monfalcone 16, e la coppia San Giovanni e Oplina 15. Sono queste le squadre ancora in lizza per il successo finale. Oplina Supercaffè e San Giovanni, nei confronti delle altre, hanno giocato una gara in più. Domani sono in calendario tre recuperi, il più atteso dei quali vedrà opposti l'Edile Adriatica e il San Giovanni.

Programma di sabato: Monfalcone-Roanese (via Boito a Monfalcone, ore 14.30), Domio-Giarzole (Domio, 14.30), Edile Adriatica-San Giovanni (via Sanzio, ore 14.30).

ALLIEVI

Tredicesima giornata di andata per questo campionato. Al comando della classifica,

divise fra loro di un solo punto, troviamo Costalunga e San Vito con il Giarzole alle costole delle battistrada. Domenica mattina è in calendario lo scontro diretto fra le prime due della classe.

Programma di domenica: Montebello-Vesna (via Sanzio, 11.45), Sant'Andrea-Roanese (Campanelle, 12.40), C.G.S.-Oplina (via Carzia, 11.15), Don Bosco-San Luigi For You (San Sergio, 8), Costalunga-San Vito (San Sergio, 11.45), Olimpia-Breg (via Flavia, 8), C.G.S.-Campanelle (via Carzia, 12.30), Giarzole-Zarja (Aquilina, 11.45), Montebello-Fortitudo (via Sanzio, 9).

GIOVANISSIMI In questo torneo siamo già giunti alla terza giornata di ritorno.

GIRONI A — È il San Luigi For You la squadra in fuga con tre lunghezze sulla Muggesana.

Programma di domenica: Breg-Muggesana (San Dorligo della Valle, 10.30), Pontiana-Campanelle (via Flavia, 12.45), Olimpia-Domio (domani, sabato, via Flavia, 15), Chiarbola-San Vito (Campa-

none-Beghiano (via Boito a Monfalcone, 14.30).

GIRONI L

Alla vigilia degli ultimi novanta minuti, San Sergio e Olimpia si presentano appaiate. Il ricongiungimento è avvenuto domenica, dopo il mezzo passo falso del San Sergio al quale ha fatto riscontro la vittoria dell'Olimpia sulla Grandi Motori. Le due battistrade saranno alle prese con compagni da non sottovalutare: il San Sergio affronterà la Roanese e l'Olimpia incontrerà il Rabuiese.

Il programma. Domani: Lancieri Firenze-Sant'Anna (via Carzia, ore 14.30) e San Vito-San Nazario (San Sergio, ore 14.30). Domenica: San Luigi For You-Breg (via Flavia, ore 11.15), Olimpia-Rabuiese (via Flavia, ore 9.30), Sant'Andrea-Grandi Motori (via Alpini, ore 12), Roanese-San Sergio (Prosecco, ore 10.30).

TRIESTE — La Coppa Trieste, giunta alla sua ventesima edizione, continua a far parlare di sé. Ormai è un autentico esercizio quello che segue periodicamente di settimana in settimana quanto accade nei mini-campi di Villa Ara, Giarzole, San Luigi e Borgo San Sergio.

Quarantotto squadre suddivise in tre serie costituiscono una vera e propria lega che prevede fra le varie serie, promozioni e retrocessioni, onori (per i vincitori) e cancellazioni (per le ultime due della terza serie).

Mezzo migliaio di giocatori, altrettanti se non più fra dirigenti e accompagnatori, un altro migliaio di spettatori tra parenti e amici di chi gioca: tali cifre danno da sole l'idea di cosa sia il movimento amatoriale triestino organizzato da Gianni Argenti, il presidente del comitato organizzatore degli alabardati trascurati giovanili. Per non parlare poi degli arbitri: un gruppo che ultimamente ha fatto parlare di sé per aver reagito con uno sciopero alle esasperazioni di certe persone che sportive non potevano certamente chiamarsi.

Ma la maledetta domenica è già passata, e l'esercizio è di nuovo in marcia. L'attendiamo gli ultimi impegni dell'anno prima delle feste natalizie, all'insegna di un recupero senso dello sport e del divertimento.

Il divertimento innanzitutto. E questo il senso di un torneo che nato in sordina, di anno in anno è andato allargando i suoi orizzonti, sino a celebrare il ventennale godimento della massima considerazione in campo cittadino per l'ottima organizzazione.

Il torneo amatoriale attrae quanti non sono più disposti a sopportare le fatiche del campionato federale che esigono periodici severi allenamenti. La squadra da battere, nella massima serie è il Rapid da Napoleone, campione in carica con l'ex pontaniano Toppa tra i pali. Cercano di detronizzarlo i campioni in carica il Divo Caffè e il Terzi Casa Rossa che proprio domenica scorsa ha inflitto ai dinosauri la prima sconfitta stagionale. Ma il torneo è ancora lungo, ed Alpi Giubilo e Casa Barbera non sono affatto tagliate fuori dal discorso scudetto.

La «vecchia guardia» Uxa continua intanto a fare gol chiedendo scusa a tutti che ha già fatto 18 con la sua Duke Masé che si segnerà per la correttezza anche se i più giovani Russo, Stella e Franco dimostrano di avere le polveri asciutte.

Programma di domenica: Juniors-Cassara-Triestina, Porcia-Chiarbola, San Marco-Oplina Supercaffè, Spilimbergio-Sangiorgio Udine, Don Bosco-Pordenone-Sangiorgio, Aurora Pordenone-Zoppola, San Giovanni-Fiume Veneto (via Sanzio, 10.30).

Programma di domenica: Vermegiano-Aurora Pordenone, Zoppola-Centro del Mobile, Donatello Udine-Sacilese, Oplina Supercaffè-Junior Cassara (Santa Croce, 10.30), Portuale-Udinese (Ervati di Prosecco, 10.30), Ricreatorio Gaspari-

prevede fra le varie serie, promozioni e retrocessioni, onori (per i vincitori) e cancellazioni (per le ultime due della terza serie).

Mezzo migliaio di giocatori, altrettanti se non più fra dirigenti e accompagnatori, un altro migliaio di spettatori tra parenti e amici di chi gioca: tali cifre danno da sole l'idea di cosa sia il movimento amatoriale triestino organizzato da Gianni Argenti, il presidente del comitato organizzatore degli alabardati trascurati giovanili. Per non parlare poi degli arbitri: un gruppo che ultimamente ha fatto parlare di sé per aver reagito con uno sciopero alle esasperazioni di certe persone che sportive non potevano certamente chiamarsi.

Ma la maledetta domenica è già passata, e l'esercizio è di nuovo in marcia. L'attendiamo gli ultimi impegni dell'anno prima delle feste natalizie, all'insegna di un recupero senso dello sport e del divertimento.

Il divertimento innanzitutto. E questo il senso di un torneo che nato in sordina, di anno in anno è andato allargando i suoi orizzonti, sino a celebrare il ventennale godimento della massima considerazione in campo cittadino per l'ottima organizzazione.

Il torneo amatoriale attrae quanti non sono più disposti a sopportare le fatiche del campionato federale che esigono periodici severi allenamenti. La squadra da battere, nella massima serie è il Rapid da Napoleone, campione in carica con l'ex pontaniano Toppa tra i pali. Cercano di detronizzarlo i campioni in carica il Divo Caffè e il Terzi Casa Rossa che proprio domenica scorsa ha inflitto ai dinosauri la prima sconfitta stagionale. Ma il torneo è ancora lungo, ed Alpi Giubilo e Casa Barbera non sono affatto tagliate fuori dal discorso scudetto.

La «vecchia guardia» Uxa continua intanto a fare gol chiedendo scusa a tutti che ha già fatto 18 con la sua Duke Masé che si segnerà per la correttezza anche se i più giovani Russo, Stella e Franco dimostrano di avere le polveri asciutte.

Programma di domenica: Juniors-Cassara-Triestina, Porcia-Chiarbola, San Marco-Oplina Supercaffè, Spilimbergio-Sangiorgio Udine, Don Bosco-Pordenone-Sangiorgio, Aurora Pordenone-Zoppola, San Giovanni-Fiume Veneto (via Sanzio, 10.30).

Programma di domenica: Vermegiano-Aurora Pordenone, Zoppola-Centro del Mobile, Donatello Udine-Sacilese, Oplina Supercaffè-Junior Cassara (Santa Croce, 10.30), Portuale-Udinese (Ervati di Prosecco, 10.30), Ricreatorio Gaspari-

prevede fra le varie serie, promozioni e retrocessioni, onori (per i vincitori) e cancellazioni (per le ultime due della terza serie).

Mezzo migliaio di giocatori, altrettanti se non più fra dirigenti e accompagnatori, un altro migliaio di spettatori tra parenti e amici di chi gioca: tali cifre danno da sole l'idea di cosa sia il movimento amatoriale triestino organizzato da Gianni Argenti, il presidente del comitato organizzatore degli alabardati trascurati giovanili. Per non parlare poi degli arbitri: un gruppo che ultimamente ha fatto parlare di sé per aver reagito con uno sciopero alle esasperazioni di certe persone che sportive non potevano certamente chiamarsi.

La Coppa Trieste a pieno ritmo Si gioca per puro divertimento

La Coppa Trieste a pieno ritmo Si gioca per puro divertimento

La Coppa Trieste a pieno ritmo Si gioca per puro divertimento

La Coppa Trieste a pieno ritmo Si gioca per puro divertimento

La Coppa Trieste a pieno ritmo Si gioca per puro divertimento

La Coppa Trieste a pieno ritmo Si gioca per puro divertimento

La Coppa Trieste a pieno ritmo Si gioca per puro divertimento

La Coppa Trieste a pieno ritmo Si gioca per puro divertimento

La Coppa Trieste a pieno ritmo Si gioca per puro divertimento

La Coppa Trieste a pieno ritmo Si gioca per puro divertimento

CRONACHE DELLO SPORT

Lo sci mondiale è approdato a Piancavallo

UNA GIORNATA DI PROVE SUL SAUC E DOMANI IL VIA ALLE 10

Atteso nello slalom di Coppa il ritorno della «valanga rosa»

PIANCAVALLO — Il circo bianco è giunto solamente ieri sera sulle nevi artificiali di Piancavallo. La prima giornata di prove che era in programma ieri, è quindi saltata. Le atlete avranno dunque soltanto un giorno per provare la pista del Sauc e la consistenza della neve artificiale «spartata» nei giorni scorsi.

La macchina organizzativa di Piancavallo, allenata dalle altre cinque edizioni, sta funzionando a pieno ritmo, nonostante le forti perplessità che nei mesi passati accompagnavano inevitabilmente ogni discorso su questa gara di Coppa.

Il circo bianco ha occupato ed intasato la stazione sciistica: i due alberghi hanno potuto ospitare soltanto 350 delle cinquecento persone (un centinaio di giornalisti, 150 tecnici, 250 tra atlete ed accompagnatori) che sono affluite per la gara. Per questo motivo gli organizzatori hanno dovuto fare ricorso anche agli appartamenti dei privati.

Forzatamente, quindi, il pubblico per godersi lo slalom di Coppa dovrà salire di buon mattino le pendici del Cavallo per evitare i possibili ingorghi. Tecnicamente la pista è già pronta, i cannoni hanno sparato questa notte e la nevatura dell'altro giorno, pur se irrilevante ai fini dell'apertura degli impianti, assicura il contorno di colore all'ormai tradizionale manifestazione.

Il programma di oggi prevede, dalle 8.30 alle 16.30, gli allenamenti delle squadre;

Peggiorano le condizioni di Laserra

MILANO — Segni di peggioramento nelle ultime 24 ore: questo il responso dato nel tardo pomeriggio dai medici che nel reparto rianimazione dell'ospedale policlinico tengono in costante controllo il pugile Salvatore Laserra, in coma profondo da sabato notte quando un ematoma cerebrale gli fece perdere conoscenza, subito dopo l'incontro vinto contro Maurizio Lupino.

dopo di che al Park Hotel ci sarà il cocktail riservato ai giornalisti ed alle atlete. Domani invece, alle 10, partirà la prima manche (il cui percorso dovrebbe essere tracciato dallo svizzero Fournier o dallo svedese Karlsson); alle 12 la seconda (tracciata dall'italiano Quario al Sestriere. La pista del Sauc ha fama di essere dura e selettiva: lo dimostrano i 52 secondi e 46 centesimi del record della pista, un tempo che ha pochi riscontri nelle altre gare di Coppa. L'anno

scorso su questa neve (sempre artificiale) ha vinto Fabien Serrat.

Quest'anno le favorite alla vittoria sono molte a cominciare da Erica Hess che guida la classifica di Coppa del mondo davanti alla tedesca Epple; ma dopo Sestriere i pronostici devono forzatamente tener conto della rinata «valanga rosa». E il Sauc è una pista dura e selettiva come piace alla campionesa italiana.

Oltre alla Quario non bisogna scordare nei pronostici la Zini, uscita nella seconda manche al Sestriere per la troppa smania di far bene. Piancavallo potrebbe quindi segnare il suo recupero. Comunque le favorite al successo rimangono molte, tra cui le immancabili austriache. A decidere come spesso accade in queste situazioni sarà la felice combinazione tra la forma dell'atleta e la condizione tecnica del materiale e della pista.

Cr. Co.

La tragica scomparsa di Caracci

TRIESTE — Ha destato commozione negli ambienti cestistici triestini la tragica scomparsa di Bruno Caracci. Nato a Trieste il 5 maggio 1915 si era affermato nelle file della Ginnastica campione d'Italia 1934, 1940, 1941. Nel 1935, quale azzurro aveva partecipato ai Campionati europei di Ginevra, nel 1939 si era laureato campione mondiale universitario a Vienna. Quale arbitro, nel 1955-56 aveva vinto il premio Maritadonna, distinguendosi quale miglior arbitro dell'anno. Nel 1945 era stato consigliere sociale e tecnico della Società Ginnastica Triestina.

Julialpina: stasera presentazione

TRIESTE — Verrà ufficialmente presentata questa sera la Julialpina di baseball. I responsabili del neocostituito sodalizio illustreranno, nel corso di una conferenza stampa, i propositi della società e i programmi immediati che interessano naturalmente l'allestimento della squadra.

Triestina nuoto: assemblea

TRIESTE — Questa sera con inizio alle 18 al Jolly Hotel si terrà l'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto. Tra i vari punti all'ordine del giorno anche l'elezione del nuovo presidente dal momento che il dott. Delise non si ripresenta a questa carica.

BASKET: COPPA CAMPIONI

Bosna Sarajevo - Jolly Cantù 88-64

BOSNA: Vucelic 14, Djoric, Benacek 28, Varnije 20, Matupic 6, Bilanovic 4, Hadzic 16, Mitrovic. Non entrati Lukenda e Primozak. JOLLYCAMPIONI: Innocenti 4, Bagnola 4, Bosa 8, Brewes 19, Riva 28, Marzorati 15, Craft 6. Non entrati Fumagalli e Sala. ARBITRI: Grigorev (Urs) e Labov (Bulg).

Barcellona - Bancoroma 81-74

BARCELONA: Sibillo 21, Solozabal 2, Starks 16, De La Cruz, Davis 11, San Epifanio 31. BANCOROMA: Wright 3, Sbarra 5, Tombolato 2, Gilardi 10, Polesci 10, 24, Solfrini 4, Bertolotti 9, Kea 17. ARBITRI: Yahoda (Cec) e Gregor (Aut).

poi imboccare i tornanti che in una ventina di minuti portano in quota. Per chi volesse seguire da casa le fasi della gara l'appuntamento è sulla prima rete per la diretta.

Negli ambienti sportivi c'è molta attesa per questo slalom dopo la vittoria della Quario al Sestriere. La pista del Sauc ha fama di essere dura e selettiva: lo dimostrano i 52 secondi e 46 centesimi del record della pista, un tempo che ha pochi riscontri nelle altre gare di Coppa. L'anno

scorso su questa neve (sempre artificiale) ha vinto Fabien Serrat.

Quest'anno le favorite alla vittoria sono molte a cominciare da Erica Hess che guida la classifica di Coppa del mondo davanti alla tedesca Epple; ma dopo Sestriere i pronostici devono forzatamente tener conto della rinata «valanga rosa». E il Sauc è una pista dura e selettiva come piace alla campionesa italiana.

Oltre alla Quario non bisogna scordare nei pronostici la Zini, uscita nella seconda manche al Sestriere per la troppa smania di far bene. Piancavallo potrebbe quindi segnare il suo recupero. Comunque le favorite al successo rimangono molte, tra cui le immancabili austriache. A decidere come spesso accade in queste situazioni sarà la felice combinazione tra la forma dell'atleta e la condizione tecnica del materiale e della pista.

Cr. Co.

■ COPPA SUNSHINE — A

Plantation in Florida il Messico ha battuto per 3 a 0 l'Italia nell'incontro valido per gli ottavi di finale della «Coppa Sunshine» di tennis riservata ai giocatori juniores.

MASSIMO CAMPIONATO FEMMINILE DI BASKET: ARRIVA IL WELDING PARMA

La Gefidi domani a Chiarbola intende chiudere bene il 1983

TRIESTE — La Spt Gefidi vuole chiudere l'anno in bellezza. Il regalo di Natale ai tifosi è già stato fatto qualche settimana fa, battendo il Pepper e conquistando un posto tra le «magnifiche otto». Quello di domani (Palasport, ore 17.30) sarà un congedo momentaneo, un arrivederci al 1984 rivolto a un pubblico che segue con sempre maggiore attenzione le imprese di Pollard e compagne.

A Chiarbola capita il Welding Parma, formazione picciatella, capace ora di superare squadre del calibro del Viterbo in trasferta, ora di alzare bandiera bianca di fronte al derelitto Treviso. All'andata le triestine si imposero con 14 punti (73-59) al termine di un incontro privo di contenuti tecnici interessanti. Allora fu una troika a mettere in difficoltà la Gefidi e presumibilmente sarà sempre lo stesso terzetto a dare domani i maggiori grattacapi alla squadra di Turcinovich.

Da tenere d'occhio, innanzitutto, la straniera Lidia Johnson, pivot di colore alta 1,94 m, dotata di fisico squassante, un'atleta che fa della potenza il suo credo e non risparmia i

colpi per farsi largo sotto canestro. Altri pericoli potrebbero venire da Cristina Grana, pivot-ala di m 1,84 dai nobili trascorsi, viaggia sui 16 punti di media a partita. La troika è completata da Cristina Capocchini, guardia ventenne in grado di garantire un discreto bottino di punti.

Sulla panchina emiliana siede Raimondo Vecchi, un tecnico giovane e preparato con qualche campionato di serie B maschile alle spalle.

La classifica relega il Welding al sesto posto con 8 punti all'attivo, frutto di quattro vittorie in dodici incontri. Non è lo Zulu, ci vuol poco a capirlo, ma affrontarlo con sufficienza potrebbe rivelarsi pericoloso. Chiedere delucidazioni in merito al Sisy, prego...

Una Gefidi concentrata e determinata dovrebbe comunque spuntarla senza darsi. Magari conquistando sin dall'avvio un cospicuo vantaggio e consentendo all'

allenatore Turcinovich di verificare la condizione delle singole e di dare un po' di fiato alla Pollard. Tra qualche settimana arriveranno le partite davvero importanti, quando tutte le pedine dello scacchiere biancoceleste dovranno muoversi alla perfezione. Il calendario propone domani un interessante colloquio, una sorta di prova generale. Perché non approfittarne?

R. D.

Basket: riepilogo delle Coppe europee

ROMA — Riepilogo dei risultati delle partite delle coppe europee di basket:

COPPA KORAC: Quarti di finale (secondo turno, andata).

GIRONI «A»: Maccabi Ramat Gan (Isr) - Crystal Palace (Ing) 75-73. Antibes (Fra) - Carrera (Ita) 77-71.

CLASSIFICA: Antibes 4 punti; Maccabi 2; Crystal Palace 0; Carrera 0.

GIRONI «B»: Tours (Fra) p Sibenka (Jug) 99-93 (giocata martedì); Cai (Spa) - Bic (Ita) 90-62.

CLASSIFICA: Cai 4; Tours e Bic 2; Sibenka 0.

GIRONI «C»: Orthez (Fra) - Zora (Jug) 90-77. Star (Ita) - Paok (Gre) 93-80.

CLASSIFICA: Orthez 4; Zora e Star 2; Paok 0.

GIRONI «D»: Stella Rossa (Jug) - Indesit (Ita) 99-89 (giocata martedì); Eczacibasi (Tur) - Le Mans (Fra) 99-80.

CLASSIFICA: Stella Rossa ed Eczacibasi 4; Indesit e Le Mans 0.

COPPA DELLE COPPE: Quarti di finale (secondo turno, andata).

GIRONI «A»: Cibona (Jug) - Saturn (Rfg) 81-72 (giocata martedì); Simac (Ita) - Solent Stars (Ing) 61-67.

CLASSIFICA: Cibona 4 punti; Saturn e Solent Stars 2; Simac 0.

GIRONI «B»: Stella Rossa (Cec) - Real Madrid (Spa) 67-93 (giocata martedì); Scavolini (Ita) - Panathinaikos (Gra) 87-76.

CLASSIFICA: Real Madrid 4; Stella Rossa e Scavolini 2; Panathinaikos 0.

COPPA RONCHETTI: Quarti di finale (secondo turno, andata).

GIRONI «B»: Racing Club (Fra) - Ufo (Ita) 77-65.

CLASSIFICA: Racing Club e Ufo 2; Monaco 0.

GIRONI «D»: Sisy (Ita) - Bse Budapest (Ung) 77-85.

CLASSIFICA: Bse Budapest 4; Pernik e Sisy 0.

Baseball e softball domani in assemblea

TRIESTE — Le società di baseball e di softball del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno sabato in assemblea. I lavori di questa assemblea ordinaria verranno svolti nella sede della Scuola superiore di Prosecco e avranno inizio alle ore 15.30 in prima o alle ore 16 in seconda convocazione.

La relazione morale e finanziaria verrà svolta dal presidente del Comitato regionale Giordano Gregoret, che da alcune stagioni guida le sorti del baseball e del softball regionale dopo aver dedicato moltissimi anni al Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Seguiranno le relazioni dei responsabili regionali delle Commissioni tecniche, arbitri e classificatori.

Si parlerà, naturalmente, anche dell'attività per il 1984 che, da quanto si è potuto apprendere, potrebbe presentare alcune novità soprattutto per quanto riguarda i campionati minori (dalla serie B in giù) e quelli giovanili.

In chiusura dei lavori verranno assegnati i «Segni d'onore», speciali riconoscimenti del comitato regionale per i tesserati simpatizzanti maggiormente distinti nel corso della stagione. Sabato, anche per uniformare i premi all'attività svolta nell'anno solare, saranno molti i riconoscimenti che verranno consegnati.

PALLAMANO SERIE A: DOMANI IL CLOU IN CASA ALTOATESINA

Cividin e Rovereto superpotenze

TRIESTE — Il terzo turno del campionato di serie A di pallamano ha ribadito che Cividin e Rovereto sono le superpotenze del torneo. Alla scontata e rotonda vittoria del verdeblù, i roveretani hanno risposto umiliando in un incontro decisamente più impegnativo di quello dei campioni d'Italia la Forst, infliggendole nove reti di scarto.

Lo Duca alla conclusione della partita-farsa con i cassinesi era schiumante di rabbia: «Non è possibile — che una squadra che fino alla scorsa stagione spendeva milioni per rivaleggiare con noi si sia ridotta in tale stato. Sono venuti a Trieste con i ragazzini e hanno lasciato a casa i titolari. Ciò mi sembra poco serio».

Prima di archiviare frettolosamente questa parentesi infrasettimanale vediamo cosa, oltre al risultato, si può salvare dell'incontro di mercoledì. «Sono contento — ha detto ancora Lo Duca — della prestazione di Sivini che ormai è in piena fase di recupero». Apriamo adesso il discorso concernente la quarta giornata in programma domani e che avrà naturalmente in Rovereto-Cividin il suo «clou».

Non occorre più rindicare alle battaglie del passato tra le due formazioni per presentare questa «classica», poiché il presente ha molto da dire. In merito ce ne siamo accorti già all'andata, quando Angeli e soci dopo sessanta minuti da infarto, riuscirono a bloccare i triestini sul 20 a 20. Ora si ripropone la sfida che vede avanzatissimo sulla carta il Rovereto non fosse altro perché ha dalla sua il fattore campo.

Rispetto alla prima partita la Cividin avrà un Pavlovic e un Sivini in più. Dite niente... Ma sul suo campo il Rovereto, punito dai suoi numerosi sostenitori, diventa una belva ferace difficilmente domabile. La sua batteria di terzini con Angeli, Balic e Batinovici, inutile nascondere, fa paura. Il complesso trentino è forse deboluccio al centro; i pivot Bellini e Gasperini in effetti non sono dei marziani. Agli effetti pratici questo tradizionale scontro conta ben poco; entrambe le compa-

gni possono già considerarsi nel play-off. Che vincano i campioni d'Italia o i roveretani non cambia molto, la classifica non verrà stravolta. E in ballo in questa prima fase solo il prestigio a cui però i verdeblù ci tengono molto.

È prevedibile quindi, nonostante le due squadre non abbiano un impellente bisogno dei due punti, un incontro dai contenuti agonistici molto

TRIS «GENTLEMEN»

A Tor di Valle Brava Bi sarà la più brava?

Dopo San Siro anche Tor di Valle ospita una Tris riservata ai «gentlemen». Questo pomeriggio all'ippodromo romano saranno venti i «puri» delle redini a contendersi il successo nel Premio Steno dove la trevigiana Brava Bi potrebbe dimostrarsi proprio la più brava.

Abbiamo comunque fiducia nella scattante giumenta di Fabio Biasuzzi (più volte applaudita a Montebello), mentre degli altri in gara stimiamo in grado di fare bene sia Grava, Ilford e Fornero del nastro intermedio, che Annamora, Agial, Aga Ayat e Pasidea fra i partiti allo start.

Premio Steno, lire 15 milioni, corsa Tris.

A metri 2000: 1) Caranus (R. Angeletti); 2) Bettalo (M. D'Angelo); 3) Alogeno (L. Frollani); 4) Pasidea (S. Ciancaleoni); 5) Annamora (A. Carratti); 6) Agial (A. Francisci); 7) Hurlingham (G. Triola); 8) Aga Ayat (A. De Gasperi); 9) Adriatica (Glo. Calano); 10) Senso (M. Buratti).

A metri 2020: 1) Borù (A. Della Rocca); 12) Erdebom (S. Cervone); 13) Bwana Om (F. Saturno); 14) Southern Way (U. Casamento); 15) Spriano (B. Costa); 16) Fornero (R. Mattioli); 17) Allwood (G. Di Criscio); 18) Ilford (C. Icardi); 19) Grava (G. C. Chiantini).

marcati in cui riusciranno ad esaltarsi soprattutto i settori difensivi. Sivini è in grado di imprimere variazioni di ritmo con la sua classe alla contesa in ogni momento, in modo da spaesare gli avversari. Normani inoltre avrà puntati i cannoni di Pavlovic e Pischianz. Mancherà purtroppo Puspan infortunatosi proprio nell'incontro con il Rovereto a Chiarbola. Marion contro il Cassano non ha parato molto e non è perciò escluso che gli venga preferito Leghissa.

Un pronostico è quasi assurdo farlo: in questo duello può succedere di tutto.

Maurizio Cattaruzza

PALLAMANO FEMMINILE

Triestine a Ferrara: impegno proibitivo

TRIESTE — Impegno quasi proibitivo per il Trieste nel settimo turno del campionato di serie A femminile di pallamano. Le giallorosse si receranno a Ferrara.

Nel campionato cadetto è già saltata una panchina. Si tratta di quella di Laurini, allenatore della Costa dei Barbari che dopo il pareggio casalingo di domenica con il Rovereto è stato esonerato dalla società. Al suo posto è subentrato il tecnico delle formazioni giovanili, Fulvio Tosoli.

In serie C maschile la Libertas Trieste che ha conquistato due punti preziosi nel recupero con l'Aurora, tenterà di incrementare la sua classifica ospitando domenica il Treviso (palasport di Chiarbola, ore 12.30).

Pronostico Totip	
Trotto ROMA	1.0 arrivato 12
2.0 arrivato 11	
Trotto BOLOGNA	1.0 arrivato 12 x
2.0 arrivato x 11	
Trotto TORINO	1.0 arrivato 12
2.0 arrivato x 1	
Trotto PADOVA	1.0 arrivato x 2
2.0 arrivato 1 x	
Trotto TRIESTE	1.0 arrivato x 1
2.0 arrivato 1 x	
Galoppo LIVORNO	1.0 arrivato 22 x
2.0 arrivato 1 x 2	

Otto anni di invecchiamento, cento anni di tradizione.

Stock 84 Brandy
Riserva Speciale del Centenario
40% Vol - 0.77

Stock 84 Brandy
Riserva Speciale del Centenario
40% Vol - 0.77

Stock 84 Brandy
Riserva Speciale del Centenario
40% Vol - 0.77

ATTUALITÀ

UDIENZA A 38 RETTORI UNIVERSITARI E A OLTRE 400 INSEGNANTI

Il Papa esorta alla pace i docenti di tutta Europa

Il Pontefice ha ricordato che non vi è conflitto tra cultura e messaggio cristiano

CITTA' DEL VATICANO — Un rinnovato appello è stato rivolto dal Papa agli uomini di scienza e di cultura perché, non soltanto come « voci isolate », lancino « messaggi alla coscienza e al mondo » per « dire no alla morte, all'odio, alla violenza, al terrore, al male, alla degradazione ». Il messaggio è stato pronunciato dal Papa nell'udienza che ha dato a 38 rettori di università e ad oltre 400 docenti di vari paesi d'Europa.

Rispondendo al saluto portato a nome dei presenti, dal ministro italiano della pubblica istruzione, on. Franco Cacciari, il Papa ha ricordato che il « giubileo straordinario » da lui indetto, « acquista il carattere di una sfida lanciata all'uomo d'oggi, al credente di oggi, affinché comprenda più a fondo il mistero della redenzione, si lasci afferrare da questo movimento straordinario ».

Nel suo discorso Giovanni Paolo II ha tenuto a ripetere che quando la Chiesa proclama che per l'uomo assetato di « assoluto » l'unica risposta è Cristo, « non fa retorica, ma dà un annuncio centrale e fondamentale: quello cioè che Cristo libera dalla schiavitù più avvilente, quale è quella del peccato che è il rifiuto dell'amore di Dio e per ciò stesso rifiuto degli altri e degradazione di sé ».

Esaminato il rapporto tra fede e cultura, affrontato dalla Chiesa fin dai suoi primi secoli, il Papa ha rilevato che il Concilio vaticano secondo « non ha inteso né assottigliare né mitizzare la cultura, perché essa può talvolta presentare anche espressioni ed elementi non in sintonia col messaggio cristiano e perfino con la stessa dignità naturale dell'uomo ». Ma ha rilevato che « c'è un legame organico e costitutivo fra la religione in generale e il cristianesimo in particolare, da una parte, e la cultura, dall'altra ».

Rilevato che « l'Europa intera, in modo speciale, testimonia, nella storia di ogni nazione, come in quella della comunità intera, il legame tra cultura e cristianesimo », il Papa ha detto che la stessa presenza in Vaticano di così numero-

si docenti « è una testimonianza che non vi è conflitto tra cultura e messaggio cristiano ».

Il Pontefice è poi passato a parlare degli impegni nella società propri degli uomini di cultura, credenti, rilevando che la loro testimonianza di « doverosa rigore e di competente professionalità » è di esempio per tutti, contro ogni superficialità priva di contenuti e contro ogni volubilità priva di punti di riferimento.

Egli ha quindi affermato: « Carissimi, non siate solo intellettuali che riflettono, valutano e contemplan la verità, chiusi come in una loro individualistica torre d'avorio. Non lasciate che soltanto voi isolate lanciate messaggi alla coscienza ed al mondo. Anche voi siete coinvolti solidamente in un impegno profetico di

formazione di coscienze sensibili e capaci di dire « no » alla morte, all'odio, alla violenza, al terrore, al male e alla degradazione, a dire invece « sì » al bene, al bello, alla verità, alla giustizia, alla responsabilità, alla vita, alla pace, all'amore. Assumetevi anche voi le vostre responsabilità, consapevolmente ».

Nel sottolineare, poi, che il loro contributo in tale campo è cospicuo, il Papa ha aggiunto: « I giovani che hanno un contatto formativo con voi, i politici che tendono l'orecchio a ciò che voi dite, i tecnici che non possono prescindere da voi, tutti siano da voi aiutati ad entrare con sapienza e con ragionevolezza in una visione della vita e della società umana che promuova il bene comune di tutta l'umanità ».

DA UN RICERCATORE CALIFORNIANO

Fotografata materia mentre sta cadendo dentro un buco nero

L'immagine ripresa al centro della Via Lattea

PASADENA — « Se veramente c'è un buco nero al centro della nostra galassia, allora questa fotografia riprende per la prima volta materia mentre precipita in un buco nero », così afferma il prof. K. Y. Fred Lo, docente di radio-astronomia al California Institute of Technology (Caltech), mostrando la fotografia più dettagliata che sia mai stata effettuata del centro della Via Lattea, la galassia che ospita il nostro sistema solare.

La foto mostra tre nubi a forma di « S », di gas caldo ed elettricamente carico, disposte a spirale attorno all'« oggetto centrale » della galassia, dove si ipotizza l'esistenza di un buco nero.

Il così detto « buco nero » è un corpo celeste la cui esistenza è stata solo ipotizzata, in quanto è per definizione invisibile: si tratta di un oggetto di materia estremamente densa, originato dal collasso gravitazionale di una stella su se stessa, e dotato di attrazione gravitazionale così potente da non lasciare sfuggire nemmeno la luce.

Attorno al buco nero, tuttavia, la teoria scientifica prevede immani quantità di radiazioni che verrebbero emanate dal gas surriscaldato o dalla polvere cosmica risucchiata dall'attrazione gravitazionale di questo corpo. L'ipotesi, secondo gli studiosi, potrebbe spiegare l'emissione delle ingenti radiazioni provenienti dal centro di talune galassie, dove si troverebbero appunto altrettanti buchi neri.

« Una spiegazione naturale per queste emissioni di energia », dice Lo, intervistato alla vigilia della pubblicazione del suo lavoro — « è che la materia sta precipitando in un buco nero ».

All'interno ed all'esterno della Via Lattea sono stati individuati indizi dell'eventuale presenza di buchi neri.

CONVEGNO A MARINA DI AURISINA SUI DIRITTI DELL'UOMO

E dopo l'apocalisse nucleare resteremo noi e gli scorpioni

Denunciata la carenza di norme che vietino le manipolazioni genetiche

TRIESTE — Se dovesse prevalere la follia e ci trovasimo in mezzo a un conflitto nucleare quelli di noi che riusciranno a sopravvivere potranno dividere il tempo in buona compagnia: con tanti cari amici scorpioni, l'unica specie animale capace di resistere a lungo alle radiazioni nucleari. Un bel conforto nel deserto in cui ci troveremo a stare: i missili che da Est e da Ovest ci incombono addosso sono capaci di far terra bruciata per un milione di chilometri quadrati. Così gli SS 20 come il « Titan » made in Usa che fra tutti i micidiali giocattoli del genere è quello a più lunga gittata. Gli Stati Uniti ne possiedono a sufficienza per distruggere la terra.

Tutti dati ormai noti, ma non è stato inutile sentirli

ripetere al convegno su « Lo sviluppo della scienza e della tecnica e i diritti dell'uomo » che da ieri fino a sabato si tiene a Marina di Aurisina. Scienziati di tutto il mondo sono raccolti qui, insieme a esperti di diritto e rappresentanti dell'Unesco e del Consiglio d'Europa, per studiare la possibilità d'imporre agli Stati Onu qualche limitazione all'uso malefico delle scoperte scientifiche e tecnologiche.

Sul problema specifico dell'energia nucleare adoperata a scopi bellici (trattato da una specialista thailandese che lavora a Parigi, Amrita Hazarika) i promotori del convegno non si nascondono le difficoltà d'intervento. « Ma noi siamo partiti con l'idea di procedere a piccoli passi, costruendo mattone su mattone: que-

sto convegno non è che l'inizio, le difficoltà quindi non ci spaventano », spiega il prof. Guido Gerin, vicepresidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo che ha sede a Trieste (presidente è il dott. Vincenzo Buscema, consigliere di Stato ed ex presidente del Tar nella nostra regione).

È la prima volta che un argomento vasto come questo del rapporto tra diritti dell'uomo e scienza viene affrontato sistematicamente e a livello mondiale. La gradualità d'intervento che s'impongono i convenuti a Trieste dunque sembra quasi scontata.

Si è cominciato ieri col « esaminare gli aspetti generali del problema, affrontati in due relazioni del libanese Habib Tawa « maître de recherche »

al centro di studi e ricerche sulle strategie e i conflitti di Parigi, e vicepresidente dell'Istituto, Guido Gerin che a Trieste è avvocato e docente universitario.

Tawa ha focalizzato i settori nei quali più evidenti possono mostrarsi le violazioni ai diritti umani: l'informatica, la fisica e la chimica biologica. Gerin ha ripreso questi temi per formulare una proposta d'intervento nel futuro. Visto il numero di Stati interessati, le enormi differenze politiche, culturali e sociali che, pur facendo parte dell'Onu essi presentano, cominciamo — ha detto Gerin — « col proporre singole convenzioni ai Paesi che si mostrano più sensibili e con essi mettiamoci a regolamentare non tutti i settori in una sola volta, ma partiamo da singoli punti. Ad esempio, non esistono in nessun paese norme che vietino o controllino le manipolazioni genetiche: con chi ci sta, si può cominciare ad emanare regole e relativi organismi di controllo ».

L'ipotesi di lavoro lanciata da Gerin sarà discussa a conclusione del convegno. Prima si dovrà anche vedere come impostare il problema sollevato dal vicedirettore generale dell'Unesco, Wolfgang Schwendler che con la sua presenza ha testimoniato l'interesse dell'organismo internazionale per la riunione triestina.

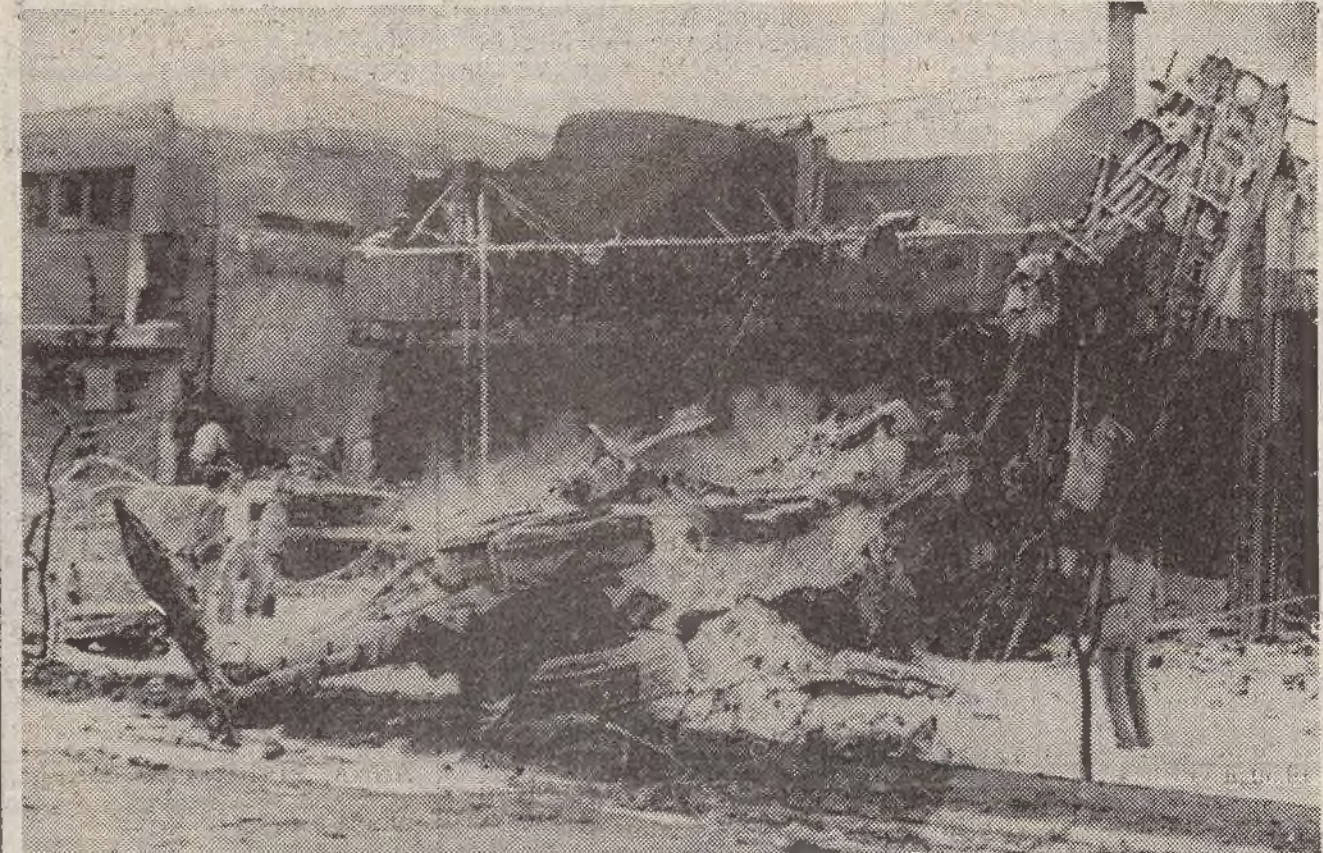
Schwendler ha espresso la preoccupazione dell'Unesco per ciò che sta succedendo nel rapporto tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo: questi — ha detto — « oggi rifiutano un'assimilazione acritica della cultura occidentale ma poi si trovano senza strumenti di conoscenza adeguati per disporre delle tecnologie occidentali di cui comunque hanno bisogno ».

Il pericolo — ha sottolineato Schwendler — è che finiscano per acquistare tutto programmato e confezionato, senza possibilità di controllo. Ancora una volta, perciò, anche se in modo nuovo — colonizziamo.

Itti Dioli

UN BOEING 707 SI SCHIANTA DOPO IL DECOLLO IN COLOMBIA

Aereo su una fabbrica: 53 morti



MEDELLIN — Un aereo da carico colombiano è precipitato ieri su una fabbrica mentre stava decollando dall'aeroporto di Medellin. Da fonti aeroportuali si è appreso che i morti sarebbero 53.

L'aereo, un Boeing 707 della Tamba Airlines (Transporte mercantile Pan americano) si è schiantato subito dopo il decollo, a

causa della perdita di un motore. Tutti i passeggeri dell'aereo (dieci), che apparteneva ad una società specializzata nel trasporto di fiori freschi in Florida, e i tre membri dell'equipaggio sarebbero deceduti. Le altre vittime sono operai della fabbrica di prodotti tessili « Cortez » sulla quale è precipitato esplodendo il motore dell'aereo.

VASTA OPERAZIONE A ROMA NEL «GIRO» DEGLI STUPEFACENTI

Spacciatori e assassini nella rete dopo indagini durate circa due anni

Sessanta mandati di cattura - Contestati anche 9 omicidi per il controllo dell'eroina

ROMA — Una sessantina di mandati di cattura, per vicende connesse al traffico degli stupefacenti e anche ad omicidi e ricettazione, sono il bilancio di una vasta operazione condotta a Roma dall'ufficio narcotico della questura.

I sessanta mandati di cattura sono stati eseguiti nelle prime ore del mattino di ieri dagli agenti della sezione narcotici e della squadra mobile della questura di Roma a conclusione di un'indagine che dura da circa due anni e che ha consentito negli ultimi mesi di identificare i responsabili di un vasto traffico di eroina (il giro di affari accertato è di circa un quintale di eroina distribuita « sul mercato » negli ultimi due anni dalle varie organizzazioni).

I mandati di cattura contestano anche nove omicidi commessi nella capitale, sempre per il controllo del mercato della droga ed in particola-

re delle fonti di rifornimento. Complessivamente il giudice istruttore Guido Catenacci ha emesso 93 provvedimenti giudiziari, una ventina dei quali sono stati eseguiti in carcere. Oltre 60 persone sono state invece arrestate ieri. L'operazione si è svolta principalmente nei quartieri di Ostia (il cui commissariato ha partecipato attivamente).

Queste organizzazioni — a quanto si è appreso dagli inquirenti — non risultano collegate a mafia e camorra, gli omicidi ai quali i mandati di cattura fanno riferimento sono quelli di Nicolino Selis, Mario Loria, Claudio Vannicola, Angelo De Angelis, Antonio Leccese, Orazio Benedetti e i fratelli Maurizio e Fernando Proietti.

Orazio Benedetti, conosciuto come « Oraziello », negli ambienti del gioco d'azzardo, fu ucciso a pistola il 23 gennaio dell'81 in una sala corse

di via Rubbone, nel quartiere Salario.

Meno di un mese dopo è stata la volta di Antonio Leccese, pregiudicato per rapina e sospetto di essere coinvolto nel traffico degli stupefacenti, ucciso il 3 febbraio con quattro colpi di pistola da due giovani in motocicletta mentre usciva di casa, al Tiburtino.

Il corpo di Nicolino Selis affiorò il 3 marzo dello stesso anno a Fiumicino. Il cadavere, con la testa frantumata e che secondo il medico legale era stato in acqua una trentina di giorni, e fu identificato grazie ai numerosi tatuaggi. Selis era conosciuto come un boss del traffico degli stupefacenti nelle zone di Fiumicino e Ostia.

Tredici giorni dopo in una sparatoria fu eliminato Maurizio Proietti, pregiudicato, affrontato mentre usciva di casa in via Donna Olimpia.

Il 23 febbraio del 1982 tre sconosciuti armati di pistola e con il volto coperto da maschere di carnevale uccisero Claudio Vannicola, pregiudicato per rapine e sequestri di persona.

Ferdinando Proietti, fratello di Maurizio, fu ucciso insieme a Costantino Garofalo il 3 luglio dello stesso anno. Secondo gli inquirenti si trattò di un episodio della faida tra il clan dei fratelli Proietti e quello di Franco Giuseppucci.

Il 24 febbraio di quest'anno il cadavere di Angelo De Angelis, un pregiudicato conosciuto come « Angioletto », fu trovato carbonizzato nel portabagagli di un'automobile, a Grottaferrata.

L'ultimo della serie è stato Mario Loria, conosciuto per la rapina di via Gatteschi, « giustiziato » con un colpo di pistola alla nuca il 17 settembre scorso, a Vitinia.

i telegrammi

Ora sta meglio il panda Ling-Ling

WASHINGTON — Ling-Ling la femmina della storica coppia di panda donata dalla Cina popolare al presidente Nixon nel 1972 è notevolmente migliorata dalla grave infezione renale che ha fatto temere per la sua vita.

Enorme il sollievo dello zoo di Washington e del pubblico americano alla notizia annunciata da televisioni e giornali. Allo zoo c'è anche una macchina per la dialisi renale ma finora non è stato necessario usarla.

In Cina tanti gli ultracentenari

PECHINO — In Cina vivono 3765 persone che hanno superato il secolo di età: risulta dall'ultimo censimento nazionale. La lista degli ultracentenari maschi è guidata da Kurben Yasheng che ha dichiarato 130 anni. La donna più vecchia ha 128 anni.

Dal censimento effettuato l'anno scorso su scala nazionale risulta che la Cina ha un miliardo e trenta milioni di abitanti.

Mosaico rubato presso Siviglia

MADRID — Un prezioso mosaico romano è stato rubato nelle rovine di Italica, presso Siviglia. Si tratta di un mosaico rotondo di circa 60 centimetri di diametro che rappresenta la testa di una divinità, forse Bacco. Un'immagine molto nota ai turisti e riprodotta in migliaia di cartoline.

Il furto è stato compiuto con grande abilità probabilmente da un esperto che ha agito quasi sicuramente su commissione di un amatore.

Muore ginnasta di 12 anni

MILANO — Una ginnasta di 12 anni è morta in una palestra a Milano, scontrandosi con una macchina al termine di esercizio che prevedeva come ultimo vortice una capriola all'indietro, compiuta simultaneamente.

L'urto tra le due ragazze è stato molto violento. Daniela Tommasini colpita dietro alla testa e crollata sul tappeto. È morta durante il trasporto all'ospedale.

Niente «test» per i seminaristi

ROMA — Con l'entrata in vigore del nuovo codice di diritto canonico avvenuto il 27 novembre, è proibito sottoporre i seminaristi a « test » psicologici e conservare schedari riguardanti la loro intimità.

Lo rileva un articolo che comparirà sul prossimo numero di « Civiltà cattolica », sul diritto alla vita privata contemplato dal canone 220 del nuovo codice della Chiesa, entrato in vigore, come si diceva, di recente.

Fuori pericolo la Yurcenar

NAIROBI — Marguerite Yurcenar, la scrittrice francese travolta mercoledì sera da un minibus in una strada di Nairobi, non è in pericolo di vita. Lo hanno affermato i medici che l'anno in cura precisando che l'anziana scrittrice soffre di trauma cranico ma non presenta fratture.

Il minibus che ha travolto la scrittrice francese che ha 80 anni è fuggito subito dopo l'incidente.

ASSICURATORE GIUSTIZIATO IN GEORGIA

Seconda sedia elettrica negli Usa in due giorni

JACKSON — Seconda esecuzione negli Stati Uniti in due giorni: sulla sedia elettrica del penitenziario di stato di Jackson in Georgia è stato messo a morte per duplice omicidio l'ex assicuratore di 53 anni John Eldon Smith. Aveva ucciso nel 1974 l'ex marito di sua moglie e la donna che questi aveva appena sposato.

Mercoledì, poco dopo l'una di notte, era stato giustiziato sulla sedia elettrica del penitenziario di stato di Angola nella Louisiana il negro Robert Wayne Williams per l'omicidio di una guardia giurata.

Per gli amanti delle statistiche Smith è stata l'undicesima persona giustiziata negli Stati Uniti dal 1976 quando la corte suprema federale ripristinò la pena capitale, la prima in Georgia da 19 anni, la quinta quest'anno e la terza negli ultimi 16 giorni.

Smith è stato ucciso da una

scarica di 2.080 volts alla quale sono seguite altre due più leggere. Note anche come Anthony Machetti, il nome della moglie, Smith era stato condannato alla pena capitale il 30 gennaio 1975 per avere assassinato un anno prima Ronald Atkins e sua moglie Juanita.

Atkins era stato sposato alla moglie di Smith, Rebecca Machetti, e secondo l'accusa il duplice delitto era nato da un complotto al quale avevano partecipato anche la Machetti ed un complice, John Maree, i quali ultimi sono stati condannati all'ergastolo. Tutto per riscuotere una polizza d'assicurazione.

Il condannato non ha voluto l'ultimo pasto.

Tre secondini volontari hanno premuto tre diversi pulsanti, uno solo dei quali immetteva la corrente ad alto voltaggio nella sedia senza sapere chi dei tre abbia dato la morte al condannato.

ROMA — « Per volare bisogna avere le ali e le mani ma anche una testa e bisogna stare attenti a non rompere », con questa frase Wilbur Wright rispose a coloro che, ottanta anni fa, gli chiedevano come mai fosse riuscito a far volare l'aereo costruito insieme con il fratello Orville.

Infatti proprio ottanta anni fa, martedì 17 dicembre del 1903, in aeroplano si sollevò per la prima volta da terra, con a bordo un uomo e spinto da un motore a benzina.

Anche se spesso i due fratelli Wright sono stati considerati dei « pratici », giunti alla loro invenzione quasi per caso, quel breve volo sulle dune sabbiose di Kill Devil, a Kitty Hawk, nella Carolina del Sud, giunse al termine di un lungo lavoro teorico e sperimentale.

Orville e Wilbur Wright erano nati rispettivamente nel 1871 e nel 1867, a Dayton, nello Ohio, figli di un vescovo

protestante. Appassionati tutti e due di meccanica e di sport, si dedicarono dapprima alla progettazione e costruzione di biciclette. Il volo umano cominciò ben presto ad affascinarli finché, nel 1896, i fratelli vennero a sapere della morte di Otto Lilienthal, pioniere del volo a vela e costruttore dei primi alianti. Il più scientifico dei due era Wilbur, che cominciò ben presto ad osservare il volo degli uccelli. Tra il 1899 e il 1902 i due realizzarono tutta una serie di aquiloni e poi di alianti.

L'aereo era ormai pronto: mancavano però il motore e l'elica.

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

timana ad osservare il volo degli uccelli. Tra il 1899 e il 1902 i due realizzarono tutta una serie di aquiloni e poi di alianti.

L'aereo era ormai pronto: mancavano però il motore e l'elica.

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

timana ad osservare il volo degli uccelli. Tra il 1899 e il 1902 i due realizzarono tutta una serie di aquiloni e poi di alianti.

L'aereo era ormai pronto: mancavano però il motore e l'elica.

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

timana ad osservare il volo degli uccelli. Tra il 1899 e il 1902 i due realizzarono tutta una serie di aquiloni e poi di alianti.

L'aereo era ormai pronto: mancavano però il motore e l'elica.

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-

Nell'estate del 1903 era pronto il primo aeroplano, battezzato « Flyer » (volatore), e a settembre la macchina volante fu trasferita a Kitty Hawk. Settimana dopo set-



VOLVO, il saper scegliere. DIESEL · BENZINA · TURBO

La scelta di una VOLVO nasce da valutazioni concrete, dall'attento e preciso confronto di tutti i valori che costituiscono una vera auto. È un confronto che esalta la tecnica, la maneggevolezza, il comfort, la durata, cioè tutti i fattori che contribuiscono alla Qualità VOLVO, alla sua « Sicurezza Dinamica », alla personalità della sua

funzionale eleganza. Fattori che si ritrovano in ogni VOLVO, berlina o station wagon, automatica o manuale. È un confronto da fare, prima di scegliere. Tutte le VOLVO usufruiscono per tre anni del servizio di assistenza 24 ore su 24 «VOLVO TELE SOS» realizzato in collaborazione con europ assistance

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721

ESTERI

ACCOMPAGNATO DAI MINISTRI DEGLI ESTERI E DELLE FINANZE

Mitterrand: 3 giorni a Belgrado all'ombra di missili ed economia

In ballo le commesse del piano nucleare

BELGRADO — Accompagnato dal ministro degli esteri Claude Cheysson e dal ministro delle finanze Jacques Delors, il Presidente francese François Mitterrand è giunto ieri mattina a Belgrado per una visita ufficiale di tre giorni. Ad attenderlo all'aeroporto Surcin della capitale c'era il Presidente Mika Pilić, col quale Mitterrand avrà diversi colloqui riguardanti principalmente la collaborazione economica fra i due paesi.

Altri argomenti previsti fra le due delegazioni: la sicurezza in Europa; il dislocamento dei nuovi missili, sia all'Est sia all'Ovest; il disarmo e il cosiddetto dialogo Nord-Sud fra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo. È previsto un colloquio anche col capo del partito Dragoslav Markovic.

I colloqui saranno inoltre condotti in profondità su alcuni aspetti della reciproca cooperazione, in particolare nei settori dell'energia nucleare, dei trasporti ferroviari e dell'agricoltura. Come l'Italia, infatti, anche la Francia è interessata ad assicurarsi commesse del piano nucleare jugoslavo — sei centrali entro il Duemila — e di quello agro-industriale.

Il ministro degli esteri jugoslavo Ljuzar Mojsov, che avrà colloqui separati con Cheysson, in una intervista alla radio francese ha definito le relazioni franco-jugoslave «stabili e in via di forte sviluppo, specialmente negli ultimi due anni».

Mentre è chiaro che i problemi economici avranno un ruolo preminente nella visita, non è chiaro con chi Delors tratterà, dal momento che il suo omologo jugoslavo Jozef Florjancic è stato esonerato. Martedì il governo aveva annunciato che il primo ministro Milka Planinc «aveva iniziato la procedura per sollevare Florjancic dai suoi doveri».

La dichiarazione non chiarisce se Florjancic è stato sostituito o si è dimesso di sua iniziativa. Il nuovo ministro delle finanze non è stato ancora nominato.

Il vice primo ministro della Repubblica di Slovenia viene ufficialmente indicato come il principale candidato. Nei primi nove mesi di quest'anno il deficit commerciale della Jugoslavia nel riguardi della Francia è sceso di poco sotto i 100 milioni di dollari in confronto al deficit di 243,4 milioni di dollari dell'anno scorso. Nello stesso periodo, le esportazioni jugoslave verso la Francia sono salite del 46,7 per cento, mentre le importazioni sono scese del 23,3 per cento.

A RIPOSO GRAN PARTE DEI GENERALI DEL REGIME

Repulisti di Alfonsin tra i vertici militari

BUENOS AIRES — Il Presidente Raul Alfonsin, nella veste di comandante in capo delle forze armate, ha scosso dalle fondamenta le strutture militari argentine e con la nomina dei nuovi titolari delle tre armi ha mandato a riposo gran parte dei generali del regime.

Il governo ha reso noto l'altra notte la decisione di affidare il comando dello stato maggiore congiunto al generale Julio Fernandez Torres e di nominare capi di stato maggiore dell'esercito, della marina e dell'aeronautica il generale Jorge Arguendey, l'ammiraglio Ramon Arosa e il brigadiere Tomas Waldner, rispettivamente.

Fernandez Torres, il nuovo



Belgrado — Mitterrand accolto all'aeroporto dal Presidente jugoslavo Mika Pilić (Telefoto Upi)

«numero uno» delle forze armate, è come anzianità il ventisettesimo dei generali in servizio attivo dell'esercito e Arguendey è il ventiquattresimo. Con la loro nomina, più di venti generali favoriti del passato regime, passano a riposo. Anche in seno alla marina la scelta di Alfonsin è caduta su un ammiraglio fra i meno anziani e ben 17 fra gli ufficiali di più alta gerarchia dovranno allontanarsi dal servizio attivo.

Molto meno drastica è stata la purga nell'aeronautica, delle tre armi l'unica che è uscita con onore dalla guerra delle Falkland e la meno compromessa con la repressione illegale contro il terrorismo. Il nuovo capo di stato maggiore

è terzo nella graduatoria dei brigadieri e solo due dei suoi colleghi andranno a riposo. È stato spiegato che non era possibile ridurre ulteriormente i quadri dell'aeronautica, che hanno perso numerosi ufficiali in combattimento nelle Falkland.

Uno dei primi provvedimenti del governo di Alfonsin, insediato da appena cinque giorni, è stato quello di sopprimere l'incarico di comandante in capo delle forze armate e di assumere personalmente — come previsto dalla costituzione — la conduzione dei militari.

Nel comunicato dove si annuncia la nomina dei capi di Stato maggiore dell'esercito, marina e aeronautica, si legge che le autorità hanno l'intenzione di modificare lo schema delle forze armate e si annuncia che gli attuali sono i passi iniziali di una serie di cambiamenti in seno alle organizzazioni militari alle quali Alfonsin intende apportare sostanziali modifiche. La definitiva soppressione della dottrina della sicurezza nazionale (alla quale si rifacevano i generali del regime per giustificare il «terrorismo di stato») è un'altra delle decisioni rese note dal nuovo governo nel settore militare.

Il parlamento si prepara ora ad affrontare i primi dibattiti intorno a una folta serie di disegni di legge preparati dal potere esecutivo, in gran parte relativi agli aspetti giuridici legati ai diritti umani. Fra i progetti figura anche quello dell'autonomia e del co-governo nelle università, una delle bandiere tradizionali dell'Unione civica.

Gli sguardi sono ora puntati sull'economia, in merito alla quale il governo Alfonsin non ha fatto spettacoli annunci, a eccezione della decisione di congelare i prezzi per quaranta giorni, cosa che ha suscitato reazioni avverse in vari settori.

ALLA FRONTIERA CON LA ROMANIA

Mosca «richiama» il Pc di Moldavia

Troppa burocrazia, poca agricoltura

MOSCA — Il Cremlino ha bruscamente richiamato all'ordine i dirigenti di partito della piccola Repubblica sovietica di Moldavia, dove l'agricoltura segna il passo e le autorità comuniste appaiono troppo burocratizzate, non abbastanza attive sul fronte ideologico, non sempre irreprensibili sotto il profilo morale.

La Moldavia si trova ai confini con la Romania, è abitata da circa quattro milioni di persone, in gran parte dedite all'agricoltura e di origine romana. È stata annessa all'Urss dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Le «magagne» di questa repubblica di frontiera, non immune da tendenze nazionaliste, sono denunciate in un apposito documento del comitato centrale del Pcus pubblicato in prima pagina sulla «Pravda» e su altri giornali moscoviti.

Nel documento — che potrebbe preludere a vaste «epurazioni» — il Cremlino invoca un mutamento radicale nello «stile di lavoro» del comitato centrale del Pcus moldavo, a cui contesta innanzitutto un eccessivo amore per le scartoffie: «mentre il numero delle riunioni e delibere circolari (di cui del resto non si supervisiona abbastanza l'esecuzione) è in aumento, il rendimento degli investimenti nell'agricoltura diminuisce».

Tre caccia al giorno escono dalle fabbriche sovietiche

LONDRA — La nuova edizione dell'autorevole «Jane's All the World Aircraft» ammonisce l'Occidente sul «grave pericolo» di trascurare lo sviluppo delle forze aeree convenzionali a beneficio «dell'espansione e dell'addestramento di una forza missilistica già eccessiva».

L'annuario nota che gran parte delle novità nel settore dell'aviazione militare vengono così dai paesi dell'Est europeo. La pubblicazione presenta alcuni disegni del nuovo aereo da trasporto sovietico Antonov-400, definito «il più grande aereo del mondo».

L'Antonov-400 ha un'apertura alare di oltre 74 metri, è lungo oltre 70 metri, ha una autonomia di circa 4.600 km ed è più grande del 5 per cento del «gigante» americano C-5A Galaxy. L'annuario nota che è perfettamente inutile ottenere dall'Urss un arretramento dei suoi missili SS-20, quando essi possono essere rapidamente trasportati nella Germania orientale dagli Antonov-400 in caso di bisogno.

Gli stessi missili potrebbero essere trasportati dai sovietici in altri «punti caldi» del mondo. Questa possibilità sembra essere stata finora stranamente ignorata nel corso dei negoziati Est-Ovest, afferma il «Jane's». L'Urss continua a produrre caccia al ritmo di tre al giorno (e tutti di alta qualità), sorpassando così la produzione Nato e — osserva l'annuario — tra i nuovi caccia di cui l'aviazione sovietica potrà disporre nei prossimi anni figura il possente Mig-31, una versione migliorata del già ottimo Mig-25.

Dal 1970, i paesi del Patto di Varsavia hanno prodotto sei nuovi tipi di caccia d'attacco, aumentando a tal punto la capacità e il raggio di trasporto dell'aviazione dei paesi dell'Est europeo che il Patto di Varsavia è adesso in grado di far cadere su Londra più bombe di quante non potesse trasportare su Francoforte nel 1979, rileva ancora l'annuario.

Attentato a Kabul: tra i morti 9 russi

ISLAMABAD — Nove cittadini sovietici e un'altra decina di persone hanno perso la vita in un attentato dinamitardo compiuto la settimana scorsa dal «mujaidin» all'Università di Kabul, la capitale dell'Afghanistan occupato dall'Armata rossa. Tra le vittime sovietiche ci sono due consiglieri militari, una dottoressa e sei interpreti. La notizia è stata data da fonti della guerriglia ad Islamabad.

L'esplosione, di notevole potenza e nella quale un numero altrettanto alto di persone è rimasto ferito, ha demolito un'intera ala della facoltà di lettere. Secondo gli insorti, a provocare la strage è stata una bomba a orologeria collocata nel sottoscala dell'edificio.

†
Ora lascia, o Signore, che ti tu servo vada in pace secondo la tua parola.
Luca 2,29

Dopo una vita spesa al servizio della famiglia, della Chiesa e degli altri, è tornata alla Casa del Padre, l'anima buona del CAV.

Bruno Barbo
da Buie d'Istria

Lo annunciano la moglie LILIANA, i figli ANNAMARIA e TARCISIO con la moglie GABRIELLA e i nipoti CHIARA, GIOVANNI e LUCIA, la sorella MARIA, unitamente alle famiglie STAGNI, GREGORAT, BARONI e parenti tutti.

Si ringraziano di cuore tutti coloro che in questi ultimi mesi ci sono stati vicini in vario modo.

Un grazie di cuore agli amici MICHELE, EMILIO e ai paracadutisti tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà alle 11.30 direttamente per la Chiesa dei Salesiani dove alle 11.45 sarà celebrata la S. Messa.

†
Non fiori ma opere di bene

Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Il circolo buiese DONATO RAGOSA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Sono vicini al dolore di TARCISIO e ANNAMARIA: ESTER e PIERO.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Partecipano al dolore degli amici il SICET e famiglie CUTAZZO.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

I colleghi della Neuropsichiatria infantile partecipano al lutto di ANNAMARIA e famiglia BARBO.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Sono vicini a TARCISIO gli amici e i soci del Circolo Acil San Luigi.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Il giorno 14 dicembre si è spenta serenamente

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

CHIARA e ADRIANA partecipano al dolore di ANNAMARIA.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

IL SILULAP-CISI di Trieste si associa al dolore della famiglia BARBO.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

La segreteria provinciale e gli amici della CUI prendono parte al grave lutto che ha colpito l'amico TARCISIO per la perdita del padre.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Partecipano al dolore le famiglie: — GERLI — BORTOLOTT — POZZECCH — FEDELE — BORGNOLO — BERTOLI — PANGHER — DEL PIERO — GIOVANNI BANI — FIDES BANI

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Partecipano al dolore la famiglia GIOVANNI MUSCO.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Olga Marchi ved. Dekleva

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Adolorato ne danno il triste annuncio i figli OLGA, MARIO, LAURA unitamente alla suora, ai generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie MILLO e POLITI.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Adelaide Paluello ved. Pauletti

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

madre e nonna esemplare. Straziata dal dolore ne danno il triste annuncio la figlia MARIA ROSA, il genero EDOARDO, i nipoti DAVIDE e DIEGO e parenti tutti.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Un grazie particolare vada al dott. LOVISATO suo medico curante.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
I familiari di

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Marino Sain

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

ringraziano tutti, parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
Nel primo anniversario della scomparsa di

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Irene Puzzer ved. Cappellari

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

i figli, le nuore e i parenti La ricordano con affetto.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
Partecipano ADRIANA e ANITA CAPUTTI, DARIO e GIULIANA PINDOZZI, RAFFAEL e ELSA PINDOZZI

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Sono vicini ad ANNAMARIA e TARCISIO, MARIA e PIERO QUAILA.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Partecipa al dolore di ANNAMARIA per la perdita del padre

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Vittorio Marraffa

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, la figlia GIULIANA, l'adorato nipotino DIEGO, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. PINCETTI, ai medici, a Suor ADA e a tutto il personale dell'I Pneumologico del Santuario.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Un grazie di cuore agli amici MICHELE, EMILIO e ai paracadutisti tutti.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

I funerali seguiranno sabato 17 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
Si associano al grande dolore: — JOLE ELLY e FRANCO STASI.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Partecipano al lutto famiglie TENZE-DRAGOVINA.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

L'Associazione Paracadutisti d'Italia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Vittorio Marraffa

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

paracadutista socio fondatore dell'ANPDI

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Arrivederci

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Toio

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

In «quell'angolo di cielo» dove ci attendono «QUELLI DELLA POLVERE».

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Antonio Zulich

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Brigadiere guardia di finanza in pensione

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Ne danno l'annuncio la moglie TINA, i figli SONIA e NINO con rispettive famiglie, le sorelle ANNA, PIERINA ed EMILIA, nipoti e parenti tutti.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Un sentito ringraziamento al dott. EDUARDO DE GALASSO, al dott. SALVATORE COPPOLINO, ai medici e al personale della Prima Geriatria.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
Partecipano al lutto le famiglie CHERBAVA e TURINI.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Anna Porcelli ved. Piazzolla

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Adolorati ne danno il triste annuncio i figli ANGELA, NICOLA ed ANTONIETTA, i generi, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Un sentito grazie alla signora NORMA per tutte le cure prestate.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
Nel quarto anno dalla scomparsa di

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Bruno Romanazzi

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

mamma, papà e FABIO Lo ricordano sempre con immutato affetto e tristezza.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
ANNIVERSARIO

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

16-12-1979 16-12-1983

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Bruno Romanazzi

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Ricordando un caro amico FRANCO e FIAMMETTA Carpi, 16 dicembre 1983

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
II ANNIVERSARIO

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Nella Iva Croci

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Con immutato amore e rimpianto La ricordano il marito, il figlio, la nuora ed i nipoti. Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 16 nella Chiesa di S. Giacomo.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
I funerali seguiranno sabato 17 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

La direzione e i colleghi della SAUL SADOCH SPA partecipano al lutto della signora MARIA per la perdita del padre

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Vittorio Comar

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
NEDDA è LUCIANO IGLESIA partecipa al dolore dell'amica BIANCA per la perdita del caro

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Tullio Predonzani

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

16-12-1974 16-12-1983

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Orlando Gabrieli

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Con rimpianto. I familiari

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
Né fiori, né opere di bene, ma un ultimo saluto.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Maria Liana Apollonio nata Ursini

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

non è più. Costernati il marito BRUNO, la cara ILDA, i figli FABIO e MAURO, le nuore e i nipoti e i parenti tutti.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Un sentito grazie alla signora BIANCA e al personale tutto del «Lungodegenti».

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

I funerali seguiranno domani 17 dicembre alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie IUGO VAZ-ANDRI- GHETTI.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Partecipano al lutto CLAUDIA e FABIO BISIA.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Partecipano al lutto: GLAUCO BENELLI, ROSETTA e DINO LONZA, LILIANA CANTISANI, ORESTE VERINI, LIVIO DELDEGAN.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Partecipano al lutto: EGIDIO, PUBLIO, BRUNO e LIBERO sono vicini all'amico BRUNO.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

Partecipano al lutto della famiglia APOLLONIO, GIULIANA e PETER WINTER.

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

†
Presso l'Ospedale Civile di Gorizia improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

CAVALIERE
Bruno Barbo
Trieste, 16 dicembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 69, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 22826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 273351-273428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, elicotti, roulotte, nautica, sport; 15 stanzie e pensioni - richieste; 17 stanzie e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 350, numeri 7-9 lire 450, numeri 10-12 lire 550, numeri 13-15 lire 650, numeri 16-18 lire 750, numeri 19-21 lire 850, numeri 22-24 lire 950, numeri 25-27 lire 1050.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 8668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI signora libera da impegni familiari stabile con dormire per assistenza e lavori domestici signora sola. Ottimo trattamento, telefonare al mattino al 75332 o 200272. **SIGNORA** sola cerca collaboratrice domestica, tre volte settimana dalle 8 alle 11. Tel. 757589. 899/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE esperienza ristorante bar offresi anche a medio periodo feste. Tel. 756975. **INFERMIERA** professionale offresi per ambulatorio medico. Tel. 65951. 20049/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA marittima intende contattare esperto del settore cui affidare mansioni di responsabilità nella conduzione dell'ufficio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/H 34100 Trieste. 454/4

Buon Natale

dai supermercati Standa!

TORTELLINI CASARECCI
al prosciutto crudo - gr. 500 **3380**

PASTA ALL'UOVO "FESTAIOLA" - gr. 250 **900**

FILETTI ACCIUGHE "NAPOLEON"
all'olio d'oliva - vaso gr. 250 **5300**

CHAMPIGNONS
funghi all'olio di semi
vaso ermetico gr. 480 **5790**

CARCIOFINI interi
all'olio di semi
vaso ermetico gr. 480 **9900**

CAPITONE MARINATO gr. 250 **6680**

INSALATA DI MARE gr. 400 **3980**

PROSCIUTTO CRUDO "MONTORSI"
affettato - l'etto **2445**

Questi prezzi sono validi in tutti i supermercati del Nord e del Centro Italia, in Campania, Abruzzi, Molise, Puglia e Sardegna

UVA DI NATALE
al chilo **1200**

MANDARANCI DI SICILIA
al chilo **990**

DATTERI ORIGINALI TUNISIA 1 chilo **4500**

FICHI MANDORLATI
cofrez. regalo - gr. 360 **2400**

PANETTONE
in astuccio - gr. 900 **3090**

PANDORO "S. MARCO"
in astuccio - gr. 650 **3590**

PANETTONE FARCITO e ricoperto di cioccolato - gr. 910 **7690**

PANDORO
con gocce di cioccolato - gr. 910 **6940**

TORRONE "SPERLARI"
alla mandorla - gr. 250 **3940**

ZAMPONE "ESPRESSO" VISMARA l'etto **875**

SALAMETTO MILANO "VISMARA" l'etto **1335**

PARMIGIANO REGGIANO
classico - l'etto **1545**

GORGONZOLA E MASCARPONE l'etto **775**

BURRO "GIGLIO"
panetto gr. 500 **2790**

CAPPONE TRADIZIONALE al Kg. **4780**

TACCHINA PULITA
pronta per la cottura al Kg. **3780**

POLPA DI SUINO MAGRA per arrosti, ragù, ripieni - al Kg. **5280**

PUNTA DI PETTO DI VITELLONE al Kg. **3780**

SPUMANTE "AZZURRA" CINZANO
Blanc de Blancs **4790**

RABBARBO "ZUCCA" bott. cl. 70 **3870**

SCOTCH WHISKY "LAWSON'S" cl. 70 **6590**

CASSETTE DI VINI E LIQUORI
selezionate e di grande convenienza!

PRALINE gr. 400 **IN SCATOLA** regalo **4400**

GELATO "ORLANDO"
gusti assortiti
vaschetta 2 litri **3180**

"ITALCAFFÈ"
caffè in grani - 1 chilo **8590**

A PREZZI IMBATTIBILI
il salmone affumicato delle migliori marche, intero o affettato - Un esempio:
SALMONE CANADESE "GLADIATOR"
bande gr. 800/1000 - l'etto **3290**

STANDA

vi conviene sempre!

BAR Mauro cerca signora-ina pratica p.le Rosmini 9, 200174

CASA di spedizioni ricerca acquirente esperto in traffico internazionale marittimo e terrestre scrivere a Publikompass cassetta n. 44/H 34100 Trieste. 454/4

CERCASI cameriere qualificato e referenziato telefonare 631643. 20034/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE firma regalo aziendale cerca rappresentante in Piemonte Lombardia Emilia Veneto Trentino Friuli. Indispensabile esperienza e contatti. Inviare curriculum a c.p. collezione Architepo 226 Pisa. 2345/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 19137/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 19137/6

ARTIGIANO esegue restauri interni esterni tetti facciate poggioli pitture armatura autoscala propria. Tel. 755275. 20087/6

FALEGNAME esegue lavori anche a domicilio. Tel. 753925 ore pasti. 20032/6

8 Istruzione

CORSO maglia a macchina per informazioni tel. 574379 dalle 13-15. 19855/8

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, abiti, corredi della nonna. Telefonare 793972 abitazione 941093. 19754/10

ANTICHI moderni 1950 compiano arredi, sopranmobili, lampade, quadri, libri, cartoline, giacenze, contanti, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 19754/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 18814/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, sopranmobili, lampade, porcellane, ceramiche, vetri, giacenze intere, contanti, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 19754/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. Realizzate PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 19917/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA libera acquirente gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. V. Maccanini 14/B tel. 631641. 19418/12

ACQUISTASI oro argento Lambda Spiridione 6. Tel. 64355. 18967/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 65291/12

ORO ARGENTO acquistasi a PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 20019/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 866355. 19875/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Duplice, varie Ippodromo. Fiat 126, Horizon LS, GLS, A 112 E, Renault 16 TL, Mini Minor, Chrysler 130T,

2000 Automatic. Fiat 127, Citroen Visa, Peugeot 204, 904, Simca 1000, 1100, Sunbeam GLS, Volkswagen Scirocco coupé, Volkswagen Golf, 714 ALL Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790252. Rekord diesel '80, Ascona diesel '79, Ascona 1.2 '77, Kadett '78. 20073/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790252. '81, Fiesta '87, Horizon '81, A 112 '78, Citroen 2 Cv '82, Dyane '67. 20073/14

AUTOSALONE Fiat, via di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870. Troverete completa gamma di autovetture usate garantite sistema usato sicuro, permuta, finanziamento rateale e fino 42 mesi. Ritmo Cabrio '83, Uno 55 S 3P '83, Renault GTL '82, 126 Personal '77, 127 Special '83, 128 1100 CL '77, 131 familiare '77, Maggiolino 1.2 '81 '73, Alfetta 1.8 '76 '74, Alfetta 2.0 '82, Alfetta GTV '78, Giulietta 1.3 '78, Golf GLD '79, BMW 320 '77, Fiat 500 '68, Ducati 350 '83, Honda 650 '79, Vespa PX 200 '83. 19730/14

AUTOSALONE Renault Gerzel, Gamma Renault pronta consegna. R 4 TL '81, Beta coupé '79, Golf GL '81, Giulietta 1.3 '78, Volvo 244 GLD e '80, A 112 '78. Garanzie, permuta, pagamento in 40 rate. Muggia tel. 274275. 19832/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL 15 Turbo, Fuego GTX, Fiat pulmino 900 T, 126, 128 3P, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, 131 CL, Fiesta 1100, Mini De Tomaso Special, 90 SL, A 112 Elegante, Elite, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, Alfetta 2000, Volkswagen Polo, Matra Ranch, Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. Sabato mattina aperto. 20020/14

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

SU TV COLOR MINERVA

produzione 1984

da **L. 482.000**

PAGAMENTO FINO 40 MESI

SENZA ACCONTO

E SENZA SCADENZA FISSA

Tusa Galletti

Trieste - Via F. Venezian 10

Tel. 733.336

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 126 bianca km 60.000 g. verde feriali 796678. 19883/14

VENDESI PANDA 30 12.000 km visibile garage via Madonna del Mare 12 pomeriggio. 19881/14

126, 127 Special tre porte, 128 coupé vendo. Tel. 793578. 19877/14

127 950.000, altra 1.100.000, 128 700.000, Opel Kadett 800.000 vendo. Tel. 68064. 19877/14

15 Roulotte nautica, sport

AFFARONE roulotte Laila Polo 44 nuova da immatricolare doppia Ghinet 2.000.000 di sconto sul listino vendesi Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 19873/14

OCCASIONI camper usati su Ford Transit. Fiat 238, Iveco Marco Polo, Autocaravan Vespucci Roller 36 D Arca Anacorda Mini Camper Trieste, strada per Basovizza 6, tel. 567956. 19714/15

USATO vela Show 29, Zigurat 916, Comet 1000, Comet 910, Grand Soleil, Garymull 11.50, Show 34, Meta Mare 0421/81957. 050325/15

"AUTOCASE"

RIMOR - SAFARIWAYS - POLMOT in esclusiva da

CAMPER TRIESTE

STRADA PER BASOVIZZA 6 - Tel. (040) 567956

Numero occasioni - Sabato aperto

20020/14

VENDESI Cocaletta Mariver 1978 F.B. Johnson 6 Cv visibile a Belvedere Grado, 5 vele. Tel. 0432/928909 - 929782. 050323/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA ammobiliata due letti indipendente centralissima tutti comfort uso cucina affitti 68549. 19881/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAR 631192 affitta appartamento per studentesse soggiorno 2 stanze ammobiliata tutti comfort, affitta inoltre altri appartamenti per non residenti contratti a termine. T.A. 99719

TURRIACO villaschiera 3 camere pronta consegna affittasi. Agenzia Italia, Monfalcone 0481/74404. 1/19

20 Capitali Aziende

CESSATA attività vendo foglio licenza latteria caffè superalcolici buffet prezzo realizzo urgente causa scadenza. Tel. 764235. 20078/20

OFFICINA garage magazzino adatto qualsiasi attività altezza 6.30 188 mq passo carrabile 5 finestre adatto molteplici usi libero vendesi muri. Tel. ore ufficio 64540. 19881/20

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina: Natale Capodanno 35.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Telefonare 0428-63013 serale 0422-43847. 4452/25

S. PIETRO Cadore, a 4 km da Cortina, affittasi appartamento Natale Capodanno. Tel. 0435-60053. 285/25

SOFFITTA da restaurare in ottimo edificio via Caprin 30 m. giardino parco giochi vendesi a S. Pier d'Isonzo. Monfalcone Agenzia ALFA. 41807. 20086/22

VIA Balmaini vendesi libero luminoso piano alto stanza stanza cucina bagno poggolo riscaldamento. Tel. 730344. 19625/25

VILLA nuova moderna con 1500 mq giardino parco giochi vendesi a S. Pier d'Isonzo. Monfalcone Agenzia ALFA. 41807. 20086/22

ZONA Tribunale vendesi appartamento signorile 240 mq in stabile prestigioso. 766676. 19/22

6.000.000 zona Garbaldina monolocale abitabile. Telefonare 772922. 20086/22

24.500.000 via Porta vendesi occupato due stanze stanza cucina bagno poggolo riscaldamento. 766676. 19/22

34.000.000 Rotonda Boschetti. Casa nuova vendesi con giardino, soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore. 766676. 19/22

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59